L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA Via Mentana 4 Tel. 21-665 C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XXXVIII - N. 3 — C. C. colla Posta

Cent. 20 la copia — ABBONAMENTI: Italia e Colonie ANNO L. 52.- SEMESTRE L. 27.- TRIMESTRE L. 14.- Estero ANNO L. 140.- SEMESTRE L. 70.- TRIMESTRE L. 35.- Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Mercoledì 4 Gennaio 1933 - Anno XI

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 4 Cronaca L. 6 Finanziari: L. 5 Mortuari L. 3. Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE, Bologna: Via Mentana 4 telef. 21-665; e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Via Pelizza da Volpedo 55.

Le quaranta ore settimanali

Alla vigilia della Conferenza ginevrina

Il 10 gennaio si radunerà, a Ginevra, la Conferenza tripartita, cioè con rappresentanza degli Stati, dei datori e dei prenditori di lavoro, per discutere la questione delle quaranta ore settimanali che l'Italia ha portato davanti all'Ufficio internazionale del Lavoro. Il direttore di questo ha preparato un rapporto che indica con quali metodi potrebbe essere applicata la settimana di quaranta ore, la quale per ora comprenderebbe solo l'industria; inoltre il rapporto presenta diversi quesiti ai Governi sopra i risultati di alcune esperienze di questa riforma e sopra le eventuali conseguenze per diminuire il volume della disoccupazione.

Il problema ha un aspetto tecnico saliente in quanto si tratta di vedere come si possa introdurre la vagheggiata innovazione che avrà pure importanti effetti economici e sociali. Per lo più il problema lo si osserva da tale punto di vista; infatti l'Ufficio del Lavoro e la prossima Conferenza si occuperanno solamente di questi aspetti.

Ma vi ha un aspetto non meno interessante, il rapporto tra le quaranta ore e la morale cristiana che ha una sua parola da dire al riguardo.

Il lavoro è un dovere di carattere generale, assoluto, è un dovere perchè esso è il mezzo normale per provvedere alle necessità della propria esistenza. La Chiesa non ha stabilito un limite al di sotto del quale non si possa discendere; essa si è occupata dell'orario sopratutto per impedire che fosse eccessivo e non rispettasse le forze e la dignità del lavoratore.

Nel medioevo, nel periodo corporativo, l'orario andava da un minimo di otto ore in inverno ad un massimo di quattordici in estate. Ma, in molti mestieri, questo limite non era mai raggiunto. Le domeniche e le feste formavano in tutto ottantacinque giorni in cui il lavoratore riposava. Martin Saint Léon, il segretario del *Musée social*, il maggior storico delle Corporazioni d'arti e mestieri, ha calcolato che, in quei tempi, il lavoro, ripartito sopra dodici mesi, non superava quasi l'orario moderno, prima delle più recenti restrizioni.

Il problema dell'orario di lavoro si presenta in modo completamente diverso da una volta. Per il passato si trattava di stabilire quante ore il lavoro fossero compatibili colla esistenza e colla dignità umana; oggi invece si tratta di vedere se non si superi quel minimo oltre il quale l'orario non dovrebbe discendere.

Altra volta il lavoro si presentava come una funzione sociale e come un mezzo per contribuire al bene comune, al soccorso dei bisognosi, per procurarsi i mezzi onde venire in aiuto alla miseria altrui. Ora invece ecco che il bene comune richiede non una più intensa attività ma la riduzione del lavoro produttivo.

La legge del lavoro non solleva alcuna obbiezione decisiva contro le quaranta ore settimanali; queste importano dei rischi, vogliono delle garanzie, ma la morale non solleva alcun veto.

Ci sono però delle condizioni particolari, delle proposte concrete che affacciano la domanda se la giustizia sia eventualmente rispettata. Infatti le quaranta ore dovrebbero introdursi senza diminuire i salari attuali. Così si avrebbe in realtà un aumento dei salari. E' conveniente giusto tale aumento?

Le forze competenti e libere della economia produttiva, imprenditori e lavoratori, hanno l'ufficio di stabilire il giusto prezzo del lavoro. La giustizia sarà tanto più rispettata quanto più presto gli interessi contrari riusciranno a ristabilire l'equilibrio. Gli imprenditori saranno spinti a cercare un compenso agli aumenti di salario nella diminuzione delle spese generali, del costo di produzione.

I progressi continui della tecnica produttiva, la sua evoluzione, il rendimento maggiore delle macchine facilitano la riduzione degli orari; pare normale ed equo che il lavoratore abbia un maggiore guadagno per un minor lavoro. La crisi attuale ha precipitato una riforma che un giorno o l'altro si sarebbe imposta.

Alcuni sollevano dubbi: può la riforma essere sopportata dalle industrie, ha essa una reale efficacia per diminuire il volume della disoccupazione?

Altri osservano che le quaranta ore nell'industria aumenteranno il contrasto già vivo tra le condizioni dell'industria e quelle dell'agricoltura e spingerà anche più all'esodo rurale.

Queste domande non feriscono direttamente la riforma ma fanno vedere con quali cautele essa debba essere attuata. Con un giudizio complessivo, il Padre Henry du Passage, che di cose sociali si intende, ha scritto: «tutto ben ponderato, malgrado le avventure inerenti alla riforma, essa è accettabile quando si ispiri all'interesse comune e sia saggiamente applicata».

Una volta ridotto l'orario rimarrà un maggior tempo libero al lavoratore. Che ne farà egli? come lo impiegherà? Anche qui si affaccia un problema morale, educativo, culturale della massima importanza. Bisogna che le ore libere servano all'elevazione spirituale del lavoratore e che se ne cerchino i modi.

A. Cantono

Il movimento antiitaliano in Jugoslavia

L'antica politica serba

ROMA, 3 pom.

Il *Giornale d'Italia* inizia oggi la pubblicazione di note raccolte in una serie di viaggi e rilievi attenti, compiuti in diversi tempi lungo i confini e nel territorio jugoslavo. Con esse il giornale intende soltanto precisare per la intelligenza di tutti le posizioni e i fatti rivelatisi.

« L'azione jugoslava — scrive il *Giornale d'Italia* — che da ormai un decennio si svolge contro l'Italia con variati episodi di violenza che affiorano di tanto in tanto nella cronaca dei giornali, si fonda su un vasto sistema di organizzazioni: vere centrali di guerra con diverse funzioni in tempo di pace. Tutta la politica serba, già dai tempi prebellici, è caratterizzata dalla presenza attiva di misteriose associazioni che la comandano, la muovono e ne costituiscono la sostanza e i mezzi nei momenti decisivi.

"La mano bianca,,

« Non c'è paese balcanico che abbia sviluppato, quanto la Serbia, a fianco e talvolta sopra i Governi e i partiti, tanta massa di organizzazioni segrete nelle quali la politica dello Stato sfugga ai controlli internazionali e l'azione prende forme inusitate che arrivano fino al terrorismo ».

Il giornale ricorda poi che la nuova Serbia creata con l'attuale dinastia, prende origine appunto dall'opera dell' associazione segreta «Mano Nera», setta militare che organizzò l'assassinio dell'ultimo degli Obrenivich e sollevò al trono i Karageorgevich, e rileva come tale associazione, liquidata col famoso processo di Salonicco nel 1917, non debba ritenersi morta come i suoi capi che — si ricorderà — furono fucilati, ma è da ritenere che sussista in forma più segreta con gli antichi affiliati sfuggiti alla morte e alla prigionia e nuove partecipazioni di militari e civili, passati all'opposizione dell'attuale regime serbo.

Alla «Mano Nera» succedette, come è noto, la «Mano Bianca», della quale fecero parte parecchi generali, non escluso Zivcovic: organizzazione fondata dal Principe (ora Re) Alessandro con ordinamenti e sistemi massonici e programmi nettamente panserbi. La «Mano Bianca» portò al colpo di Stato del 1929 ed è così diventata in sostanza il vero Governo della Jugoslavia. Dopo il colpo di Stato, essa ha completamente assorbito anche la «Norodna Odbrana», difesa nazionale, che è una filiazione delle sette militari e può considerarsi oggi la massima organizzazione nazionalista e imperialista serba.

I tentacoli di una associazione

«Il suo programma — continua il *Giornale d'Italia* — è la grande Jugoslavia dai quattro mari e tende alla federazione con la Bulgaria, cerca la strada di Salonicco, vuole l'annessione dell'Albania, almeno della sua zona settentrionale, e punta su tutto il litorale italiano, su Gorizia, Trieste, Fiume, Zara, sull'Istria e sulle isole dalmate rimaste all'Italia.

«Con questo programma la «Norodna Odbrana» è stata posta alle dipendenze dell'ufficio secondo dello Stato Maggiore serbo (servizio di informazioni). E' onnipotente perchè strumento diretto del Governo di Belgrado, ossia della «Mano Bianca» e attraverso le sue varie filiazioni controlla tutte le vicine Nazioni. E' retta sempre da ufficiali superiori. Essa è, per quanto riguarda l'Italia, la centrale dell'antitalianità. Nel suo congresso generale tenuto a Scoplije nel novembre 1930 sono infatti intervenuti tutti i rappresentanti delle associazioni minori, che operano, come vedremo, contro l'Italia: il dott. Pretnar, presidente della «Jadranska Matika»; Niko Bartulovic, segretario generale della « Jadranska Strassa »; Francesco Pruccic, capo del Club accademico istriano; Ivo Razem, capo della società «Istria», ecc. Il campo di attività di questa grandiosa associazione, che appunto nel congresso di Scoplije denunciava già la costituzione di 407 comitati, è nelle regioni dei confini bulgaro, albanese e italiano. Sopratutto a Subotika, Baribor, Antivari nella Macedonia serba, a Lubiana e dintorni. La sua sede centrale è a Belgrado nell'edificio della prima Scupcina costituente. A Zagabria ha per presidente del Comitato regionale il conte Miros Hulner, già consigliere aulico nell'Austria imperiale, notoriamente antitaliano, redattore capo della *Jugoslavenska Lloyd* che diffonde articoli allarmistici sulla situazione politica ed economica dell'Italia. La attività pubblica della «Narodna Odbrana» ha forme miti e incolori: conferenze commemorazioni, pubblicazione di un giornale trimensile diffuso specialmente negli ambienti militari con una decisa tendenza antitaliana. La sua attività segreta e sostanziale ci porta attraverso i suoi innumeri fili e organi a tutti i misfatti compiuti lungo i confini nel cuore della Venezia Giulia, a tutte le propagande, agitazioni e attività di spionaggio che si vanno compiendo e sono dirette da occulti e mobili emissari».

L' "Oriuna,, all'opera

Il *Giornale d'Italia* passa poi ad esaminare particolareggiatamente la attività di quella famigerata «Oriuna» che, come il «Sokol» e la «Jadranska Strassa», è passata dal 1928 sotto il controllo della «Narodna Odbrana». Il nome «Oriuna è formato con le prime sillabe delle parole slovene «Organizzazione Jugoslavenskoo Nazionalistey». Il giornale accenna alla genesi ormai nota di questa tipica organizzazione dell'azione e del terrorismo che nel 1928 contava 57.000 soci, raggruppati particolarmente in sei Comitati provinciali e in più di 300 Comitati locali. I soci più fidati e capaci sono raggruppati in bande di azione che ripetono il terrorismo dei «cetnici», con gli stessi metodi di assassinii, incendi, rapine e violenze. Tutti i fatti criminosi del genere segnalati in quest'ultimo decennio nella Venezia Giulia debbono riportarsi all'«Oriuna» e alle piccole organizzazioni mobili che ne dipendono.

« L'Oriuna — continua il *Giornale d'Italia* — ha diviso la frontiera italojugoslava in settori numerati e ciascun settore in sezioni sorvegliate da piccole squadre d'azione, le cosidette «Troike» (gruppi di tre uomini) e Petke» (gruppi di cinque) secondo l'ampiezza e le caratteristiche del terreno affidato alla sezione. L'«Oriuna» ha cellule ed emissari anche in territorio italiano e la sua constatata attività criminosa si svolge in Istria, nella zona di Trieste, in quella friulana che gravita su Gorizia — per la quale opera il Comitato oriunascio di Lubiana — nel breve cerchio di territorio che dipende da Fiume (Comitato di Sussak) e Dalmazia, intorno a Zara.

Un fronte alleato

Abbiamo già più volte elencato gli incendi delle varie scuole, i furti, gli attentati terroristici, i sanguinosi delitti compiuti con metodo contro le istituzioni italiane che sorgono nelle zone miste e contro gli abitanti italiani e sloveni che dànno con più fermezza la loro adesione allo Stato e al Regime italiano. Fra i comandanti supremi delle squadre d'azione abbiamo trovato l'ing. Kraninch, il quale mentre era detenuto per l'assassinio di Gorizia è stato sostituito dal maggiore in congedo dell'esercito serbo Melada ».

Il giornale rileva che l' «Oriuna» venne sciolta nel 1929 ma fu ricostituita subito passando sotto il controllo dell'autorità militare e rileva che nella sua azione antitaliana questa organizzazione terroristica ha puretentato di costituire un fronte alleato con i tirolesi e gli antifascisti di Parigi.

« Risulta — precisa il *Giornale d'Italia* — che nel 1929 l'ing. Kranich ha iniziato trattative col maggiore Roedler di Innsbruck, uno dei maggiori esponenti del movimento tirolese antitaliano e si è messo in contatto con la concentrazione antifascista di Parigi ».

Il giornale parla poi della organizzazione dei «cetnici» di cui recentemente ebbe a rilevare le norme che ne regolano i rapporti con lo stato maggiore serbo, e infine si occupa dell'attività ormai ben nota dalla «Jadraska Strassa» (la sentinella dell'Adriatico) riservandosi di occuparsi di altri tipi di organizzazione di minor grandezza ma più espressivi per la politica antitaliana di Belgrado.

Il superbo leone veneto di Tersatto

sta per essere allontanato

ZARA, 3 pom.

Il superbo leone veneto che decora l'interno del castello di Tersatto sta per essere allontanato e inviato in un Museo dell'interno.

Come è noto, si tratta del magnifico leone di Capodistria che il generale Nugent asportò nel periodo napoleonico dalla cittadina istriana e fece murare davanti alla tomba della propria famiglia, i cui membri sono sepolti nel castello di Tersatto. Nel periodo dell'armistizio il prof. Francesco Tomasi, del Liceo «Dante» di Fiume, aveva portato a termine le trattative per l'acquisto del leone che doveva essere restituito a Capodistria, ma il sopravvenuto sgombero della terza zona rese inattuabile la restituzione, che dovrebbe seguire in virtù dell'accordo internazionale secondo il quale le opere asportate dall'Italia sono state restituite ai legittimi proprietari.

DA ATENE

Le misure governative per ridurre le spese dello Stato

ATENE, 3 pom.

Per far fronte al *deficit* del bilancio che per il prossimo esercizio finanziario 1933-34 si prevede in 1200 milioni di dracme o anche più se il raccolto dell'anno prossimo sarà inferiore a quello dell'anno corrente che è stato eccezionale, il governo ha preso misure di estremo rigore per ridurre le spese della Stato.

Il totale delle economie decise per l'esercizio 1933-34 raggiungerebbe circa 400 milioni. Per colmare il resto del *deficit* il governo ha deciso le seguenti misure fiscali:

1) estensione dell'imposta immobiliare agli immobili finora estesi;

2) imposta sugli affari;

3) aumento della tassa sul tabacco e sulla benzina;

4) aumento già applicato del coefficiente di cambio sulle tariffe di importazione.

Violenta ripresa

tra cinesi e giapponesi a Shan-Hai Kwan

Le cause del nuovo conflitto — Il teatro delle operazioni — I combattimenti continuano — Episodio o vere ostilità?

LONDRA, 3 pom.

Secondo messaggi giapponesi provenienti da Tien Tsin, le forze militari, navali ed aeree nipponiche aprirono il fuoco alle 9 del mattino, ora locale, nella zona intorno a Shan Hai Kwan nella provincia di Chihili sulla frontiera manciuriana. A questa azione fece seguito l'invio di una lettera a Ciang Sue Liang, governatore del Chihili nella quale si affermava che egli doveva assumere la responsabilità del combattimento incominciato effettivamente il primo gennaio ed ebbe come risultato la occupazione di Shan Hai Kwan da parte giapponese.

La versione nipponica

Da fonte nipponica l'incidente è attribuito, nel suo complesso, alla necessità di inviare un distaccamento giapponese a Shan Hai Kwan, per la protezione dei propri connazionali. I cinesi d'altra parte dichiarano che i giapponesi attaccarono la città senza essere stati provocati, dopo la richiesta di sgomberare la città di tutta la popolazione civile cinese, domanda alla quale i capi cinesi risposero che essi non avevano alcuna autorità di emanare un tale ordine.

Le informazioni che vi trasmettiamo sono di una gravità che è superfluo sottolineare.

Siamo dinanzi ad una nuova scintilla, secondo l'opinione di alcuni, che potrebbe dar luogo a sviluppi impensati; forse anche ad un conflitto vero e proprio.

Il teatro delle operazioni odierne Shaw Hai Kwan, la città di frontiera sul Mar Giallo, ove termina la Grande Muraglia, la quale appunto divide la provincia di Jehol dalla provincia di Ho-pei in cui è Pechino.

Le ultime notizie confermano che il combattimento è in una fase di iniziale progresso; che da una parte e dall'altra si impegnano quanto più truppe sono disponibili per mantenere le rispettive posizioni.

Altri reggimenti nipponici sono stati spediti da Cing-ciòu e arriveranno a Shan Hai Pwan nella notte. Anche una squadriglia di aeroplani è stata inviata sulla località dello scontro. I cinesi nel frattempo hanno fatto saltare con la dinamite un ponte ferroviario a tre chilometri a ovest di Shan Hai Kwan. Ma da fonte giapponese risulterebbe che le truppe nipponiche sarebbero riuscite nel pomeriggio a impadronirsi della porta principale della città, e che ora il combattimento prosegue accanito per le strade.

I cinesi intanto si cautelano...

Un telegramma da Tokio avverte che il Ministero degli Esteri pubblicherà oggi un comunicato ufficiale per ammonire il Maresciallo Ciang-Sue-Liang, responsabile del concentramento cinese nel Jehol, che l'esercito giapponese sarà costretto a ricorrere a « misure positive » se egli continuerà nella sua presente attività nella provincia di Jehol.

Generalmente si crede, però che forse i cinesi hanno tentato di prevenire i giapponesi prima che questi riescissero a preparare al completo il loro piano di attacco che avrebbe dovuto incominciare colla primavera. Ma come si verifica in questi casi, sarà come al solito difficile accertare da chi è stato aperto il fuoco se dai giapponesi o dai cinesi.

La Legazione cinese a Londra pubblica una dichiarazione la quale fra l'altro dice che il Governo centrale cinese ha chiesto alle autorità del Nord di inviare un rapporto particolareggiato su gli avvenimenti di Shan Hai Kwan e di resistere a ogni invasione delle forze giapponesi organizzate. Da Sciangai si informa che il comandante cinese di Shan Hai Kwan ha inviato al comando giapponese una seconda nota di protesta contro quello che egli qualifica un attacco non provocato.

Da Nanchino si conferma la gravità del conflitto: i giapponesi avrebbero bombardato Shan Hai Kwan colle artiglierie e cogli aeroplani.

Ciang-Sue-Liang ha impartito istruzioni severe alle sue truppe di non aggravare la situazione, e i cinesi sperano di poter sistemare la questione come un incidente locale, nello stesso modo come fu liquidato lo scontro occasionale del dicembre scorso. Però, nell'eventualità che la situazione peggiori, sono state prese tutte le misure precauzionali fra cui la dichiarazione della legge marziale a Pechino e a Tien-tsin.

La situazione degli Stati Uniti

in un rapporto ufficioso

NEW YORK, 3

La migliore distribuzione delle entrate, l'aumento della potenza di acquisto delle masse, la giornata di lavoro di sei ore la settimana di lavoro di cinque giorni al fine di ripartire il lavoro, figurano tra le raccomandazioni fatte in un notevole rapporto che viene ora pubblicato dal Comitato di 500 membri incaricati tre anni fa da Hoover di studiare la situazione nazionale.

Il Comitato rileva il pericolo di una violenta rivoluzione sociale negli Stati Uniti se non verranno fatti sforzi per rimediare alla disoccupazione e ad altri mali che affliggono la società. Rileva anche l'aumento della corruzione dei funzionari di governo e in parte del personale giudiziario e l'aumento dei delitti dal 1900. Il rapporto auspica la creazione di una cassa di disoccupazione, l'estensione del pubblico controllo ai servizi di utilità pubblica compresa anche l'industria del carbone e l'aumento delle imposte sull'eredità.

Incidentalmente il rapporto dichiara che dopo la guerra la statura degli americani è aumentata in seguito al cambiamento del loro regime alimentare e alla diminuzione delle malattie dell'infanzia.

Le trattative anglo-egiziane

si avviano bene

LONDRA, 3

In seguito a una dichiarazione del Primo Ministro egiziano che dice di sperare che sarebbe stato possibile concludere un nuovo trattato anglo-egiziano nell'inverno 1933 al più tardi il «Foreign Office» dichiara che le informazioni pubblicate dal « Dayli Mail » riguardo alle trattative anglo-egiziane sono per lo meno premature. Le conversazioni continuano per via diplomatica normale, ma nessun risultato è stato ancora ottenuto. D'altra parte da fonte bene informata si annuncia che nessun nuovo sviluppo nella situazione dei rapporti anglo-egiziani si è avuto dopo le dichiarazioni fatte il 31 dicembre alla Camera dei Comuni dal Sottosegretario Eden secondo le quali il governo egiziano ha diritto di attendere una ripresa dei negoziati con la Gran Bretagna. Nessun colloquio ufficiale ha avuto luogo tra la residenza del Cairo e il governo egiziano, ma naturalmente viene sempre mantenuto il contatto tra le due parti.

La ripresa della libera lotta politica

in Germania

BERLINO, 3

Con oggi ha fine la tregua politica decretata dal governo il 17 novembre. L'abolizione della tregua vuol dire per tutti i partiti il riacquisto della loro piena libertà d'azione. Per mercoledì è indetta una riunione la quale si metterà d'accordo sulla data di riapertura del Reichstag. Si spera di riuscire a fissare la data nella prossima settimana.

L'interesse degli ambienti politici è però rivolto in particolar modo ai grandi avvenimenti di politica estera, primo fra i quali la conferenza economica mondiale di imminente inizio a Ginevra. Il Governo ha già tutto disposto a quanto si assicura per la partecipazione del Reich ai lavori.

Le elezioni nello Stato di Lippe

L'attiva campagna dei partiti

BERLINO, 3 pom.

Il 14 gennaio avranno luogo le elezioni per la rinnovazione della Dieta del piccolo Stato di Lippe composta di 21 membri. I nazionalsocialisti vogliono in questa occasione fare una campagna attivissima e Hitler in persona assisterà giornalmente a parecchie riunioni politiche e visiterà tutti i paesi anche i più piccoli. (*Radio Stefani*).

La riorganizzazione amministrativa in Francia

PARIGI, 3 pom.

Il Ministero delle finanze comunica la nota seguente:

« Il Presidente del Consiglio e il Ministro delle finanze hanno sottoposto alla firma dei loro colleghi e hanno fatto approvare dal Presidente della repubblica un decreto che sospende fino al 31 dicembre 1933 qualsiasi reclutamento di funzionari, di agenti, di operai e di impiegati nell'amministrazione dei servizi pubblici e stabilimenti pubblici dello stato. Nel pensiero del governo tale misura deve condurre alla riduzione progressiva degli effettivi e alla istituzione di un nuovo metodo di lavoro. Questo è uno dei primi elementi della riorganizzazione amministrativa. Per ciò che riguarda i capi dell'esercito e della marina, il reclutamento sarà limitato alla cifra fissata dal progetto di finanza del 1933 che comporta già importanti riduzioni. (Radio Stefani).

La guerra nel Gran Chaco

I boliviani denunciano i mezzi illeciti usati dai paraguayani

LA PAZ, 3 pom.

Ancora una volta il governo boliviano denuncia in un comunicato che il Paraguay si serve di mezzi illeciti nel condurre la guerra nel Gran Chaco, e di maltrattamenti ai prigionieri. Fra l'altro il comunicato accusa i soldati paraguayani di essersi serviti, nel corso di un combattimento di una bandiera bianca per fare credere ad una resa, mentre si trattava di un tranello che fruttò al nemico un maggiore, cinque ufficiali ed un discreto numero di soldati prigionieri. Secondo l'accusa, il Paraguay non rispetterebbe poi le insegne della Croce Rossa. (*Radio Stefani*).

Il fortissimo spirito offensivo italiano durante la guerra

VIENNA, 3 pom.

Il Ministro Heinwehrista Jakoncig, che regge il Dicastero del commercio e fu in guerra tenente nel I.o Regg. di Kaiseriager, ha tenuto una conferenza al Circolo Militare ed ha esaltato il valore di quelle truppe non solo al fronte russo ma specialmente su quello italiano, ove si trovarono a combattere contro un nemico animato da un fortissimo spirito offensivo. Il Ministro ha ricordato le numerose cruentissime azioni italiane che servono a mettere in maggior luce l'eroismo ed il sacrificio dei Kaiseriager.

Centomila lire della Banca del Lavoro

per le Opere assistenziali del P. N. F.

ROMA, 3 pom.

La Banca Nazionale del Lavoro ha fatto pervenire a S. E. il Capo del Governo, la somma di L. 100.000 quale contributo per le opere assistenziali del P. N. F.

Italiani in Terrasanta

Il card. Ferrari commemorato a Gerusalemme

(NOSTRA LETTERA PARTICOLARE)

GERUSALEMME, 3

(a. d. m.) — *Il 24 scorso, proveniente dall'Egitto e incontrato alla Stazione di Lidda da un distinto gruppo di autorità con alla testa il Console Generale, Comm. Mariano De Angelis, e il Cav. Casimiro Ruffo Direttore del Banco di Roma e Segretario Amministrativo del Fascio, è giunto, per una breve visita ai connazionali di Palestina, S. E. il Ministro Piero Parini Direttore Generale degli Italiani all'Estero.*

Seguendo una vecchia tradizione religiosa e patriottica, Piero Parini è stato ospite, durante la sua permanenza a Gerusalemme, della Casa Nova dei Francescani dove, grazie alle delicate attenzioni del Reverendissimo Padre Cav. Antonio Gas, Superiore locale ha trovato il conforto di quell'atmosfera di simpatia e di famiglia di cui si sono sempre lodati con entusiastica ammirazione non solo i pellegrini e i turisti ordinari ma anche i visitatori più augusti da Vittorio Emanuele III, allora Principe Ereditario, ad Umberto di Savoia, e dal Maresciallo Luigi Cadorna a Carlo Delcroix.

Piero Parini ha affrontato subito i vari numeri di un denso programma, incominciando col recarsi a rendere omaggio al Rev.mo Padre Nazzareno Jacopozzi, O. F. M., Custode di Terra Santa, che gli ha offerto la croce d'oro, riservata alle più notevoli personalità che pellegrinano al Paese di Gesù e a S. E. Mons. Luigi Barlassina, Patriarca Latino di Gerusalemme, che lo ha insignito della decorazione di Gran Croce dell'Ordine dei Cavalieri del Santo Sepolcro.

Poi, facendogli da guida il M. R. Dott. Donato Baldi, Professore alla Scuola Biblica Francescana della Flagellazione, ha visitato il Santo Sepolcro, la Moschea d'Omar ed il Muro del Pianto.

Dopo la colazione, offerta in Consolato dal Comm. De Angelis e dalla sua gentilissima Signora e alla quale erano state invitate varie personalità dai connazionali della Capitale, fu la volta di un'accurata ispezione alla Scuola delle Suore di Ivrea; a quella Maschile dei Salesiani; a quella Femminile delle Figlie di Maria Ausiliatrice; all'Orfanotrofio delle Francescane Missionarie d'Egitto, dove si trovava per l'occasione, anche la Superiora Generale della Congregazione, Reverendissima Madre Manzoni; all'Ospedale Italiano dove prestano le loro amorose cure le Suore del Cottolengo; e alla Sede del Fascio.

Verso le 23 Piero Parini si recava a Betlemme per assistere, in posto distinto, alla Messa Pontificale di Mezzanotte cantata da Mons. Patriarca. In tal modo ha potuto gustare la consolazione spirituale di prender parte alla commemorazione liturgica del Mistero di Natale accanto alla Grotta avventurata che venti secoli or sono accolse il Messia.

La giornata del 25 fu consacrata ad una corsa sul Monte Tabor, per ammirarvi la Basilica della Trasfigurazione, monumento stupendo di arte italiana, dovuto al genio dell'Architetto Barluzzi.

La Festa di Santo Stefano si iniziò con un devoto pellegrinaggio alla Basilica dell'Agonia e all'Orto degli Ulivi.

A mezzogiorno Piero Parini era ospite di S. E. Mons. Barlassina che aveva offerto una colazione intima in suo onore.

Dopopranzo salutata la Città Santa, Piero Parini partiva in automobile per la Samaria e la Galilea.

Visitate, a Nazaret, la Basilica dell'Annunciazione e il Laboratorio Femminile delle Francescane, proseguiva alla volta di Caifa dove visitava gli Istituti Italiani dei Salesiani, delle Carmelitane e delle Suore di Sant'Anna, la sede del Fascio locale e i lavori di costruzione del nuovo Ospedale Italiano. Il Direttore dei connazionali all'Estero lasciava quindi la Palestina, dirigendosi verso Beirut.

Durante la permanenza di Piero Parini a Gerusalemme erano ospiti della medesima Casa Nova dei Francescani una quarantina di pellegrini italiani che vi erano stati condotti dall'Opera dei Pellegrinaggi Paolini sotto la presidenza d'onore di S. E. Mons. Ernesto Piovella, Arcivescovo di Cagliari, e un gruppo della Crociera Italiana, organizzata dall'Agenzia Chiari Sommariva.

Questa felice coincidenza ha dato modo di organizzare con vivi sentimenti di fede e di patriottismo una commemorazione solenne del trentesimo anniversario della venuta in Terrasanta del primo Cardinale Italiano che si fosse messo alla testa di una carovana nazionale di pii romei sulle vie del Signore.

La fausta celebrazione ebbe luogo a Casa Nova, la sera del 25, con un banchetto a cui, oltre i pellegrini e i croceristi intervennero pure Piero Parini, il Console Generale, Comm. Mariano De Angelis, S. E. Mons. Valerio Valeri, Delegato Apostolico per la Palestina e l'Egitto il Reverendissimo Padre Custode di Terra Santa, l'Ispettore dei Salesiani e gli esponenti più in vista della Colonia Italiana di Gerusalemme.

Al levar delle mense furono scambiati brindisi traboccanti di fervore nazionale da Mons. Piovella, dall'on. Francesco Mauro e da Piero Parini.

Per comprendere meglio la portata di una simile commemorazione, gioverà ricordare quanto hanno scritto attorno al pellegrinaggio del Cardinal Ferrari in Palestina i suoi biografi Penco e Galbiati:

« Veramente già altre carovane di nostri connazionali erano state guidate in quelle terre benedette da egregie persone della Toscana, del Piemonte e della Lombardia; ma il numero cospicuo dei pellegrini di questa comitiva, la partecipazione di personaggi ragguardevoli; tra cui lo stesso Cappellano di Leone XIII, Mons. Angeli, e sopratutto la presidenza onoraria assunta da un cardinale italiano, che primo si recava a Gerusalemme valsero a quel pellegrinaggio un'importanza grandissima, attese specialmente le condizioni del momento storico in cui era stato indetto e celebrato. Un pellegrinaggio nostro così solenne in Terra Santa e in quell'epoca era considerato nei circoli politici tale un avvenimento che, mentre dava, sia pure indirettamente, una seconda scossa al protettorato francese, aumentava il prestigio dell'Italia ».

Fu in tale occasione che ad Emmaus, dopo i discorsi dei Consoli di Parigi e di Roma, il Cardinal Ferrari si trovò dal punto di vista diplomatico, in una situazione delicatissima. « Lo si sarebbe detto tra due fuochi — scrive a questo riguardo, il Vercesi, suo compagno di viaggio — ma egli seppe evitarli entrambi senza difficoltà, egregiamente. Grande è l'Italia — era stato detto. Sta bene, soggiunge Sua Eminenza grande e gloriosa perchè ha l'onore altissimo di possedere il Papato. Siamo tutti fratelli latini — aveva detto il console francese. Egregiamente, osservò il Cardinale: come cristiani noi formiamo un'unica famiglia umana e ci stendiamo le destre al di là e al di qua delle Alpi. Certo però che il sangue non è acqua e che le simpatie degli italiani non possono andare che all'Italia ».

Nella Stiria è tornata la calma

VIENNA, 3 pom.

Le dimostrazioni dei contadini di Vorau nella Stiria, originate da una esecuzione forzata e che avevano assunto un carattere preoccupante tanto da richiedere l'invio di cento gendarmi e di una compagnia dell'esercito federale, che si sono recati sul posto con autocarri e mitragliatrici, sono continuate ieri. Da parecchi Comuni vicini sono affluiti a Vorau altri dimostranti, così che il numero dei manifestanti è salito a 1500. In vista però dello schieramento di forze ordinate dal Governo, non sono stati commessi eccessi di sorta. Sulla piazza sono stati tenuti alcuni discorsi alla folla, dopo di che un fiduciario dei contadini si è recato in Comune per esporre al commissario governativo e al capitano provinciale le ragioni del loro malcontento e richiedere l'abolizione dell'assicurazione obbligatoria sulle malattie, la quale dovrebbe essere sostituita da una assicurazione volontaria e la scarcerazione di quattro contadini arrestati nei giorni precedenti.

Nel pomeriggio gli arrestati sono stati rimessi in libertà e verso sera i contadini sono ritornati nelle loro sedi senza incidenti.

A Liebenau presso Graz, un comunista ha tentato di danneggiare l'impianto che fornisce l'energia elettrica al Comune, provocando un corto circuito. Assicurata una pietra a un filo di rame, la lanciò al disopra dei fili ad alta tensione, ma non avendo abbandonato a tempo il filo che teneva in mano, è stato investito dalla corrente rimanendo fulminato. Il morto è stato identificato per un certo Schwartz, appartenente alla sezione comunista di Graz. Addosso gli è stato trovato un foglio scritto in russo. (*R. Stefani*).

Il Parlamento irlandese sciolto

L'incognita delle elezioni generali

DUBLINO, 3 pom.

Il Parlamento dello Stato Libero di Irlanda è stato sciolto. Le elezioni generali avranno luogo il 24 corrente.

Il Parlamento avrebbe dovuto nuovamente riunirsi il primo di febbraio ma le ostilità del partito labourista circa le riduzioni proposte negli emolumenti dei funzionari, aveva reso la disfatta del Governo quasi sicura. De Valera ha dichiarato questa notte che il nuovo Parlamento si riunirà 18 febbraio, ed ha aggiunto che il Governo godeva la fiducia degli elettori, ma che la politica ed i sistemi degli avversari avevano creato dei dubbi a questo riguardo. Egli ha affermato che lo scioglimento del Parlamento non è dovuto a dissidi tra il governo ed il partito labourista. (*Radio Stefani*).

La liquidazione nel Cile della Compagnia Cosach

SANTIAGO DEL CILE, 3 pom.

Ecco le disposizioni essenziali del decreto di liquidazione della Compagnia dei nitrati cileni Cosach. La liquidazione della Compagnia sarà fatta conformemente alla legge. La legge dispone che la liquidazione sia affidata ad una commissione di liquidatori composta di tre membri. Il primo designato dal Presidente della Repubblica, il secondo, dalla maggioranza dei portatori di azioni della Serie B, ed il terzo dalla corte suprema di giustizia.

Lo stesso decreto nomina, in qualità di liquidatore in rappresentanza del Presidente della Repubblica il signor Aureliano Burr ex presidente della Banca Centrale del Cile. Un messaggio sarà inviato in proposito dal Presidente alla Camera. (*Radio Stefani*).

Echi dall'Inghilterra cattolica

I progressi della Chiesa Cattolica in Inghilterra durante lo scorso anno — La Gerarchia cattolica denuncia il pericolo comunista — I cattolici e il regionalismo.

(Nostra corrispondenza particolare)

LONDRA, gennaio

I progressi della Chiesa Cattolica in Inghilterra si manifestano regolarmente per il numero dei convertiti. Per l'anno 1932 la percentuale è di 12.19, superiore di 4 per cento alla percentuale del 1913.

Dopo la guerra, si nota con interesse che il numero annuale dei convertiti in Inghilterra è sempre di circa 12 mila. Il numero del clero regolare è di 3057 preti e i religiosi contano 1651 regolari, con un leggero progresso sul totale dell'anno scorso. Furono inaugurate 14 nuove chiese e cappelle, ciò che porta a 2288 il loro numero per l'Inghilterra e il paese dei Galles. Il totale degli allievi delle scuole secondarie cattoliche è di 59.859 e quello delle scuole primarie di 386.631, ciò che segna un progresso caratteristico sulle cifre dell'anno scorso. Abbiamo avuto 23.325 matrimoni e 64.356 battesimi nel 1932. Il totale della popolazione cattolica è di 2.250.000 per l'Inghilterra e il Paese dei Galles. Queste cifre sono eloquenti e dimostrano meglio che gli argomenti, il compito quasi sovrumano dei nostri religiosi e delle nostre opere per riconquistare palmo a palmo un paese che era, una volta, e che lo sarà ancora, uno dei più fedeli sostegni del trono di Pietro.

***

I danni del comunismo sono così considerevoli che la Gerarchia cattolica dovette attirare l'attenzione dei suoi fedeli e dei cittadini in generale su questa minaccia continua. E' d'altronde naturale che il comunismo faccia dei progressi in Inghilterra dove il malessere economico e sociale è considerevole. Le cellule comuniste ne approfittano raddoppiando i loro sforzi per migliorare le loro organizzazioni già così effettive e per aumentare il numero dei loro aderenti, sopratutto fra la gioventù del paese.

L'invasione di cavallette che i dei del comunismo avevano lanciato su Londra nel novembre scorso, è una prova tangibile dei metodi impiegati da Mosca. Infatti gli avvenimenti di cui Londra e altre città inglesi furono teatro in questi ultimi tempi, sorpassano le possibilità ridotte dalle classi operaie inglesi. Se il governo nazionale ha denunciato il suo accordo coi Sovieti, non è per protestare contro i metodi di Mosca, ma per negoziare in seguito un trattato migliore. Sono appunto questi metodi che recentemente denunciò Mons. Downey, Arcivescovo di Liverpool: «Per difendersi meglio contra la minaccia rossa, dice l'illustre Prelato, occorrerebbe che tutti i porti fossero chiusi alla flotta commerciale dei Sovieti, perchè la peste del bolscevismo resti isolata nell'interno della Russia. Qualche anno fa, lo Stato comunista era quasi in agonia e le nazioni cristiane avevano la possibilità di fare il grande gesto di rifiuto di ogni relazione con lui. Lasciarono invece passare l'occasione, motivi sordidi di lucro portarono i magnati degli affari a chiudere gli occhi su i pericoli del bolscevismo e a permettergli di installarsi in casa nostra quando anche una semplice resistenza passiva da parte loro, avrebbe forse salvato la religione, la morale la libertà e la pace».

***

Non sono solamente le grandi città dell'Inghilterra che lavorano alla conversione del paese, ma anche le piccole città e i villaggi. Uno dei mezzi più originali che si è pensato, è di esaltare i ricordi cattolici di ciascuna regione. Le diverse opere cattoliche hanno dei membri che si interessano alla storia locale della loro regione e che cercano di dimostrare, con le vestigia del passato, che le Isole Britanniche devono molto al cattolicesimo. Una delle regioni la più ricche di ricordi storici, per esempio, è la costa del Lancashire che si trova in faccia all'Irlanda. Durante le persecuzioni in Irlanda, numerosi cattolici traversarono il mare e si rifugiarono sull'altra sponda. Anche rimontando più lontano, i primi missionari irlandesi hanno naturalmente evangelizzato la costa occidentale dell'Inghilterra che si trovava vicina alla loro isola. A qualche minuto dal porto di Heysham e dalla spiaggia di Moracambe, per esempio, si trova la vecchia città di Loncaster che era anticamente un campo romano e che possiede una bella chiesa edificata sul posto d'una abbazia benedettina fondata nell'XI secolo da Roger di Poiton. Dall'altra parte di Moracambe, vicino alla spiaggia di Furness, un antico convento di Certosini, evoca l'opera di questi religiosi per la regione. Ancora in questa parte del Lancashire si trova il rinomato collegio gesuita di Stonyhurst dove si arriva seguendo la pittoresca valle del la Ribbla. Stonyhurst ha d'altronde l'aspetto di uno dei grandi collegi di Oxford che una fata pare aver trasportato nel Lancashire. Più in alto la regione dei laghi, presenta delle meravigliose bellezze naturali: Windermere, Ullawater, Derwentevater evocano acque azzurre e tranquille, fra una natura lussureggiante dove, prima della Riforma, molti monasteri avevano trovato un ritiro tranquillo.

THOMAS GREEMWOOD

L'Imperatrice Madre del Giappone per le Missioni cattoliche

FUKUOKA, 3 gennaio

S. M. l'Imperatrice Madre del Giappone ha mandato una generosa offerta ai due lebbrosari di Biwasaki, presso Kumamoto e Gotemba, vicino a Tokyo. Il primo è affidato alle Francescane Missionarie di Maria: l'altro fondato dalle Missioni Estere di Parigi presenta questa caratteristica: non ha personale ospitaliero pel servizio agli ammalati; sono gli infermi stessi ancor validi che, agli ordini del missionario direttore, prestano le necessarie cure agli altri e compiono i lavori domestici, attendono alla cucina, all'orto ecc. Direttore attualmente è il Padre Iwashita, sacerdote indigeno, che ottenne, dopo molte istanze, dall'Arcivescovo di Tokyo il permesso di occupare quel posto di sacrificio alla morte del Padre Drouart de Lèzey, nel 1930. (*Fides*).

Dalla Città del Vaticano

Il Capodanno in Vaticano

CITTA' DEL VATICANO, 3

La ricorrenza del primo gennaio è stata trascorsa dal Papa nella più grande intimità. Egli non ha concesso le consuete udienze; ha ricevuto soltanto monsignor Borgongongini Duca, Nunzio apostolico.

Alle 7.30 Pio XI ha celebrato la Messa nella sua cappella privata e alle 11.15 è uscito in automobile per fare una passeggiata nei giardini. Nel pomeriggio ha ricevuto la famiglia Ratti. Al Pontefice sono giunti numerosi telegrammi di augurio da ogni parte del mondo da parte di Capi di Stato, tutti improntati alla massima deferenza. Moltissime lettere sono state inviate dall'Episcopato di tutto il mondo.

Con l'augurio, i presuli esprimevano al Pontefice la loro gioia per la indizione dell'Anno Santo.

I corpi armati pontifici indossavano l'uniforme di mezza gala. Al portone di bronzo era issata la bandiera della Guardia svizzera ed al cortile di San Damaso quella bianca e gialla.

Dalle 10.30 alle 12 la banda della Guardia Palatina ha eseguito nel cortile del Belvedere, uno scelto programma musicale, comprendente quasi tutta musica italiana, e cioè la sinfonia dei «Vespri siciliani» di Verdi, la fantasia della «Vally» di Catalani, la fantasia del «Mefistofele» di Boito. Da ultimo è stata eseguita la marcia del «Tannhauser» di Wagner. I vari pezzi sono stati applauditi dalla folla degli invitati.

Udienze Pontificie

Il Santo Padre ha ricevuto:

Mons. Pea Y Denil, Vescovo di Avila;

S. E. Cesare Bazzani, accademico d'Italia, che adesso sta costruendo la Chiesa della Gran Madre di Dio nel Piazzale di Ponte Milvio, che è una delle Parrocchie nuove istituite dal Papa nei quartieri periferici di Roma;

Ha quindi ammesso al bacio della mano cinquanta alunne dell'Istituto Magistrale Ravasco di Genova con la presidente dell'Istituto, la Superiora e le insegnanti.

Il battesimo ad un giovane giapponese

Nella Basilica del Sacro Cuore è stato impartito il battesimo ad un giovane giapponese guadagnato alla fede dai Missionari salesiani. Egli è giunto solo da un mese a Roma col desiderio vivo di rinascere a Cristo nel cuore del cattolicesimo.

La cerimonia è stata compiuta da S. E. mons. Salotti, Segretario di Propaganda Fide, il quale dopo aver amministrato al giovane giapponese il Battesimo, passò subito ad amministrargli la Cresima e quindi, durante la Messa, la Santissima Eucaristia. Mons. Salotti pronunciò quindi un magnifico discorso d'occasione.

Il giovane giapponese, che assumeva nel battesimo i nomi di Giovanni, Gregorio e Pio, fu festeggiatissimo da superiori ed alunni dell'Istituto del Sacro Cuore.

Lutto nell'Episcopato

Giunge notizia della morte di Sua Ecc.za Mons. Mac Mahon vescovo di Trenton. Il defunto Presule nato nel 1875 venne nominato Vescovo di Trenton nel 1928.

L'ammirazione degli ebrei cecoslovacchi per un eroico prete cattolico

PR , 3

Il Gran Rabbino degli ebrei ortodossi di Cecoslovacchia ha dato disposizione perchè sia onorata ogni anno la memoria di Padre Alessandro Oppitz, parroco di Michalovec e che il suo ritratto sia esposto in tutte le sinagoghe e sale di riunione della comunità israelita di Cecoslovacchia. Inoltre ha chiesto che i rabbini prendano ad esempio da seguire e da indicare alle comunità la carità cristiana di Padre Oppitz.

L'ammirazione dei suoi concittadini, ebrei, Padre Oppitz la deve particolarmente ad una circostanza verificatasi nel 1919 quando le truppe cecoslovacche occupavano Michalovec, mentre combattevano i bolscevichi ungheresi. Un soldato venne allora ucciso da un borghese e per dar un esempio le autorità militari ordinarono, che venisse fucilato un ostaggio. La sorte cadde su tale Deustch, ebreo, padre di numerosa famiglia.

Quando il parroco Oppitz udì ciò, si recò subito dal comandante la piazza e ce ogni sforzo perchè il Deustch fosse liberato, ma le sue preghiere essendo inutili Padre Oppitz insistette per prendere il posto dell'ebreo, padre di famiglia. Si trattava di dare un esempio ed allora si desse questo esempio, fucilando lui e si permettesse al Deutsch di tornare fra i suoi. Tanta era la sincerità dell'offerta che le autorità rimasero impressionate dall'eroica condotta del sacerdote e fecero rimettere in libertà l'ebreo e il suo difensore cattolico.

Una processione eucaristica a Calcutta

CALCUTTA, 3

Per la prima volta nella storia della città di Calcutta vi è stata recentemente per sue vie una processione col SS. Sacramento. Essa ha avuto luogo nell'occasione della festa della chiesa di Sant'Ignazio, che è la parrocchiale del porto. La processione si è svolta con l'intervento dei cattolici di ogni parte della città.

Il Santissimo era portato dal Vicario generale ed il baldacchino dai più distinti cattolici della città.

Provvedimento disciplinare ad un giornalista

NAPOLI, 3 pom.

Il Direttorio del Sindacato Regionale fascista dei Giornalisti, preso atto delle Comunicazioni del Commissario Ministeriale del Sindacato Nazionale fascista dei giornalisti, ha inflitto, a norma dell'art. 30 dello Statuto vigente la sospensione per tre mesi da ogni attività professionale al giornalista Paolo Virnicchi per «avere egli rivolto false accuse al Segretario Regionale del Sindacato fascista».

Un fuoco che non si è spento

Il cattolicesimo in Russia

LONDRA, 3

Il settimanale *The Univers* pubblica un articolo nel quale viene riferita la triste odissea di una famiglia che in seguito a rovesci finanziari aveva cercato, andando in Russia, di ricostruire la propria posizione economica. Il giornalsita narra ciò che questi disgraziati hanno passato sotto il regime bolscevico:

«La madre — egli scrive — mi ha fatto un lungo racconto delle sofferenze della famiglia, che incominciarono subito dopo l'arrivo in Russia, e che andarono aumentando di settimana in settimana e di mese in mese, finchè finirono, grazie soltanto all'intervento dei consoli britannico e lituano, quando poterono ripartire per l'Inghilterra. Basti dire che anche la madre, una donna di 50 anni, si è vista ritirare la tessera degli alimenti perchè aveva dovuto rifiutarsi di portare ceste di mattoni non avendone la forza.

«La famiglia dovette passare delle nottate intiere in case affollate di contadini.

«A mia domanda la madre rispose che la religione non è morta così come vorrebbero i dirigenti bolscevichi. Abbiamo potuto vedere noi stessi come spesso in momenti difficili o in punto di morte, un funzionario bolscevico getti via la maschera dell'ateismo e chiami di nuovo quel Dio che ha insultato e disprezzato.

«Una volta abbiamo visto un corteo funebre con un pope vestito coi paramenti, e dinanzi a lui un fanciullo che portava le immagini sacre.

«I dirigenti bolscevichi mirano specialmente a spegnere la religione cattolica; ma sebbene molte chiese siano state abbattute e fatte saltare in aria, trasformate in circoli o magazzini, la gente si raccoglie a pregare e a confidare i propri affanni a Dio.

«Un giorno un russo ci indicò una chiesa cattolica e vi entrammo e con nostra sorpresa la trovammo quasi gremita. Il sacerdote che officiava era da poco uscito di prigione.

«A quanto sappiamo vi sono soltanto due chiese cattoliche aperte a Mosca. Sono rimaste aperte soltanto perchè i consoli esteri si sono opposti alla loro chiusura. I bolscevichi hanno però posto una tassa di 10.000 rubli su ogni chiesa. Ma siccome i parrocchiani non hanno potuto pagare subito che una parte di detta somma, i rettori delle chiese sono stati messi in prigione fintanto che il «debito» è stato intieramente pagato.

«I buoni russi non dimenticano la consolazione che ha portato ad essi dieci anni fa la missione del Santo Padre per i soccorsi ai bambini affamati. Anche ora dei russi, passando davanti ad una chiesa rimasta aperta, si fanno il segno della Croce.

«E' anche un fatto ben conosciuto che i fanciulli delle scuole comuniste scappano spesso in chiesa, non per fare la spia a coloro che praticano ancora la religione ed accusarli poi presso la «Guepeu», ma per pregare».

Solenni manifestazioni religiose ad Arco

Missioni Paoline nei principali Sanatori

ARCO, gennaio

Con una giornata piena di sole, ma più ancora di entusiasmo, Arco ha concluso domenica, in modo veramente degno delle sue tradizioni di fede, la celebrazione del primo centenario di fondazione della Confraternita del SS. Sacramento.

La giornata festiva non è stato altro che la conclusione di quanto si è andato svolgendo nei tre giorni precedenti, durante i quali ha avuto luogo un triduo di predicazione tenuta da alcuni membri della Compagnia di San Paolo, con a capo Don Giovanni Rossi.

Durante questi giorni furono tenute prediche e conferenze generali per tutto il popolo, come pure adunanze particolari per le varie categorie di persone: uomini, giovani, donne e signorine.

Particolarmente interessanti riuscirono le adunate serali che raccolsero una folla grandiosa ad ascoltare la parola di un giovane e di una signorina della Compagnia di San Paolo. Don Giovanni Rossi chiudeva poi le riunioni, che ogni sera hanno dimostrato da parte del popolo un sempre maggiore interessamento. Ciò però che ha caratterizzato questo triduo di predicazioni è stato il lavoro svolto dai Missionari laici nei numerosi Sanatori della nostra bella città in cui sono ricoverati circa 1500 ammalati, provenienti da ogni regione d'Italia. Sopratutto per questa opera missionaria, lo Arciprete, Mons. De Pellegrin — magnifica figura di Sacerdote e di Pastore — aveva voluto che anche in Arco la Compagnia di S. Paolo svolgesse il suo caratteristico apostolato. Mons. Arciprete infatti considera ed ama con lo stesso affetto dei suoi parrocchiani le persone raccolte nei Sanatori fiduciose di trovare nel clima mite e nell'aria salubre, il ristoro e la salute del corpo. Anche ad esse perciò non ha voluto che mancasse, in questa lieta circostanza il conforto e l'aiuto della divina parola.

E così, col pieno consenso dei Direttori e medici, che si dimostrarono dovunque, deferenti e premurosi, i missionari Paolini passarono, per tre giorni, nella mattinata e nel pomeriggio, di Sanatorio in Sanatorio a portare la parola della speranza e del conforto cristiano.

Furono visitati i seguenti Sanatori: Vittorio Emanuele III, Regina Elena, Pio Fuà, Forlanini, Quisisana, S. Pietro, Villa Igea, S. Pancrazio, Villa delle Rose, Vittoria, Bellaria, Villa Elena, Montenero, Palazzo delle Palme, Villa Serena.

In ognuno di essi i Paolini, accolti dagli infermi con gioia, furono ascoltati con attenzione e vivo interesse, e molte volte anche con vera commozione.

E il Signore benedisse l'opera dei Missionari, che suscitarono un sincero entusiasmo, lasciando in tutti un vivo ricordo del loro passaggio.

Veramente in modo migliore non si poteva celebrare il primo Centenario della Confraternita del SS. Sacramento che con un'opera così fiorita di cristiana carità. Queste anime bisognose di conforto e di consolazioni ricorderanno per lungo tempo il gesto nobilissimo degli Archesi i quali hanno voluto che alla festa della loro città fossero partecipi anche gli ospiti dei Sanatori, qui venuti a godere di un clima meravigliosamente temperato e felice.

Un'altra manifestazione di pietà che rimarrà a lungo impressa nel cuore di tutti fu la solenne via Crucis predicata dai missionari paolini lungo la Via del Calvario che conduce al Santuario della Beata Vergine di Laghel. La magnifica selva di ulivi che si arrampica coi suoi viottoli alpestri nella gola del monte era innondata da un sole trionfale finalmente vincitore della nebbia che due giorni riposava sulla nostra bella città.

Una grande folla seguì la Croce alla quale facevano corona, l'arciprete con il reverendo clero e i confratelli del SS. Sacramento.

Alla sera dello stesso giorno poi il dott. Babina della Compagnia di S. Paolo nella sala del caffè del Casinò tenne a un bel gruppo di intellettuali e di medici di Arco una conferenza dal titolo: «Un mondo senza anima», che fu seguita con molto interesse.

Le funzioni di chisura ebbero inizio fin da sabato notte con una solenne Adorazione Eucaristica.

Già durante il triduo l'Esposizione del SS. Sacramento, che ebbe luogo durante tutto il giorno richiamò alla Chiesa Collegiata molte persone nei turni di Adorazione. Alla sera di sabato poi la vasta e magnifica chiesa raccolse una folla imponente e devota.

Don Giovanni Rossi predicò l'Ora di Adorazione e dopo il canto del Te Deum e del Veni Creator, alla mezzanotte ebbe inizio la S. Messa durante la quale il popolo si accostò alla Comunione con mirabile compattezza.

Il solenne Pontificale, celebrato nella mattina della domenica con tutto lo sfarzo e la precisione voluta della S. Liturgia richiamò ancora alla Chiesa una folla numerosissima. Ma la grande dimostrazione della sua fede e del suo santo entusiasmo religioso il popolo Archese lo ha voluto dare nella solenne funzione di chiusura del pomeriggio.

Dopo il canto solenne del Vespero una lunga e devota processione, resa più vivace e imponente dai magnifici gonfaloni rossi della Confraternita, si mosse per le vie della città fra un tripudio di campane, di musiche e di canti.

Lungo il tragitto il corteo sostò innanzi ai sanatori Palazzo delle Palme, Quisisana e Villa Igea e Mons. Arciprete impartì agli infermi che gremivano finestre e balconi la Benedizione Eucaristica.

La solenne processione terminò nella piazza Municipale, ove di fronte alla collegiata era stato eretto un altare su cui venne deposto il SS. Sacramento.

Don Giovanni Rossi pronunciò un fervido discorso infiammando il popolo nella Carità di Cristo Eucaristia ed invitandolo ad essere discepolo, soldato e apostolo di questo gran Re.

Il Rev. Canonico Don Marcello Tamburini, nativo della nostra città lesse poi l'atto di consacrazione al S. Cuore a cui seguì la Benedizione Eucaristica.

Si iniziava così degnamente con l'anno nuovo il secondo Centenario della Confraternita del SS. Sacramento auspicio di benedizioni e di prosperità per la nostra incantevole e fortunata cittadina.

Le agevolazioni delle Ferrovie italiane pel trasporto dei greggi

ROMA, 3 pom.

L'*Agenzia di Roma* pone in rilievo i felici risultati delle agevolazioni concesse dalle ferrovie italiane in favore dei greggi transumanti. Tali agevolazioni consistono nella riduzione del 25 per cento sui prezzi della tariffa eccezionale a grande velocità, la quale già concedeva una riduzione del 40 per cento in confronto dei prezzi della tariffa consueta. In virtù di questa concessione, mentre nel 1930 (anno in cui non vigeva ancora la concessione) furono spediti durante le due stagioni soltanto 23 carri di armenti, nel 1931 furono spediti 419 carri per le due stagioni e quest'anno già 405 carri per la sola stagione primaverile.

«Queste agevolazioni tariffarie — rileva l'*Agenzia di Roma* — hanno una particolare importanza, dato il notevole posto che l'industria ovina occupa nel quadro dell'economia nazionale. Dall'ultimo censimento compiuto (1930) risulta infatti che il totale del bestiame ovino allevato in Italia era di 11 milioni e 685.334 ovini. Nel 1931 si sono esportati 39.596 ovini per un valore complessivo di 5.918.00 lire e si sono esportati per 404.300 quintali di formaggio, per un valore di circa 330 milioni di lire. Per quanto riguarda la lana, l'Italia importa ancora più che esporti, ma l'importazione va sempre più diminuendo, tanto che, mentre prima della guerra essa s'aggirava intorno ai 40 mila quintali, oggi si è ridotta a 20 mila quintali mentre i quantitativi della nostra esportazione si sono triplicati».

Lite fra trippai

Prende a coltellate l'avversario del padre

FIRENZE, 3

Una scena assai drammatica per fortuna senza conseguenze è avvenuta in via dei Neri. Il trippaio Gino Tassi, abitante in via Camaldoli 37, per ragioni di interesse è venuto a lite con un altro trippaio detto «Il lungo» abitante a Rifredi. Sembrava che la peggio toccasse al Tassi, quando un figlio di questi di circa 11 anni, afferrato un coltello che era sul baroccino si lanciava contro l'avversario di suo padre vibrandogli due colpi che per fortuna andavano a vuoto.

Il giovanetto stava per tornare alla carica e forse avrebbe mal conciato l'avversario, quando è intervenuto il dott. Chivera, ufficiale di polizia giudiziaria, il quale separati i contendenti, li ha accompagnati alla vicina caserma dei carabinieri. Dopo l'interrogatorio sono stati tutti rilasciati.

La risposta dei Vescovi messicani al Concilio plenario di Bologna

In risposta alla lettera inviata dai Padri del Concilio Plenario all'Episcopato Messicano così fortemente provato, sono giunte all'Em. Cardinale Arcivescovo le seguenti nobilissime lettere: una del Delegato Apostolico, l'altra dell'Arcivescovo di Messico.

Eminenza Reverendissima,

Mi è pervenuta per mezzo della Delegazione Apostolica di Washington a questa città di San Antonio, dove passo il mio esilio dal Messico, la bellissima lettera che i Padri del Concilio Plenario tenuto a Bologna accordarono d'inviare ai Vescovi Messicani il 2 ottobre.

Non ho parole per ringraziare V. Eminenza come Legato a Latere e Presidente del Concilio, nonchè ai Rev.mi Padri del medesimo, pei sentimenti così cristiani che, se onorano certamente al Messico, parlano pure con vera eloquenza in lode dei cuori sacerdotali degli Autori.

Ho fatto subito proseguire così venerato discorso a Mons. Arcivescovo di Messico, acciocchè lo faccia arrivare a tutti i Vescovi del Messico, e ne son sicuro che questi come pure il loro clero e i fedeli tutti rimarranno edificati della Carità di Cristo che sa unirci così amorevolmente nella prova.

Coi sensi della mia più profonda venerazione ho l'onore di dirmi della Eminenza Vostra Rev.ma devotissimo nel Signore ✠ Leopoldo *Ruiz, Arcivescovo di Morelia - Delegato Apostolico nel Messico.*

San Antonio Texas, li 22 nov. 1932.

Ed ecco la traduzione della lettera latina dell'Arcivescovo di Messico:

Eminentissimo Principe,

con grato e lieto animo abbiamo ricevuto la lettera inviataci, in data 2 ottobre 1932, dall'Eminenza Vostra in nome proprio e dei Vescovi delle regioni Flaminia ed Emiliana.

Non abbiamo parole per dire quanto conforto ci abbia recato la Vostra lettera per sopportare le nostre afflizioni e i nostri dolori.

Rendo pertanto le più vive grazie a Vostra Eminenza Reverendissima e agli altri Venerabili Fratelli che parteciparono al Concilio Plenario, sia in mio nome sia in nome degli altri Vescovi del Messico mentre nello stesso tempo prego e scongiuro Voi tutti affinchè vogliate elevare a Dio incessanti fervide preci per noi.

Pregando da Dio all'Eminenza Vostra tutte le migliori benedizioni attesto i sensi del mio deferente animo e mi professo dell'Em.za Vostra devotissimo nel Signore —

✠ PASQUALE DIAZ
Arcivescovo di Messico

Messico, 3 Dicembre 1932.

Battello scozzese naufragato

Nove uomini perduti

LONDRA, 3

Da Aberdeen giunge notizia che il battello da pesca scozzese «Venetia» a causa del mare tempestoso è andato a infrangersi contro le rocce presso Stonehaven a 15 miglia a sud di Aberdeen. L'intero equipaggio di 9 uomini ha perduto la vita.

Il mio bimbo ha la tosse
ma adesso dorme dolcemente grazie all'effetto calmante della mezza
PASTIGLIA MARCHESINI
che ho sciolto nell'acqua
Si trovano in tutte le farmacie d'Italia

Soc. Anonima Tipografica - Vicenza

CON L'INIZIO DELL'ANNO LITURGICO E' USCITA LA TERZA EDIZIONE DEL

MESSALE QUOTIDIANO

di Don Emanuele Caronti

IL PIU' UTILE ED ECONOMICO MANUALE LITURGICO PER L'ASSISTENZA ALLA S. MESSA

Bella ediz. in 18.o (tascabile) pag. 1884 di nitida stampa su carta india, legato piena tela inglese, taglio rosso, segnacoli, busta flessibile.

DIECI COPIE L. 180

- Stessa legatura ma con taglio oro, alla copia L. 22,—
- Legato pelle zigrino flessibile, taglio oro . . L. 34,—

Società Anonima Tipografica
Casella Postale, 159 - VICENZA

Nelle vostre relazioni d'affari citate sempre «L'Avvenire d'Italia»

Ogni cattolico può formarsi in poco tempo e con poca spesa una bibliotechina di vite di Santi abbonandosi a

"LUCI DI VITA,,
OGNI ANNO 6 VITE DI SANTI
Abbonamento annuo L. 6,90
Ogni volumetto è di circa 128 pagine in ricca veste tipografica.

PUBBLICAZIONI PER IL 1933

1. *G. Casali* — L'Apostolo dei Giovani.
2. *S. Baldini* — Il Giglio di Padova
3. *B. Bertini* — Come un raggio di sole... (S. Domenico di Gusman)
4. *G. Carignani* — S. Francesco d'Assisi
5. *G. Modena* — Il Padre dei Poveri (S. Vincenzo de' Paoli)
6. *G. Casali* — La Ven. Gemma Galgani

Per gli ABBONAMENTI dirigere cartolina vaglia a
"LUCI DI VITA,,
PIAZZA S. MARCO 1
GIANNOTTI - LUCCA
Collezione utilissima in ogni famiglia
Indispensabile in ogni biblioteca di Associazioni

SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE
Grandine - Incendio - Furti - Vita
Anonima Cooperativa - Fondata nel 1896
Sede in VERONA
Via S. Eufemia, 43 - Palazzo proprio

LA «CATTOLICA» assicura:

a) — contro i danni della GRANDINE: avena, canapa, fagiuoli, fava, foglia di gelso, frumento, granoturco cinquantino, lino, menta, pomodoro, ricino, riso, segala, tabacco, uva, ecc.

b) — contro i danni dell'INCENDIO: fabbricati civili e rurali, stabilimenti industriali, chiese, teatri, negozi, mobilio di casa, merci in genere, attrezzi e macchine agricole, bestiame, foraggi, bozzoli, canapa, tabacco, granaglie in covoni, ecc.

c) — contro i danni del FURTO: arredi di casa e valori nei locali d'abitazione, arredi e paramenti sacri, quadri, gioielli e preziosi nelle Chiese, Oratori, Chiostri, mobili ed arredamenti d'Ufficio, merci nei negozi e magazzini, valori nelle Banche, pegni nei Monti di Pietà, ecc.

d) — sulla VITA dell'Uomo: capitali tanto in caso di vita quanto in caso di morte, rendite vitalizie, pensioni, ecc.

Modicità di tariffe, condizioni di polizza fra le più liberali, correttezza e puntualità nei pagamenti, consigliano di preferire la «CATTOLICA» nella trattazione di qualsiasi contratto di assicurazione.

Per notizie rivolgersi alla Direzione od alle Agenzie Generali.

ALBERGHI
PENSIONI - RISTORANTI
FIRENZE
Hôtel-Pension Jennings Riccioli - Corso Tintori, 9 (Lungarno presso S. Croce) Sconto 10 % Sacerdoti, Soci Azione Cattolica.

RAGGI X - RADIUM
DIAGNOSTICA e TERAPIA
Cure speciali per l'ipertricosi muliebre LUPUS, ANGIOMI, TUMORI
Comm. Dott. ANTONIO ROVERSI
Direttore dell'Istituto di Radiologia dell'Ospedale Mussolini — BOLOGNA
Visita tutti i giorni all'Ospedale dalle 9-12 e dalle 15-20 eccetto il giovedì e la domenica.

MALATTIE
GENITO-URINARIE - PELLE
ELETTROTERAPIA - DIATERMIA
Dott. Cav. T. GUERRIERI
Tutti i giorni 10-12 e 14-19 (martedì e Domenica 15-19) Sale d'aspetto separate. Bologna Via Montegrappa 22, tel. 2934

MALATTIE DELLA PELLE
Dott. GARAGNANI
delle Cliniche di Parigi
Bologna - Via Altabella 7
Tutti i giorni orario continuato Telefono 22-983

Orbace Sardo
SACERDOTI - Orbace Sardo originale nero per cacciatori pescatori alpinisti autisti Colorato
Miracoloso impermeabile, resistentissimo, eterno Listino campioni.
AVAS - Oristano (Sardegna)

VILLA S. CAMILLO
FORTE DEI MARMI
(Presso Viareggio) - Telefono 49-047
Splendida Casa di riposo e di cura climatica marina aperta tutto l'anno al Venerabile Clero e Laicato maschile cattolico. Ogni più moderno conforto - Posizione incantevole **Si fanno vitalizi e si trattano pensioni permanenti** - E' diretta dei RR. PP. Ministri degli Infermi. - **Chiedere prospetti alla Direzione.**

Preghiamo gli abbonati che chiedono venga mutato l'indirizzo di invio del giornale di voler unire alla richiesta lire una (anche in francobolli) per il costo della nuova targhetta.

Una scusa che non esiste più

Per la maggior *gloria di Dio e la pace degli uomini*, la Pia Società San Paolo ha iniziato in questi giorni la propaganda 1933 del settimanale

" Gesù Maestro nella Famiglia Cristiana ,,

28 pagine a colori portano settimanalmente nelle case la divina parola svolta in appropriate rubriche:

Per gli uomini
Per le donne
Per le figlie
Per i giovani

Con la nuova pubblicazione possiamo veramente dire che viene a cadere la scusa solita a sentirsi: " le famiglie cattoliche italiane non hanno un settimanale religioso ,,. Degno di nota è il fatto che col periodico suddetto viene regalato ai lettori, ad ogni numero, un libretto che porta

la traduzione italiana della S. Messa di ogni domenica

La quota di associazione è di sole L. 12; semestrale L. 6,50. Oltre 10 copie ad un solo indirizzo sconto eccezionale del 20 per cento, senza resa.

Per schiarimenti, copie di saggio, offerta di associazione rivolgersi alla

PIA SOCIETA' S. PAOLO «Apostolato Stampa» - ALBA - (Piemonte)

Pastelli cagliaritani

Il forestiere che per la prima volta arrivi a Cagliari non saprà riconoscere nel verde bronzo del guerriero romano — elmo e manto imperiali — col fiero braccio teso, il volto del più sardo re di Sardegna: Carlo Felice. Il protomonumento cagliaritano addita la pietra miliare fatta erigere poco più là da quel re, e la statua è rivolta verso l'alto quartiere di Castello, vecchio centro della città, già sede dei nobili e degli uffici. Ma adesso che la vita cittadina, dalla guerra in poi, corre con risfavillanti e multioperose braccia di terra verso il rinnovato richiamo del mare, verso la sterminata luce del golfo degli Angeli (ogni tanto d'anni ricordato, quale unico in Italia, da poeti e da uomini illustri) non sarebbe fuori di luogo la proposta di voltare la smeraldina mole dell'amato re verso il porto: dal suo alto piedistallo Carlo Felice indicherebbe il destino di Cagliari sul mare e proteggerebbe della sua grande ombra il traffico del molo.

*

I Fenici che fondarono questa città devono avere scelto, oltre che il più opportuno stabilimento pei loro commerci nell'isola, la terra e il mare che a loro Semiti più ricordassero la fanfasiosa natura di oriente. Sole che poche giorni lascia dell'anno, repentino mutare di atmosfere, colori purissimi del mare e luce che non è che luce, d'estate e d'inverno, più calda o più serena, ma luce; e tramonti con più invenzioni di colori che grande pittore possa disporre, e vesperi incantati verso la silenziosa notte della natura. Tutte le ore i tempi del giorno conosce questa città, ignara di nebbia e del torpido opaco fluire dell'aria e del cielo nelle fitte giornate continentali.

La città fu nata ad anfiteatro, sorella per questo alla più grande Genova, e ogni piano ha le sue smaglianti bellezze che natura e uomini vollero profondere. Prima che il sole lasci di picchiare i pallidi graniti del palazzo del Municipio, s'accende con una gran vampa il cielo d. sulle due torri ottagonali, e tutti i colori: indaco, violaceo, cenerognolo, perso, si fondono nelle gradazioni del rosso tra il fogliame intenso di palme e araucarie del giardinetto della stazione di Stato.

Dalla sommità del colle di Buoncammino, la Plaia è uno striscione di terra a mo' di serpente, tra il mare da una parte e lo stagno dall'altra, tutto scontroso insidioso, che s'inoltra, ora raggiandosi e disperdendosi in sentieri e in isolotti, ora ricco di verde, poi affondantesi e vinto dall'acqua invadenti, gobbuto e vanescente come un paesaggio anatolico, lucido da qui come una pittura giapponese, per dare appoggio allo stagno di Santa Gilla ad arrivare ancora a sud-ovest verso i paesi di Pula e di Capoterra, sotto un'azzurra cordigliera di monti.

*

La piazza del Carmine rinaugurata pel Decennale, ha ormai così conseguita la promozione a piazza cittadina d'alta classe. I più maturi giovani la ricordano per il giorno della Madonna del Carmine, tutta occupata dalla fiera dei giocattoli in un saettare intricato nell'aria di trombette e di zùfoli, di clamori e di strillar di ragazzi.

*

Ma l'autentico colore di Cagliari, pur quello dei pastelli del dimenticato pittore Caldanzano che la guerra travolse, non sta nell'architettura moderna dei nuovi quartieri, o nelle colonne a tempietto dorico della bella facciata della chiesa di S. Francesco di Paola nella mediterranea via Roma aperta al mare. Spagnolesche strade grinzose e anguste, case tetre e talora stemmate di Castello e della Marina, bellezze sconosciute sporte dai balconi a stendere panni, altrettanti festoni di una troppo prolungata festa rionale; interminabile intreccio d'innocenti danze di bimbi sulla monumentale terrazza del bastione S. Remy: racimoli di cose che il grande avvenire sul mare sempre più abbandona o distrugge.

Rimane, tra vecchi, il massiccio pseudo-Partenone cagliaritano che lo si predilige per le saporose cose che racchiude oltre il severo portico. Mai città ebbe per mercato monumento più insigne. Nell'illucente dominio del sole, dal mare che porta lontani aromi, Cagliari trova l'effimero ma sicuro incremento alla vita in questo sontuoso edifizio.

Alessandro Zirardini

Esaminare le mani d'un uomo per sapere se ha sparato

(Nostro servizio particolare)

DES MOINES, (Iowa), gennaio (S.I.C.) - Il sig. Park A. Findley, ex-sceriffo di questa città, ha escogitato un sistema di prove mediante il quale è possibile determinare con assoluta certezza se una persona ha oppure no esploso qualche colpo con una rivoltella o una pistola automatica o altra arma da fuoco di piccole dimensioni. Perchè la certezza fornita da questa prova sia assoluta è necessario però che la prova stessa venga effettuata al massimo entro cinque ore dal momento in cui la persona sospettata si sarebbe servita dell'arma da fuoco. Dopo le cinque ore la prova non ha più che uno scarso valore, poichè in molti casi in cui il risultato sia negativo ciò non escluderebbe affatto che l'individuo sospettato si sia effettivamente servito di un'arma da fuoco, in quanto che le tracce lasciate dall'esplosione sulla sua mano e che costituiscono la base fondamentale del sistema escogitato dal Findley dopo più di cinque ore dal fatto potrebbero essere scomparse naturalmente.

Il Findley ha in questi giorni eseguito ripetute prove del suo sistema di accertamento criminale dinanzi alle autorità di polizia di questa città, ed il parere unanime è stato molto favorevole in quanto tutti hanno riconosciuto in questo sistema l'esistenza di un effettivo valore probativo che potrà effettivamente riuscire assai utile per la ricerca dei criminali e nella indagine su quei delitti consumati appunto per mezzo di un'arma da fuoco di piccolo calibro e di dimensioni ridotte, come una rivoltella una pistola automatica o un fucile a canne segate, le armi preferite dalla delinquenza americana.

Il bagno di paraffina

Il sistema escogitato dal Findley è fondato su delle reazioni chimiche, ed è conosciuto chimicamente col nome di « reazione di un nitrato in presenza di una soluzione di acido solforico e di fenilammina » e serve precisamente per accertare la presenza di un nitrato.

Ecco come si procede all'esame: ambedue le mani dell'individuo sospettato, per evitare possibili errori dovuti al fatto che questi sia mancino, vengono immerse in paraffina fusa e quindi ritirate in modo che sulle due mani resti un certo strato di paraffina che si lascia solidificare; quando la paraffina è tornata allo stato solido e si è completamente raffreddata, le mani vengono raschiate in modo che tutta la paraffina vada a cadere in un piatto all'uopo preparato.

Si prende quindi una soluzione già preparata in precedenza nella dose giusta di acido solforico purissimo e di fenilammina purissima, se ne mette una piccola quantità in una provetta e quindi nella stessa provetta si versa un po' della paraffina presa dal piatto. Se la soluzione al contatto colla paraffina assume un colore bluastro ciò vuol dire che nella paraffina è contenuto un nitrato che doveva trovarsi su una delle due mani della persona sospettata, la quale pertanto ha certamente fatto uso di una arma da fuoco entro il periodo di cinque ore precedenti questa prova.

Mezzo infallibile

La polvere da sparo adoperata nel le cartucce di rivoltella e di altre armi da fuoco di piccolo e medio calibro contiene del nitrato di potassio che quando la polvere viene fatta esplodere produce un gas ossido nitrico che viene assorbito dai pori della pelle della mano che impugnava l'arma. Ricoprendo la mano con della paraffina liquida questa penetra anche nei pori e nelle altre screpolature della pelle dove l'osside nitrico si è depositato e a sua volta lo assorbe e lo porta via con sè quando viene tolta dalla mano.

« Servendosi di questo sistema di prova — ha dichiarato il Findley — la polizia riuscirà sopratutto ad evitare errori giudiziari e a risparmarsi la fatica inutile di seguire nelle indagini delle false tracce, poichè con questo esame delle mani tutte le persone sospettate di una sparatoria che invece sono innocenti potranno essere rapidamente e sicuramente eliminate ».

Il capo del lamaismo giallo pellegrino in Cina

PECHINO, 3 pom.

Esule dal Tibet da sei anni, il Panchem Lama va girando in Cina, ricevuto con sommi onori dai cinesi e dal loro governo, venerato con devozione dai mongoli. Egli è uno dei più grandi pontefici del lamaismo tibetano ed il più fecore antagonista del Dalai-Lama di Lhassa, essendo questi il capo dei Lama rossi o dell'antica osservanza, mentre quello comanda i lama gialli ed è il corifeo della riforma di Tsung-Khaba. Essendo, a quanto si dice, il Dala-Lama sostenuto da qualche potenza europea e trovandosi per di più attualmente il Tibet in lotta colla Cina, si comprende tutta la cordialità che accompagna ed accoglie il Panchem-Lama nella Repubblica Celeste...

Nel suo soggiorno in una grande lamaseria a 180 km. da Suiyuen, chiamata Pai-ling-miao, i mongoli sono accorsi d'ogn'intorno, da centinaia di chilometri, per presentargli doni ed avere la suprema felicità d'un sorriso di questa reincarnazione di Budda. Si dice che alcune famiglie gli abbiano offerto qualcosa come 10.000 piastre.

Nell'ottobre era a Pechino, ospite del governo nazionale, dove iniziò un turno solenne di preghiere, per la pace della Cina. Gli fu messo a disposizione per tali cerimonie, che dovevan durare otto giorni, l'intero palazzo imperiale, con libero accesso al pubblico che faceva le sue preghiere accompagnate dallo stesso Panchen-Lama assiso su un trono coperto di seta gialla.

Autorità civili e militari, sull'esempio del governo, si sono mostrate deferentissime verso il gran capo del lamaismo giallo: il governatore di Pechino gli ha offerto una medaglia d'onore per servizi resi in Mongolia, ed il generalissimo Ciang-Kai-Scek gli ha fatto pervenire 20.000 dollari per le sue spese.

Strane ragioni per cui le giapponesi trovano o non trovano lavoro

(Nostro servizio particolare)

TOKYO, gennaio

(SIC) — Veramente curiosi sono i criteri generali di esclusione seguiti dalla maggior parte dei datori di lavoro giapponesi nella scelta per l'assunzione di personale femminile, sopratutto negli uffici, secondo le dichiarazioni fatte in proposito dal Direttore di uno degli uffici governativi centrali di collocamento.

I datori di lavoro non si ... perchè hanno una strana avversione per le ragazze dai visi comuni, insignificanti; e nella medesima situazione, seppure per ragioni evidentemente diverse per quanto ugualmente inspiegabili e curiose, si trovano le ragazze che hanno a loro carico i genitori ed eventualmente i fratelli ed altre persone di famiglia non atte al lavoro, oppure anche le donne maritate e vedove che debbono provvedere col lavoro al mantenimento della famiglia e le ragazze che hanno perduti ambedue i genitori.

Queste ultime due esclusioni sono veramente ridicole per la loro illogicità, poichè mentre nel primo caso il fatto di avere dei genitori, che però sono inabili al lavoro e quindi non vi sono altre persone sono a carico della figlia che lavora, è motivo di esclusione e quanto meno di avversione; nel secondo ... il fatto di non averne affatto è ugualmente motivo di esclusione.

Impiegate in generale non gradite, e perciò molto spesso rifiutate, sono le ragazze che hanno un fratello, il padre, o un altro parente qualsiasi che eserciti la professione del giornalista o faccia parte della Polizia.

Una colazione dell'ambasciatore italiano a Madrid

MADRID, 3

L'Ambasciatore d'Italia, Guariglia, ha offerto una colazione in onore del Ministro degli esteri Zulueta, alla quale hanno partecipato tra gli altri l'Ambasciatore a Roma Alomar, l'Ambasciatore di Francia a Madrid Hervette e il Sottosegretario di Stato spagnuolo agli affari esteri Gomes e altre personalità politiche. Nei saloni dell'Ambasciata è stato proiettato nel pomeriggio il film « Luce » illustrante le varie recenti manifestazioni della vita italiana. Alla proiezione ha assistito mostrando vivissimo interesse, una larga rappresentanza del mondo politico, militare e culturale spagnolo.

DALLA MOLA ALLA CENTRALE DEL PANE

Il nostro pane quotidiano

Pane bianco e pane nero - La scienza arbitra fra i due contendenti - L'analisi chimica d'un chicco di frumento - Che cosa sia il pane di grano - A chi l'avvenire?

Il pane! Nome simbolico, che racchiude nel suo significato il sostentamento di tutta la nostra vita materiale; nome sacro, designato a rappresentare il nutrimento del nostro spirito, della nostra anima.

Il pane, vi richiama i campi dorati, ondeggianti sotto il sole ardente dell'estate, e il gesto secolare, religioso del mietitore.

Per il pane quante lotte, quante fatiche e ricerche e, ahimè!, quanti dolori, quante sofferenze!

Oggi il pane raccoglie su di sè, più che nel passato, gli studi e le osservazioni di scienziati, medici, industriali.

Il pane ha un suo carattere particolare che sembra allontanarlo dal dominio della tecnica industriale. Per l'abitante delle campagne, è il frutto degli sforzi combinati del contadino e del fornaio del paese; per il cittadino, è il prodotto tipo del lavoro manuale. Il pane, croccliante, profumato, lo si vende caldo dove lo si fa, e non si può nemmeno immaginare che possa essere altrimenti.

Il consumatore, poi, ha l'idea ben radicata che il colore del pane stia a indicare la sua bontà: pane buono è il pane bianco, bianchissimo, mentre il pane scuro è un pane di qualità inferiore, da lasciarsi ai contadini.

Ma, siamo noi sempre nel giusto, nel razionale, ritenendo per inconfutabili tali idee, o non piuttosto la scienza moderna potrebbe dimostrarci com'esse possano facilmente esser abbattute, smontate?

Che cosa dice la scienza

Uno scienziato che ha studiato la questione, A. Ferrari, scrive:

« Fra gli alimenti, uno dei più bistrattati dall'uomo civile, è «il pane». Una volta, quando l'uomo ignorava tante cose e seguiva per istinto le leggi di natura, lo preparava in modo molto semplice: fra due macine il frumento veniva frantumato e ridotto in farina più o meno grossolana, che lasciata tale e quale, vale a dire integra ed intatta, veniva impastata fino a formare delle focacce di colore oscuro che poi passavano al fuoco per la cottura. Oggidì invece la civiltà, elevando la panificazione a «scienza» collo studio matematico delle rese, ha ingentilito e raffinato il pane si da farlo diventare bianco latteo senza accorgersi che in tal modo lo ha depauperato, disintegrato, impoverito cioè dei suoi veri e naturali principi nutritivi ».

Bisogna però riconoscere che la scienza, diciamo così, pura, aveva per mezzo di più d'uno dei suoi rappresentanti, denunciato i pericoli del pane bianco: Lavoisier criticava severamente il pane di farina bianca, Millon, altro illustre chimico, divideva il suo parere, Liebig non si peritava a scrivere: « Nessun prodotto alimentare perde tanto del suo valore come il grano nell'esser trasformato in farina: più la farina è bianca e meno essa è nutriente ».

Perchè dunque si arrivò a questa eliminazione totale della crusca, ritenuta come zavorra, cosa inutile anzi dannosa, e data in pasto alle bestie, che s'ingrassano alle nostre spalle?

Nelle epoche primitive la famiglia coltivava il suo grano e fabbricava il suo pane. Il chicco di frumento era schiacciato sotto la mola, impastato e cotto.

Era quello il pane al cento per cento. Poi nacque l'arte mugnaia, quando il commercio era già sviluppato e si erano già formate le necessità di avere grandi depositi e magazzini.

Si scoprì che la crusca, ricca di fermenti, nuoceva alla conservazione delle farine, e risolutamente la si eliminò, senza nemmeno preoccuparsi di cercare se, così facendo, non si veniva forse a privare il pane della sua parte più nutritiva.

A loro volta le leggi confermarono l'idea, nata da motivi d'ordine economico e industriale limitati, che la crusca era indigesta, e si giunse alla proibizione del pane di farina e di crusca.

Una interessante analisi chimica

Ma una piccola, interessate analisi chimica dei chicchi di frumento, può dimostrare che la crusca non è poi quell'elemento così indesiderabile, come si vorrebbe far credere.

Per 100 parti intere di un grano di frumento, si è trovato che la farina — racchiusa nell'interno del chicco, nella mandorla farinosa — contiene: materie azotate 77; grasse 60; minerali 37; idrocarbonati 91; cellulose 10. La crusca invece — composta dall'involucro che racchiude la mandorla farinosa — contiene: materie azotate 23; grasse 40; minerali 63; idrocarbonati 9; cellulose 90.

Non c'è dunque ragione che giustifichi l'eliminazione della crusca, eccettuata la ragione commerciale della conservazione della farina.

La crusca è ricca di materie azotate come la farina, le materie grasse sono quasi in parti eguali e nella crusca e nella farina.

Le materie minerali? Non è stato forse riconosciuto che esse contengono i sali di magnesio i quali, secondo quanto il professor Delbet disse nel 1929, sono necessari all'organismo umano e contengono un eccellente agente profilattico contro il cancro? E i sali di magnesio si trovano principalmente nella parte periferica del chicco, cioè proprio nella parte che costituisce la crusca, ed è pure l'involucro esteriore a contenere in sè materie albuminoidi ricche, impregnate di materie oliose, portatrici di vitamine.

Restano le cellulose: esse costituiscono il tema favorito degli avversari del pane di grano. Ma se è vero che la cellulosa non ha per se stessa nessun valore alimentare, è anche vero ch'essa è un complemento indispensabile dell'alimentazione umana, e perchè ricca di sali minerali e perchè essa favorisce i moti perisbaltici dell'intestino.

Di dove risulta chiaramente che la macinatura industriale toglie al prodotto alimentare una parte delle sue sostanze utili e nutritive, mentre non rende meglio assimilabili alcune parti della farina perchè le materie azotate, contenute tanto nella crusca che nella farina, hanno le pareti delle cellule troppo dure per subire l'azione dei succhi gastrici.

In conclusione, la macinatura quale fino ad oggi è stata praticata, impoverisce il grano, colla conseguenza paradossale di lasciare alla crusca — nutrimento degli animali — molti elementi d'un gran valore nutritivo, dai quali l'uomo trarrebbe molto profitto. Essa costituisce dunque un'operazione nociva, tanto dal punto di vista economico che da quello igienico.

Era dunque logico che, colpiti da tale paradosso, alcuni scienziati studiassero il modo di ottenere del pane adoperando tutto intero il chicco di grano.

Come, però, rendere assimilabili agli organi digerenti umani le parti dell'involucro esteriore del chicco di frumento?

Bisognava scoprire un processo cui sottoporre le cellule formanti l'involucro, che senza alterarle, le rendesse digeribili e capaci di poter cedere tutta la loro ricchezza.

Pare che la soluzione sia stata trovata e che già, uscendo dagli esperimenti di laboratorio, stia per raggiungere il campo industriale.

Ed è il caso di dire che ancora una volta si trattava proprio dell'uovo di Colombo.

Il grano vien diviso in due frazioni disuguali: la prima — un quinto circa — è messa a macerare per ventiquattro ore, poi tolta dall'acqua e lasciata a se stessa per altre ventiquattr'ore, durante le quali comincia la germinazione. La seconda parte — i quattro quinti — è pure lasciata macerare per ventiquattr'ore, poi alla totalità del grano, ridotto a pasta, è unito del cloruro di sodio — vedi sale comune — in ragione del due per cento e messo in una macchina apposita, dalla quale esce ridotto e vermicelli. Viene quindi chiuso in un autoclave non riscaldata, dove si compie la fermentazione: terminata questa, si apre un rubinetto che ha dei fori sottilissimi, di qui si fa uscire la pasta alle quale non resta più che esser ridotta nelle forme preferite e cotta al forno.

Nell'autoclave la pasta è sottoposta a una pressione che aumenta le materie solubili e rende così il pane più assimilabile.

La nuova tecnica, quando fosse accettata, permetterebbe di ottenere 150 chilogrammi di pane da 100 chilogrammi di frumento, mentre ora non se ne raggiungono che 96.

Ecco un risultato che potrebbe capovolgere l'economia nazionale e famigliare.

Chi trionferà?

A chi dunque resterà la vittoria, al pane bianchissimo fabbricato secondo il metodo solito, o al pane bigio integrale?

Se la logica delle cose fosse sola arbitra in questa curiosa concorrenza, senza dubbio il trionfo dovrebbe restare al pan nero, che potrebbe venir fabbricato in grandi centrali organizzate appositamente e scientificamente, come già si fa per il vino e per il latte.

Ma bisogna fare i conti col pubblico e colla forza dell'abitudine. Siamo tanto abituati al bel pane bianco che difficilmente vorremmo vedere sulla nostra tavola del pane scuro e il solo difetto del pane di grano è proprio quello d'essere scuro.

E forse, oltre che il gusto generale, molte altre forze, d'indole industriale ed economica si opporranno all'accettazione del pane integrale.

Pure ci sembra che questo meraviglioso figlio di Frate Sole e di Nostra Madre Terra, questo Pane Quotidiano che il buon Dio ci ha largito, potrebbe servire, se trattato più razionalmente — il che vuole anche significare con più rispetto — potrebbe servire, dico, a risolvere in parte tante questioni economiche ed igieniche che affaticano la nostra moderna umanità.

LUIGI ALLEVI

Un rilievo del "Times,, sulle celebrazioni decennali

LONDRA, 2 pom.

Il *Times*, esaminando gli avvenimenti politici italiani scrive:

« Le celebrazioni dell'anno X sono state degne dell'evento. La imponente rivista passata da Mussolini il 28 ottobre nella nuova magnifica via dell'Impero illustrò non solo la forza materiale ma anche e sopratutto le nuove forze morali di cui il Capo del Governo ha animato le giovani generazioni italiane. Tutti gli osservatori competenti concordano nel dichiarare che il Fascismo non è stato mai più forte e che in particolare il prestigio personale e la popolarità di Mussolini sono oggi più alti che mai. Questa popolarità è stata maggiormente accresciuta da una generosa amnistia che liberando fra gli altri oltre mille condannati e detenuti per attività antifascista, ha offerto ulteriore prova che il Governo fascista si sente tanto forte da poter consentire atti di clemenza ».

Il giornale continua affermando che il fatto di maggiore importanza di politica interna è stata la ricostituzione del Gabinetto dello scorso luglio. Rileva l'importanza del trasferimento di Grandi all'Ambasciata di Londra ed aggiunge che la riassunzione da parte di Mussolini del portafoglio degli Esteri non importerà nuovi orientamenti nella politica estera dell'Italia.

Il giornale ritiene possibile invece che nuove idee vengano sperimentate nel campo delle finanze e della cooperazione.

Dopo aver rilevato che durante lo scorso anno le relazioni tra l'Italia e l'Inghilterra sono state più che mai armoniche, il *Times* prosegue:

« Nel campo della politica estera non si è presentato alcun problema particolarmente italiano. Se i litigi con la Francia si sono in gran parte calmati, l'Italia ha tuttavia assunto nello scorso marzo un atteggiamento opposto a quello francese per quanto riguarda l'Europa centrale ed ha criticato le proposte francesi per il disarmo ».

Il giornale ricorda infine la franca ammissione di Herriot che nel passato la Francia non aveva sempre trattato equamente l'Italia.

Il redattore diplomatico del *Daily Telegraph* scrive di sapere da buona fonte che l'idea di una riunione a cinque a Londra per la ripresa dei lavori della Conferenza del disarmo è stata virtualmente abbandonata e che se vi saranno conversazioni a cinque queste avranno luogo a Ginevra durante i lavori della Conferenza del disarmo.

LA LOTTA CONTRO DIO IN RUSSIA

Il Vescovo di Orenburg condannato a 6 anni di carcere e a 5 di esilio

BERLINO, 3

Giunge notizia da Mosca che il Vescovo di Orenburg è stato condannato a 6 anni di prigione e a cinque anni di esilio per avere combattuto la campagna contro Dio per mezzo della quale si progetta per la fine dell'anno 1938 la soppressione di tutte le forme di religione in Russia. (Radio Stef.)

LA FESTA

Rivista mensile illustrata della famiglia italiana. Il quaderno di Natale-Capodanno contiene:

Il Messaggio del Papa per l'Anno Santo.

Giovanni Papini: *Campane.*

Enrichetta Stalli: *Le Sardine di Natale* (Novella).

Tito Casini: *Sant'Andrea.*

Ettore Cozzani: *La buona novella in fondo al mare.*

Gino Tibalducci: *I bambini e le feste* (Poesia).

Giuseppe Bolla: *Natale - Tradizioni e canti popolari.*

Paolo Toschi: *La via dell'Impero.*

Caio l'Accolito: *La Processione di Natale.*

Contessa Cappello-Passarelli: *Il Natale di Riccardo detto Cuor di Leone.*

Augusto Hermet: *I mesi dell'anno.*

Don Giuseppe De Luca: *Frammenti di poesia natalizia.*

Tebaldo Pellizzari: *Scorribande centenarie.*

Madonna Marruca: *Conversazioni.*

Ubaldo Ferrari: *Programmi lirici carnevaleschi.*

Direzione - Via Mentana 4 - Bologna

Amministrazione: Corso Borsari 1 - Verona.

Abbonamento annuo L. 35

Le gambe degli europei e la storia d'un imperatore cinese

Un caso comico ed una leggenda

CHICAGO, dicembre

(SIC) Una curiosissima storia intorno ad un antico imperatore cinese che in buona fede credette veramente per tutta la sua vita che le gambe degli uomini barbari che abitavano i paesi dell'occidente, e cioè l'Europa e l'America, fossero fatte in un modo diverso da quelle dei cinesi, e che come quelle dei rinoceronti fossero prive di articolazione al ginocchio e quindi incapaci di flettersi nel mezzo, è stata riferita da un illustre scienziato il dott. Berthold Laufer, del Museo Field di Chicago, il quale personalmente ne garantisce l'autenticità.

Secondo il racconto fatto dal dott. Laufer sembra dunque che nell'anno 1792 arrivò in Cina il diplomatico inglese Conte di MacCartney, primo ambasciatore inviato da S. M. Britannica alla Sublime Corte dell'Imperatore del Celeste Impero. In quell'epoca sedeva sul trono imperiale uno dei più illustri monarchi che la dinastia manchù dei Ch'ing abbia dato alla Cina, l'Imperatore Ch'ien Lung, durante il cui regno l'Impero cinese raggiunse il suo massimo sviluppo territoriale comprendendo la Manciuria, la Mongolia il Tibet, l'Ili e il Turkestan: le armate di Ch'ien Lung penetrarono nei territori di Burma, nella Cocincina e in Korea, sottoponendo tutti questi territori al pagamento di un tributo annuo. Con Ch'ien Lung l'Impero cinese e la dinastia imperiale manchù raggiunsero il loro massimo splendore e colla sua scomparsa coincide l'inizio del periodo di decadenza.

Il Kawtow

Il nuovo ambasciatore doveva naturalmente essere ricevuto in solenne udienza dal Sovrano, al quale avrebbe dovuto presentare le credenziali affidategli dal suo Sovrano. La cerimonia era completamente nuova per la Corte cinese, essendo quello il primo Ambasciatore ufficiale di una grande potenza occidentale alla Corte cinese. Prima del giorno stabilito per l'udienza stessa, alcuni dignitari della Corte imperiale si recarono a far visita al rappresentante britannico per discutere insieme a lui e decidere in merito al cerimoniale da osservare per l'occasione.

I dignitari cinesi insistettero a lungo per convincere l'Ambasciatore inglese della assoluta necessità che egli appena ammesso alla presenza dell'Imperatore Celeste facesse a lui omaggio eseguendo il kowtow, cioè l'atto di saluto e di omaggio con cui l'Imperatore era solito essere riverito dai suoi inferiori, e consistente in un profondo inchino a termine del quale si doveva toccare la terra colla fronte.

Lo stratagemma provvidenziale

Il rappresentante britannico rifiutò recisamente di eseguire il kowtow, dicendo che piuttosto avrebbe rinunziato alla sua missione; i dignitari cinesi erano costernati. Finalmente dopo una lunga deliberazione tra loro, il kowtow venne eliminato dal cerimoniale e l'accordo perciò concluso, mercè l'idea geniale di uno dei dignitari stessi il quale propose di spiegare in precedenza all'Imperatore che i barbari uomini dell'occidente non solo erano diversi dai cinesi nel colore ma anche nelle gambe che erano diversi dai cinesi nel colore della pelle ma anche nella conformazione delle gambe, che avevano prive di articolazioni al ginocchio e che perciò non potevano piegare. Pertanto essi non erano in condizione di poter eseguire il kowtow, poichè se lo avessero fatto, una volta inchinatisi, non sarebbero più stati capaci di rialzarsi da soli, ma avrebbero dovuto essere sollevati di peso e rimessi in piedi da altre persone.

L'Imperatore accettò di buon grado questa strabiliante spiegazione, ed accettò di ricevere l'Ambasciatore britannico in udienza pur senza il rituale kowtow. Lo stratagemma usato da quei dignitari cinesi per superare quella difficoltà trova la sua origine in una antichissima leggenda indiana che spiegherebbe la ragione per cui il rinoceronte ha le zampe tutta d'un pezzo senza articolazioni intermedie.

Il Governo cinese dà l'incarico ad un Gesuita d'installare sismografi

SHANGHAI, 3 gennaio

In seguito all'annuale congresso della «Geological Society of China» tenutosi a Pechino, ed al quale hanno partecipato i PP. Gesuiti Ghersi, direttore della Sezione Metereologica e Sismologica dell'Osservatorio di Zikawei, e Licent, direttore del Museo di Tientsin, il P. Ghersi, come consigliere scientifico della «Accademia Sismica», ha avuto incarico dal governo di sopraintendere alla installazione dei sismografi «Galitzine-Wilip» che sarà finita tra un mese in una delle stazioni montane dell'Ovest. Il dotto gesuita ha visitato anche l'Istituto per le investigazioni scientifiche del governo cinese, ricevuto con dimostrazioni di profondo rispetto e grande simpatia. (*Fides*).

Mostra d'arte a Fiume

FIUME, 3 pom.

E' stato inaugurata la quinta Mostra sindacale d'arte organizzata dal sindacato degli intellettuali di Fiume. Alla Mostra allestita nel Palazzo dell'Istituto federale delle Tre Venezie sono convenute tutte le autorità con a capo il prefetto de Biase che dopo un discorso del Presidente del Sindacato degli intellettuali prof. Fattovich, ha inaugurato l'Esposizione.

Grave avaria al "Malyghin,,

BERLINO, 3 pom.

Il rompighiaccio «Malyghin», il quale si trova attualmente nelle acque artiche in spedizione scientifica, ha subito una grave avaria. Il « Malyghin » ha urtato contro un banco subacqueo di ghiaccio. In seguito alla richiesta del comandante del Malyghin Leningrado dava assicurazione che si era disposto per l'immediata partenza del piroscafo rompighiaccio «Lenin».

A Mosca si spera che il « Lenin » giunga in tempo sul posto dove il «Malyghin» si trova e possa liberarlo dalla posizione pericolosa in cui l'ha posto l'avaria subita.

Un trattato di storia turca d'imminente pubblicazione

ISTAMBUL, 3 pom.

Un voluminoso trattato di storia turca compilato da una quarantina di studiosi e di professori uscirà fra qualche tempo in Turchia. Gli autori hanno compulsato e studiato attentamente la collezione completa di tutti i libri pubblicati in ogni paese sulla storia della Turchia.

CORRIERE COLONIALE

Il problema della civiltà sirtica

TRIPOLI, gennaio

Nella sua recente esplorazione, il prof. Leo Frobenius, visitando la regione di Murzuh nel Fezzan, rinvenne lungo l'Uadi Bu-Giac rovine di una antica città dei Garamanti, città che poteva contenere 10.000 abitanti. La sorpresa maggiore fu di trovare, incisi su rupi di gres nero, disegni al naturale di giraffe, elefanti, rinoceronti, leoni, coccodrilli, buoi mutloni, uomini con teste mascherate, probabilmente rappresentanti eroi o divinità.

Il Frobenius da questa rupe istoriata a carattere sacro, ammette che, ai piedi d'essa, vi fosse in origine un laghetto artificiale avendo scoperto tracce di sbarramenti che servivano a fermare e raccogliere le acque provenienti dall'Uadi. Il laghetto, isolava la roccia venerata. E' da ritenersi che molti dei graffiti possano risalire a dodici mila anni avanti Cristo e, forse, appartengono a una civiltà preistorica precedente a quella dei Garamanti. Il professore tedesco dà, a questa civiltà garamantica, il nome di Sirtica. E' perchè? — è da chiedersi.

Lo scienziato, dalle ricerche fatte nelle regioni del Fezzan e dell'Africa Centrale, è indotto ad ammettere che i Garamanti, che chiama per un complesso di scoperte fatte — fratelli in civiltà degli Etruschi — siano venuti dal mare sbarcando lungo la costa Sirtica, ed avanzando poi verso l'interno, abbiano fondata la città di Garasota. In seguito, le loro conquiste gloriose si estesero al di là del lago Ciad.

Questo è il motivo per cui il Frobenius dà a questa civiltà il nome di Sirtica «una delle grandi sorgenti da cui nacque la civiltà dell'alto Congo». Inoltre, dagli avanzi archeologici, dalle tradizioni e dalle leggende, da antichissimi carmi, raccolti nella regione del Congo, si giunge a questa deduzione. Specialmente presso i Mondinghi, in una epopea che narra gesta eroiche di re e nobili, è detto: «Quando i re della Faza abitavano ancora il mare». Nel nome Faza lo scienziato vede quello dell'antica Phazania romana, cioè del Fezzan, i cui civilizzatori erano venuti dal Mediterraneo. Un altro poema «Il liuto di Gassirre», ha, alla fine di ogni episodio, il ritornello :«Ooh! Gerra, Agada, Ganna, Silla! Ooh! Faza!». Questa sarebbe dunque il Fezzan; nella carta poi si riscontrano gli altri quattro paesi nelle seguenti località: Gerra (la Garama romana) capitale dei Garamanti, si trova presso Murzuk; Agada non è altro che la moderna Agadez: Ganna è a nord-est del Niger; Silla, la più lontana, invece è paese dell'alto Niger. Insomma, tutte le tappe della conquista garamantica, sono indicate in questa antica epopea dei Mandinghi. Le ultime scoperte fatte dal prof. Frobenius nel Fezzan servono a maggiormente confermare queste sue deduzioni.

Nelle sue linee fondamentali, fra il mare e il deserto, Tripoli ha scritte le sue bellezze. Quanto è dolce e suggestiva la sua corona di verde, dove l'ulivo è misto alla palma! Nessuno sa dire quanto è dolce il suo clima temperato dalla brezza marina. Il viaggiatore, giungendo alla bianca città, incoronata di palme, è pervaso da una gioia raccolta e confidente.

Ecco perchè, in questo rigoglio di vita nuova, tra lo splendore della natura e il rifiorire delle energie degli uomini, la «stagione turistica» si è affacciata quest'anno più promettente che mai. E poichè il turista ha le sue esigenze, i suoi desideri, e la sua voglia di divertirsi, ecco Tripoli — città laboriosa — le sue concessioni agricole ne sono la prova palmare — e città divertente.

Un vasto e rinnovato programma è già in atto attraverso una potente società per l'incremento turistico, che si propone di valorizzare, col pieno consenso degli Enti pubblici, la ricchezza potenziale della città e della Colonia agli effetti del movimento turistico. Tripoli offre un clima eccezionale, comodità di vita tali e quali a quelle dei grandi centri turistici internazionali. E Tripoli è davvero città climatica meravigliosa.

Certo che, l'attrattiva migliore, è quella delle naturali, innegabili bellezze che possono godersi con comodità d'ambiente, in serenità meravigliosa.

Piena vita, dunque, a Tripoli d'Africa!

A sentir parlare d'Africa c'è ancora chi si spaventa, sopratutto se non conosce affatto l'Africa. Il clima di Tripoli, ad esempio, non ha nulla da invidiare, specialmente in questa stagione, al clima europeo. E' notorio ormai come i vantaggi del clima marittimo: debole escursione diurna ed annuale della temperatura; assenza di polvere e di germi; grado igrometrico relativamente elevato; intensità e grande durata dell'insolazione o, quello che vale egualmente, coefficente elevato di luminosità, frequenza e costanza dei venti, si trovano tutti a Tripoli in grado superiore o, per lo meno, non inferiore a quello delle più celebrate stazioni climatiche marittime, non solo del Mediterraneo, ma del mondo.

Oltre gli indiscutibili vantaggi del clima per gli infermi, i turisti in genere troveranno poi a Tripoli anche la più suggestiva bellezza d'ambiente fisico e folkloristico. Il meraviglioso fascino dei tramonti orientali, l'oasi tutta verde, la steppa e le dune ondulanti che si estendono a perdita d'occhio, sono invero tutti spettacoli assolutamente nuovi, e potentemente attraenti per tutti coloro che vengono dalle città europee ed anche per coloro che han visto Tunisi ormai europeizzata, o il Cairo, o Alessandria, città cosmopolite.

Alessandria, il Cairo, Tunisi hanno poi perduto in gran parte quel colore orientale, che a Tripoli permane immutato nei quartieri indigeni, dove la vita degli arabi e degli israeliti si svolge immutata con tutte le antiche costumanze caratteristiche.

M.

Il confortante miglioramento della bilancia commerciale

ROMA, 3

Un attento esame delle cifre rivela la forte resistenza della economia italiana in confronto di quella degli altri paesi.

L'aspetto generale della nostra bilancia commerciale nel 1932 è quello di una diminuzione dei valori, tanto nella importazione quanto nella esportazione. Ma non si deve dimenticare che le cifre dei valori riflettono non tanto la diminuzione di quantità quanto la diminuzione dei prezzi in conseguenza delle generali contrazioni di prezzi che si sono verificate in tutto il mondo. D'altra parte assai più delle esportazioni si sono ridotti i valori delle importazioni italiane, cosicchè è da rilevarsi come un sintomo favorevole non soltanto della progressiva diminuzione del disavanzo della bilancia commerciale italiana, ma anche dello sforzo compiuto dai produttori italiani per conservare le posizioni conquistate sui mercati stranieri.

In cifre percentuali nei primi undici mesi di quest'anno, le importazioni sono ridotte, in confronto al 1930, del 52 per cento e le esportazioni soltanto del 44 per cento. Il movimento complessivo degli scambi (importazioni ed esportazioni) del 1932 è diminuito del 47 per cento. Ma il disavanzo della bilancia commerciale italiana è diminuito invece del 73 per cento e mentre rappresentava il 14,2 per cento dello importo complessivo degli scambi del 1930 rappresenta nel 1932 soltanto il 9,4 per cento.

Codificazione nell'organizzazione centrale dell'Associazione combattenti

Il nuovo direttorio nazionale

ROMA, 3

L'Associazione Nazionale Combattenti comunica:

Con recente Decreto Reale, su proposta del Capo del Governo, lo Statuto dell' Associazione Nazionale Combattenti è stato variato in alcuni suoi punti, perchè restando immutati gli scopi ed il carattere originari del sodalizio, l'organizzazione centrale amministrativa sia meglio adeguata alle attuali esigenze di funzionamento dell'Associazione.

Il Triumvirato che per la sua struttura presentava come organo di natura eccezionale pur avendo trovato successivo regolamento in una forma statuaria, viene sostituito da un direttorio nazionale di sette membri con un presidente. La convocazione del Consiglio nazionale, assemblea massima composta di tutti i presidenti delle federazioni, che deve avvenire in condizioni di particolare solennità; è fissata tassativamente ogni bennio, mentre viene creato « ex novo » un altro organo intermedio, il Comitato centrale di sedici membri, che viene convocato ogni semestre dal Direttorio, per ottenerne la collaborazione intorno alle normali esigenze organizzative ed assistenziali dell'Associazione.

Altre innovazioni riguardano le qualità dei soci. Sono ammessi a fare parte dell'Associazione per norma statuaria tre altre categorie di benemeriti del Paese combattenti: i legionari fiumani, combattenti libici dal 1911 in poi che abbiano partecipato ad effettive operazioni di guerra e le Dame della C. R. I. che meritarono, nei posti avanzati, ricompense al valor militare.

Con successivo suo decreto il Capo del Governo in applicazione al nuovo statuto, ha costituito il nuovo Direttorio nazionale nel modo seguente: Presidente on. Amilcare Rossi medaglia d'oro ferito guerra. Membri del Direttorio on. Michele Barbaro medaglia bronzo al V. M. mutilato di guerra. Presidente della Federazione prov. combattenti di Reggio Calabria ten. colonnello Gustavo Besozzi di Carnisio due medaglie d'argento al V. M. una medaglia di bronzo al V. M. mutilato di guerra. Presidente della Federazione prov. combattenti di Genova on. Giovanni cao di S. Marco due medaglie bronzo al V. M. Presidente della Federazione prov. combattenti di Cagliari on. Luigi Russo due medaglie d'argento al V. M., una promozione speciale per merito di guerra, più volte ferito, prefetto del Regno. On. Nicola Sansanelli due medaglie d'argento al V. M. una medaglia di bronzo al V. M. invalido di guerra. On. Adelchi Serena volontario di guerra croce merito di guerra membro del direttorio nazionale del P. N. F. (*Stefani*)

Il Capodanno all'Ambasciata francese

Un discorso del barone De Fontenay

ROMA, 3

Alla sede dell'Ambasciata di Francia presso la S. Sede vi fu domenica in occasione del Capodanno il tradizionale ricevimento della colonia. Erano intervenute altissime personalità e prelati. Per l'occasione l'Ambasciatore francese ha tenuto ai suoi compatrioti un discorso. Dopo averli ringraziati per gli auguri, ha constatato lo spirito di concordia della colonia francese a Roma: ha affermato che la Francia non desidera e non cerca che la pace, la sicurezza e la restaurazione economica e ha concluso: « L'anno testè finito ha condotto a Roma tutti i vescovi della Francia. La loro visita è sempre gradita alla nostra colonia ecclesiastica. Fu per me una speciale fortuna esordire in questo posto in tempo per far la personale conoscenza di più della metà dei vescovi francesi. Come noi, essi hanno potuto constatare la buona armonia, che regna fra Parigi e la Città del Vaticano.

E' questa una constatazione di cui noi possiamo essere tanto più soddisfatti quanto più le difficoltà dei nostri tempi rendono desiderabile la coesione fra le forze politiche e la morale ».

L'Ambasciatore si è fatto quindi interprete dei sentimenti di profondo rispetto e di affettuosa devozione, che anima tutta la colonia francese verso il Sovrano Pontefice, gloriosamente regnante.

Il gradimento sovrano per Jouvenel

ROMA, 3

S. M. il Re si è degnato concedere in data odierna il gradimento alla nomina del sig. Henri de Jouvenel quale ambasciatore di Francia a Roma. (*Stefani*).

I servizi radiotelegrafici coi piroscafi in navigazione

ROMA, 3

Le navi mercantili italiane in navigazione possono durante i loro viaggi ricevere marconigrammi via Coltano Radio (Pisa).

I marconigrammi vengono accettati in qualsiasi ufficio telegrafico del Regno usando la seguente formula di indirizzo:

1.o Nome del destinatario.
2.o Nome della nave.
3.o Coltano-Radio.
4.o Testo del Marconigramma.

Per i piroscafi che si trovino a viaggiare nel Mediterraneo la tariffa è di Lire una e Centesimi ottanta (1,80) per parola.

Per i piroscafi che si trovino a viaggiare negli Oceani di L. 2,50 per parola, oltre la tassa telegrafica normale interna.

Speciali facilitazioni di tariffe sono accordate per i marconigrammi destinati alle navi mercantili italiane da passeggeri, che effettuano viaggi regolari fra porti italiani, fra porti libici e fra porti italiani e porti libici.

Ai marconigrammi dall'Italia per dette navi si applica una tariffa radiotelegrafica ridotta di Lire 0,90 per parola oltre beninteso la tassa telegrafica normale interna.

Gli uffici telegrafici del Regno sono in grado di indicare il nome delle navi per le quali si applicano le tariffe radiotelegrafiche ridotte.

I piroscafi italiani «Conte Rosso», «Conte di Savoia» e «Rex» sono dotati anche di impianti radiotelefonici Marconi, che consentono lo svolgimento di un regolare servizio radiotelefonico pubblico fra qualsiasi località d'Italia (e di Europa) ed i passeggeri in navigazione. Il servizio radiotelefonico con dette navi si svolge per mezzo dell'Ufficio telefonico interurbano statale di Roma e le comunicazioni vengono stabilite collegando a Roma i circuiti telefonici italiani ed esteri con il circuito telefonico in cavo Roma-Coltano radio (Pisa) la di cui stazione radiotelefonica provvede al collegamento con le navi in viaggio.

Le richieste di conversazioni radiotelefoniche possono quindi essere inoltre (con procedimento analogo a quello in uso per le comunicazioni telefoniche interurbane) da qualsiasi località italiana al suddetto Ufficio telefonico interurbano statale di Roma che provvede a stabilire la comunicazione con la nave.

Il richiedente è tenuto a fornire oltre al proprio nome ed eventualmente il numero del proprio apparecchio telefonico le seguenti indicazioni:

a) Il nome e cognome della persona richiesta:

b) Il nome della nave sulla quale viaggia e possibilmente la classe.

La tariffa applicabile alle conversazioni radiotelefoniche con i passeggeri a bordo dei transatlantici in navigazione è fisssata in Lire 100 (cento) per ogni unità di conversazione di tre minuti durante l'intero viaggio da Trieste a Shanghai e viceversa per il «Conte Rosso» e da Genova a New York e viceversa per il «Conte di Savoia» ed il «Rex».

Per il periodo eccedente di tre minuti la tassa relativa a ciascun minuto addizionale è fissata ad un terzo della tassa unitaria e cioè Lire 33.35. (*Stefani*).

La Persia non vende gioielli

ROMA, 3

La Legazione imperiale di Persia in seguito a recenti pubblicazioni comunica: « Alcuni giornali italiani hanno fatto eco alla notizia pubblicata dalla stampa inglese notizia secondo la quale il governo persiano avrebbe in tenzione di vendere alcuni gioielli di grande valore per porre rimedio alla situazione finanziaria del paese. Ora sono autorizzato a dichiarare, che codesta notizia inventata di sana pianta è priva di qualsiasi fondamento e vi sarò grato se vorrete portare questa dichiarazione a conoscenza dei lettori ».

L'apertura dell'anno giudiziario a Roma

ROMA, 3

Nell'aula massima del Palazzo di Giustizia il nuovo anno giudiziario sarà inaugurato il 9 gennaio alle ore 11 con un discorso del P. G. sen. Longhi. Il 13 successivo la stessa cerimonia si svolgerà alla Corte d'Appello e il P. G. comm. Salucci pronuncierà il discorso inaugurale quindi la sezione della Corte d'Assise celebrerà il primo processo della quindicina.

Un incrociatore tedesco a Messina

MESSINA, 3

Proveniente dalla Spagna è qui giunto ieri l'incrociatore tedesco «Kelm» comandato dal Capitano di fregata Schnievind, con a bordo gli allievi ufficiali, molti dei quali era già stati imbarcati sul « Niobe » affondato nel Baltico. Il comandante della nave scuola e le autorità locali si sono scambiate le visite di uso. La nave si tratterrà a Messina fino alla metà del mese, per proseguire poi per l'Estremo Oriente.

Tragico incidente d'auto

ROMA, 3

Presso Monterosi è avvenuto un mortale incidente automobilistico.

Proveniente da Nemi e diretta a Roma procedeva una automobile con a bordo i signori Guglielmo Cecilia, Attilio Ferrazzoni, Dino Belloni e Vincenzo Stoppani, tutti da Roma. Guidava la macchina il proprietario Cecilia. Improvvisamente, per cause ancora ignote, la macchina andava a cozzare contro un albero. Accorrevano subito un carabiniere, che si trovava in perlustrazione, e alcuni contadini.

La macchina è stata ridotta in un ammasso di frantumi. Il Cecilia venne estratto cadavere. Gli altri tre hanno riportato ferite gravi e sono stati trasportati all'ospedale di Ronciglione. Il Ferrazzoni decedeva durante il percorso.

Gara nazionale di marcia in alta montagna

TRENTO, 3

Lo Sci Club Cai-Sat ha indetto una gara nazionale di marcia in alta montagna, che sarà dotata di ricchi premi individuali e collettivi.

I soci godono della riduzione ferroviaria del 70 per cento.

La gara consiste nella traversata invernale, con pattuglie di sei uomini, di un monte o di un gruppo di monti, senza itinerario prestabilito, (salvo l'indicazione della località di partenza e di quella di arrivo) che viene scelta dalle singole pattuglie, sul terreno ed all'atto stesso della manifestazione, servendosi dei normali mezzi di orientamento, come carta topografica, bussola.

L'attrezzamento dovrà essere quello normalmente usato per competizioni del genere e cioè: sacco da montagna completo, sci non da corsa, con attacchi di ricambio, scarpe a doppio uso, ramponi, piccozza, una corda ogni tre uomini, bussola, carta topografica dell'Istituto Geografico militare o del Touring Club Italiano, ecc.

La data della gara e la località prescelta per il suo svolgimento, saranno indicate a suo tempo. Frattanto sono cominciate le gite di allenamento.

Uno studente vittima di fatale imprudenza

VICENZA, 3

Una grave disgrazia è accaduta ieri sera verso le 17,40 alla stazione della tramvia di Tavernelle. Nel convoglio N.o 32 in partenza dalla stazione di Vicenza alle 17,30 prendevano posto numerosi passeggeri fra cui alcuni studenti di ritorno alle loro famiglie della città.

Quando il treno stava per raggiungere la stazione e già aveva ridotto la sua velocità il giovane Attilio Dall'Ora di anni 18, studente del primo anno del nostro Ginnasio Liceo apriva lo sportello della vettura per saltare a terra per primo. Disgraziatamente però o perchè un lembo del pastrano gli si fosse impigliato nello sportello o perchè scivolasse sul terreno bagnato, il disgraziato giovane cadeva sulle rotaie proprio nel momento, in cui il treno si fermava.

I compagni dopo un attimo di raccapriccio si affrettarono verso il caduto, per prestargli aiuto. Dall'autolettiga dei pompieri il ferito veniva trasportato all'ospedale ove i medici gli riscontravano la frattura di ambedue le gambe dichiarandolo in imminente pericolo di vita. Infatti il disgraziato verso le 20,45 cessava di vivere fra lo strazio dei genitori accorsi al suo capezzale.

Pierre Monteux al Politeama Fiorentino

FIRENZE, 3

Penso che l'arte è un sentimento religioso e che perciò è fratello tra fratelli l'artista creatore che sale dagli oscuri tormenti ad un raggio di vita.

La musica distribuisce la sua malia mai stanca, mai vana; atto superiore dello spirito e non dimostrazione più o meno felice o sfoggio di tecnica.

Mai prova di disciplina spirituale parve più perfetta al contatto di una vibrazione d'arte. Lo dimostrano i fiorentini che hanno aperto la loro sensibilità alle grandi manifestazioni dell'arte nelle quali trovano altrettanta poesia degna di esser cantata almeno quanto ne trovano nel mondo che si contempla affettuosamente ed attivamente. Si potrebbe affermare, o miei amici, uneguale potenza ispiratrice ed entusiasmante ad una grande manifestazione aviatoria o sportiva? C'è poesia e poesia, è vero; noi preferiamo quella dell'Arte.

C'è chi va a galoppare sugli *sci* per i campi candidi di neve; ci sono altri che si ammazzano per gli aerati Stadium; noi tifosi pervicaci della più pura delle arti, la Musica, compiacenti, ferventi, indulgenti o severi, siamo fedelmente qui, ad ogni seduta, in ammirazione, in desiderio di purificazione. E l'arte deve dire agli uomini il canto della loro faticosa vittoria nel pianto sui tradimenti, nella morte.

Il volgarizzatore del verbo musicale di mondi più contradditori, questa volta, è stato Pierre Monteux, venuto di Francia e direttore della società Filarmonica della capitale.

Gradita assai è apparsa la venuta del Monteux, che ha suscitato un'eco di fervida simpatia se si deve tener conto dai cordiali amichevoli saluti dai quali è stato accolto. Grassoccio, bonario, dai baffi lunghi e spioventi come un antico Gallo, ha un gesto pacato, incisivo che si arricchisce spesso di tanta squisita e delicata musicalità da renderlo uno dei concertatori sinfonici più occulti e simpatici al nostro pubblico.

Ciò spiega l'entusiasmo con cui furono accolte, domenica sera, le musiche, più o meno belle.

Il direttore francese ha voluto far rivelare la sua grande ammirazione per Berlioz ed ha dedicato l'intera prima parte del programma a quella romanticissima *Sinfonia fantastica* che il vulcanico compositore scrisse in preda ad un infelice amore per l'attrice Henniette Smith. Cinque tempi, dei quali i primi due invecchiati, il terzo — la *Scena nei campi* — molto diluito ma poetico e conchiuso da un episodio di pura bellezza musicale e di effetto pittoresco squisito; i due ultimi veramente ammirevoli per la novità della concezione, l'abbondanza dei giuochi orchestrali e la forza plastica di alcuni temi.

La *Marcia al Supplizio* e il *Sogno di una notte del Sabba* non hanno perduto nulla della loro potenza e fosforescenza nel corso di un secolo. Hanno l'andamento d'un dramma pantagruelesco, tutto colti di scena, quali la fantasia accesa di Berlioz e la sua capacità di istrumentazione erano capacissime di creare. Certo si capisce che per noi ascoltatori d'oggi musica come questa non ha più secreti, ma può ancora esser studiata con grande profitto. Tuttavia il Berlioz appare come il gigante della musica romantica francese del secolo scorso; è impossibile sfuggire alla seduzione di talune sue opere. Di fatti il pubblico è andato, man mano riscaldandosi ed alla fine ha acclamato lungamente entusiasticamente la musica di Berlioz ed il suo vivace interprete, Pierre Monteux.

La seconda parte del concerto si è iniziata con il *Concerto in « Re minore »* per pianoforte ed orchestra di Mozart. Il pianista François Laug, giovanissimo, possiede senza dubbio buone qualità tecniche ed una viva intelligenza musicale, mano agile se non proprio impeccabile e una notevole eloquenza. Ho suonato con cristallina trasparenza formale e spirituale la «Romanza» e il Rondò Mozart severo e gentile dai Campi Elisi ringrazia commosso il pianista, il direttore e tutta l'orchestra. Anche gli ascoltatori hanno manifestato, con lunghe acclamazioni, il loro compiacimento.

Il nostro spirito errabondo ha avuto di che appagarsi: dopo la sosta nei campi del classicismo musicale ecco un tuffo in pieno modernismo. Il Monteux è un prode maestro, cioè un infallibile condottiero di masse strumentali, un suscitatore d'energie, un interprete preciso e convincente delle musiche più diverse. Da Mozart... a Pietro Coppola con il suo «Intermezzo drammatico»; musicista esperto e di gusto fine il maestro italiano residente a Parigi ha uno spirito eclettico che accoglie in sè le correnti più diverse.

La sua vivida tavolozza se non nuova ha trovato i più variopinti colori e timbri orchestrali ed una vigorosa estrinsecazione. Il Monteux ha condotto brillantemente in porto la musica del Coppola, al quale non è mancato l'applauso caloroso del pubblico.

Altra musica francese: Maurice Raval con la « *Rapsodia Spagnola* » chiude il concerto. Tutta la sua musica è intrisa di melodie spagnuole, quasi sempre basata come idea melodica e come colore-base sopra canti di caratteri folcloristico spagnuola. V'è un'aspra genialità in questo lavoro e si ravvisa ad ogni passo della partitura la mano di ferro di una maestro modernissimo che piega l'orchestra a quel che vuole e ne fa un ricettacolo di morbide armonie, di policromia incantevole di fantasia sbrigliata, turbinosa e smagliante.

Il maestro Monteux ha mostrato infinita premura per la musica del compositore compatriota ed ha indotto il pubblico ad applaudire con calore.

Fresco e sorridente il Monteux mostratosi nella pienezza delle sue note qualità di precisione, chiarezza, equilibrio sonoro e vigoria ritmica ha guadagnato accoglienze onorifiche e applausi vibranti e ripetute chiamate al podio. Anche l'orchestra che sotto la sua abile direzione ha suonato in modo eccellente ha riscosso le incondizionate approvazioni del distintissimo e numerosissimo uditorio.

L. Bocci

Gli auguri del Corpo diplomatico ai Sovrani

ROMA, 3

LL. MM. il Re e la Regina hanno ricevuto ieri nel pomeriggio nel Quirinale per la presentazione degli auguri, i membri del corpo diplomatico e una rappresentanza ufficiale del Sovrano Ordine militare di Malta.

S. A. R. Mafalda d'Assia a Firenze

FIRENZE, 3

E' giunta a Firenze S. A. R. la Principessa Mafalda d'Assia proveniente da Roma e accompagnata dal suo seguito.

L'Augusta Signora che ha preso alloggio in uno dei principali alberghi cittadini, si tratterrà a Firenze qualche giorno per quindi proseguire verso l'alta Italia.

Il cozzo di tre automobili

VICENZA, 3

Verso le 16,30 di sabato scorso lungo la strada di Valdagno è precisamente all'altezza della stazione tranviaria di S. Vitale di Montecchio Maggiore è avvenuto un improvviso cozzo automobilistico.

Proveniente da Valdagno e diretta a Vicenza procedevano a moderata velocità tre automobili. All'altezza della stazione tranviaria, la prima auto, una Balilla portante la targa 5051 VI guidata dall'autista Leone Zanini fu Gaetano d'anni 35 da Vicenza ed avente a bordo il geometra della Provincia sig. Giovanni Maria Conti fu Torquato di anni 31 pure abitante a Vicenza si arrestava per caricare il capo cantoniere provinciale Umberto Lotto fu Gregorio di anni 49 da Valdagno. Il conducente mancò di fare il segnale di arresto alle macchine che seguivano e particolarmente a una vettura che procedeva a circa 25 metri di distanza portante la targa 2843 FD guidata dalla sig. Olga Maddalon di Giulio di anni 26 abitante a Montagnana. Costei non prevedendo l'improvvisa fermata della macchina che la precedeva sterzò repentinamente di fianco. Intanto sopraggiungeva una terza vettura portante la targa 6904 PD guidata dall'autista Pietro Patrese di Paolo di anni 23 abitante a Montagnana con a bordo il figlio del proprietario della macchina Italo Montagnoni di Remo di anni 17 pure abitante a Montagnana.

Il Fatrese a sua volta, non prevedendo l'improvvisa sterzata della vettura della Maddalon che lo precedeva di pochi passi, andò a cozzarvi contro rovesciandosi, in seguito all'urto sulla scarpata sinistra della strada.

L'Italo Montagnoni riportava lesioni all'avambraccio sinistro per cui fu ricoverato all'Ospedale di Montecchio Maggiore e giudicato guaribile in un mese.

Le vetture riportarono danni: maggiori quella della Maddalon; quella investitrice la rottura dell'asse della ruota anteriore sinistra; la Balilla lievi danni

Violento incendio notturno al municipio di Vigasio

VERONA, 3

Un gravissimo incendio che ha prodotto danni gravissimi si è sviluppato domenica notte, per cause imprecisate, nel municipio di Vigasio distruggendo completamente una parte del fabbricato e precisamente quella ove erano sistemati l'archivio ed il gabinetto del Podestà.

Chiamati telefonicamente giunsero sul posto con una motopompa i nostri vigili del fuoco, i quali con quattro potenti getti d'acqua, attinti dal fiume Tartaro iniziarono la loro opera, rivolta particolarmente all'isolamento dell'edificio, avendo ormai l'incendio preso tali proporzioni da non poter essere domato.

Condotta a termine in questo senso la loro opera, essi coadiuvati dalla popolazione riuscirono in un secondo tempo, dopo parecchie ore di lavoro a domare le fiamme che però avevano già distrutto un lato dell'edificio, producendo un danno che si aggira sulle 70 mila lire, coperte d'assicurazione.

In quanto alla causa del sinistro nulla è stato finora accertato.

Il fatto ha prodotto nella popolazione della zona profonda impressione.

Terribile sciagura d'auto

MOHRUNGEN (Prussia Orient.), 3

Un autobus che trasportava una comitiva di artisti stranieri ha preso fuoco ed è rimasto completamente distrutto. Dodici persone hanno potuto salvarsi, ma una è stata bruciata viva.

Numerosi concorsi nelle scuole medie indetti dal Ministro dell'Educazione

ROMA, 3 pom.

Il Ministro dell'Educazione Nazionale ha indetto i seguenti concorsi nei R. Istituti Medi di istruzione di primo grado:

Italiano, latino, storia, geografia: Ginnasio 130 posti; Istituto Tecnico: 98; Istituto Magistrale: 52.

Italiano, latino, greco, storia, geografia: Ginnasio: 35.

Lettere italiane, storia: Magistrale: 10 posti.

Lettere italiane, latine, storia: Liceo: 10; Liceo Scientifico: 4; Istituto Magistrale: 18.

Lettere italiane, latine, storia: Liceo Scientifico: 2; Istituto Magistrale: 10.

Lingua e letteratura francese: istituti medi di primo grado: Ginnasio: 7; Istituto Tecnico: 4; Magistrale: 7.

Lingua e letteratura inglese: Ginnasio: 5; Istituto Tecnico: corso inferiore, 4; Istituto Magistrale, corso inferiore, 1.

Lingua e letteratura tedesca, negli istituti medi di primo grado: Ginnasio: 1; Istituto Magistrale corso inferiore: 1.

Lingua e letteratura spagnola negli istituti medi di primo grado: Ginnasio: 2.

Matematica: Ginnasio: 2; Matematica: Ginnasio isolato: 10; Istituto Tecnico, corso inferiore: 5.

Matematica e Fisica: Liceo: 5; Liceo Scientifico: 1; Istituto Tecnico: 4; Istituto Magistrale: 10.

Scienze naturali, chimica e geografia: Liceo: 4; Istituto Tecnico: 3; Istituto Magistrale: 2.

Costruzioni: Istituto Tecnico: 4.

Topografia e disegno topografico: Istituto Tecnico: 2.

Musica e canto: Istituto Magistrale: 10, maestre, Istituto Magistrale: 6.

Il limite minimo di età per l'ammissione ai concorsi e agli esami d'abilitazione è in ogni caso di 18 anni compiuti alla data del bando. Il limite massimo di età per l'ammissione ai concorsi è di 40 anni compiuti alla data del bando: è di 45 anni per coloro che prestarono servizio militare durante la guerra 1915-18.

Sono ammessi, anche se eccedono i predetti limiti di età i concorrenti appartenenti alle seguenti categorie:

a) regi professori di ruolo o vincitori di concorsi a cattedre di R. Istituti Medi di Istruzione, in attesa di nomina in ruolo;

b) professori di ruolo di una scuola media pareggiata, il cui pareggiamento sia stato revocato (quando nessuna responsabilità sia rilevabile a loro carico nei fatti che determinarono il provvedimento di revoca) o che sia stata soppressa;

c) presidi e professori di ruolo di una scuola pareggiata convertita in governativa, che non abbiano potuto essere assunti al servizio dello Stato;

d) ex-professori di ruolo di pedagogia e morale dei soppressi corsi magistrali, giusta l'art. 4 del r. decreto 22 aprile 1923, n. 1140;

e) coloro che abbiano prestato servizio governativo con diritto a pensione a carico dello Stato per un periodo di tempo non inferiore all'eccedenza della loro età rispetto al limite di 40 o 45 anni;

f) coloro che abbiano prestato servizio di supplente e incaricato nei R. Istituti medi di istruzione o comunque servizio di straordinario, avventizio e simile nelle amministrazioni dello Stato, quando la durata del servizio stesso riscattabile agli effetti della pensione, non sia inferiore all'eccedenza della loro età rispetto al limite di 40 o 45 anni;

g) coloro che risultano regolarmente iscritti al Partito Nazionale Fascista prima del 28 ottobre 1922, quando la eccedenza della loro età rispetto al limite massimo di 40 o 45 anni non sia superiore alla durata del tempo per cui essi, anteriormente al 28 ottobre 1922 appartennero al Partito.

Bollettino della neve

ROMA, 3

La Federazione italiana dell'escursionismo comunica il seguente bollettino della neve:

Abetone: tempo coperto, temperatura meno due, altezza neve centimetri 30 farinosa.

Asiago: coperto, cm. 15 sciabile.

Bardonecchia: bello, meno 5, cm. 20 gelata, campi cm. 40 sciabile.

Cascata del Toce: nevica, cent. 50 farinosa, campi metri 1,10 farinosa.

Glavieres: neviga, meno 3, cm. 30 sciabile.

Colle Isarco: sereno, meno 2, cm. 20 sciabile.

Colle Nevegal: coperto, meno 2, cm. 20 bagnata.

Cortina d'Ampezzo: sereno, meno 5, cm. 20 farinosa, campi cm. 50 farinosa.

Corvara: coperto, meno 4, cm. 25 farinosa.

Courmaieur: sereno, meno 4, cent. 25 farinosa.

Gressoney: sereno, meno 8, cm. 25 farinosa, campi metri 1,30 farinosa.

Limone Piemonte: coperto, meno 4, cm. 45 farinosa, campi cm. 85 farinosa.

Loqua: coperto, meno 1, cm. 10 ottima.

Merano (Avelengo): sereno, meno 4, cm. 45 ottima.

Montenero di Idria: coperto, meno 2, cm. 20 farinosa.

Oropa (Lago Mucrone): sereno, meno 2, campi cm. 90 gelata.

Ortisei: sereno, meno 4, cm. 15 farinosa.

Ovindoli: coperto, cm. 15 sciabile, campi cm. 25 sciabile.

Pizzo Formico: coperto, meno 3, cm. 20 farinosa, campi cm. 30 farinosa.

Pontedilegno: coperto, meno 3, cm. 10 farinosa, campi cm. 80 sciabile.

S. Martino di Castrozza: sereno, meno 5, cm. 20 farinosa, campi cm. 75 sciabile.

Colle di Sestrieres: sereno, meno 6, cm. 60 sciabile, campi metri 1 sciabile.

Tarvisio: sereno, meno 3, cm. 20 farinosa, campi cm. 30 farinosa.

Madonna di Campiglio: sereno, meno 8, cm. 65 farinosa.

SERVIZI ESPRESSI ITALIANI

Nord America

AUGUSTUS (ITALIA)	da Genova e Nizza / da Napoli	10 Gennaio / 11 Gennaio
VULCANIA (COSULICH)	da Trieste / da Napoli	18 Gennaio / 21 Gennaio
CONTE DI SAVOIA (ITALIA)	da Genova e Nizza / da Gibilterra	26 Gennaio / 27 Gennaio
CONTE GRANDE (ITALIA)	da Napoli / da Cannes	30 Gennaio / 31 Gennaio
REX (ITALIA)	da Genova e Nizza / da Gibilterra	9 Febbraio / 10 Febbraio
SATURNIA (COSULICH)	da Trieste / da Napoli	15 Febbraio / 18 Febbraio

Sud America

CONTE BIANCAMANO (ITALIA)	da Genova e Nizza / da Barcellona	19 Gennaio / 20 Gennaio
GIULIO CESARE (ITALIA)	da Genova e Nizza / da Barcellona	9 Febbraio / 10 Febbraio

Centro America - Sud Pacifico

VIRGILIO (ITALIA)	da Genova / da Marsiglia / da Barcellona	21 Gennaio / 22 Gennaio / 23 Gennaio
ORAZIO (ITALIA)	da Genova / da Marsiglia / da Barcellona	28 Febbraio / 1 Marzo / 2 Marzo

Australia

VIMINALE (ITALIA)	da Genova / da Napoli	31 Gennaio / 2 Febbraio
REMO (ITALIA)	da Genova / da Napoli	7 Marzo / 9 Marzo

"ITALIA„ Flotte riunite Cosulich-Lloyd Sabaudo-Navigazione Generale GENOVA

"COSULICH„ Società Triestina di Navigazione TRIESTE

Sac. Angelo Bina

GESU' CRISTO

Opera di 340 pagine, con illustrazioni, edito coi tipi Parma 1932 A ESCLUSIVO BENEFICIO DEL SEMINARIO ARCIVESCOVILE DI BOLOGNA - Prezzo L. 15.

Quindici conferenze chiare ed ordinate divise in tre parti: 1.a **Luce fra le tenebre** nella quale si descrive il piano provvidenziale che prepara la venuta del Figlio di Dio; 2.a **Il dolore via alla gloria;** 3.a nella quale si tratta il perchè **«Gesù Cristo tardò tanto a venire».**

E' opera apologetica di notevole valore, merita che entri nella biblioteca dei sacerdoti e dei laici.

Abbiamo ottenuto di poter cederlo agli abbonati de «L'Avvenire d'Italia» con lo sconto del 20 %, cioè al prezzo di soli **L. 12.** Inviare cartolina vaglia all' Amministrazione dell' Avvenire d'Italia - Bologna - Via Mentana 4 - Il prezzo è franco porto.

Banca Cattolica Veronese

SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA FONDATA NELL'ANNO 18..

VE RONA - Sede ed Ufficio Cambio - VERONA

Sia presso gli Uffici della Sede, sia presso i numerosi Uffici Provincia **VENGONO EMESSI GRATUITAMENTE ASSEGNI CIRCOLARI** pagabili a vista su tutte le piazze del Regno. - Consegna immediata.

Presso la Sede funziona il **«SERVIZIO CASSETTE DI SICUREZZA»** per la custodia di Valori, gioielli, documenti ecc. a miti condizioni di affitto; alle Associazioni Cattoliche, di beneficienza patriottiche, e ex Combattenti ed al Clero vengono concesse con riduzione di un terzo sul canone di affitto.

Abbonamenti 1933 a "L'Avvenire d'Italia"

Abbonamento annuo (da qualsiasi data)	**L. 52,—**
Abbonamento semestrale „	**L. 27,—**
Abbonamento trimestrale „	**L. 14,—**
Abbonamento sostenitore	**L. 100,—**
Abbonamento da oggi al 31 dicembre 1933	**L. 52,—**
Abbonamento a tutte le edizioni (sconto 20 %)	**L. 665,—**

Nella rinnovazione dell'abbonamento indicare che si tratta di una rinnovamento nel qual caso indicare esattamente l'indirizzo con il quale si riceve il giornale. Possibilmente allegare alla cartolina vaglia o al tagliando del conto corrente postale la fascetta di spedizione.

Gli abbonati nuovi riceveranno il giornale subito il giorno appresso all'arrivo del versamento. Quindi affrettare l'invio dell'importo. Non si mettono in corso abbonamenti non accompagnati dal relativo importo. Le lettere con acclusi assegni postali; oppure le cartoline vaglia, oppure i versamenti sul conto corr. postale dell'*Avvenire d'Italia* N. 8.815; devono essere inviati all'Amministrazione dell'*Avvenire d'Italia* Bologna - Via Mentana 4.

Per evitare disguidi e ritardi non si fanno, nell'interesse degli abbonati, abbonamenti cumulativi con altri periodici e combinazioni con altre pubblicazioni.

Nel vostro interesse citate sempre nei Vostri ordini e offerte "L'Avvenire d'Italia„

CRO

Giunta Diocesana

Scuola di cultura cattolica

Per incarico della Giunta Diocesana, mons. Pasquale Margreth, reside dell'Istituto magistrale arvescovile, terrà un ciclo di confenze per insegnanti e signorine lte. Le conferenze si terranno oi giovedì alle ore 17 nei mesi di nnaio, febbraio e marzo in una letta della casa dell'Azione in via eppo n. 3. La prima lezione avrà ogo giovedì 12 e il tema di queanno sarà « La Santa Messa nei oi aspetti dommatico, storico, lirgico ».

Borsa missionaria salesiana

Mons. Nogara Arcivescovo

Comm. avv. Biavaschi 20; N. N. Presing Anita in memoria di Riccardo De Michieli 10; avv. Botto Anpale pure in memoria di Riccardo Michieli 10; N. N. 15; Don Corra- Royatti 25; Eugenia Scagnetti 50. Le offerte pro Borsa vanno dirette Ufficio Missionario in Torino, Via ttolengo 32 con l'indicazione «Bor- Missionaria Salesiana, Udine - seppe Nogara, Arcivescovo » od Udine presso la Ditta Ottavio Batlia - Piazza Nettuno.

Gli Orfani di guerra

visita al Collegio Arcivescovile

enerdì nel pomeriggio le squadre cistica e filodrammatica degli Ori di guerra di Rubignacco visiteno il Collegio Arcivescovile della tra città.

a squadra calcistica degli Orfani cimenterà con quella del Collegio una partita amichevole, che avrà go alle ore 14,30 nel campo sportidel Collegio.

a filodrammatica darà poi alle ore 0 nel vasto salone del Collegio un tenimento patriottico col seguente gramma:

) Sem Benelli: «Eroi» scene di rra in un atto.

) Canzoni patriottiche con accompamento di pianoforte.

) L'«Interprete» di Primo Piove-

convittori dell'Arcivescovile si apstano ad accogliere gli Orfani con entusiasmo lieti di affratellarsi figli degli Eroi della Patria.

Diario sacro

Le 40 ore a S. Giorgio

giorni 6, 7, 8 gennaio avranno go le 40 ore di adorazione nella esa di S. Giorgio M. L'adorazioha inizio alle ore 5 del giorno Epifania.

comm. Zozzoli operato

ppendiamo che il chiarissimo dr. m. Antonio Zozzoli presidente del unale Civile e Penale di Udine, questi giorni era stato colpito da e forma di angina follicolare suatica. Data la gravità del caso il ico curante prof. comm. Cavarzeè ricorso ad un atto operatorio cemente riuscito ed il comm. Zozpuò dirsi fuori pericolo. All'illufunzionario presentiamo i nostri migliori di pronta e completa rigione.

Vigile Mestroni festeggiato

udinesi, conoscono, la figura di ppo Mestroni, che per ben 31 andisimpegnò, in modo lodevolissiil delicato servizio di vigile ur, accaparrandosi, le generali simdevesi alla gentilezza del suo no, in quanto pur rendendosi tudella legge comunale, sapeva aprla con fine cortesia.

corre di lui ricordare l'opera pre nel periodo bellico, quale prezioinformatore del Comando dei cahieri mobilitati.

riota per eccellenza e conoscitofondo della popolazione, potè ersi molto utile presso il detto ando.

suoi colleghi, che da lui hanno esempio, in segno d'ammirae, lo hanno festeggiato sabato seall'albergo d'Italia, con un lieto osio, ma, non solo i colleghi volrendere il saluto al Mestroni, colo in quiescenza, ma altresì i suoi riori, Ispettore cav. De Poloni ed omandante Maggiore Olivieri.

rante il banchetto, regnò la più etta e cordiale allegria e non carono i discorsi d'occasione, proiati con schietta semplicità dagli olleghi Comini, Vice brigadiere e co, ai quali, con voce rotta dalla nozione, rispose il festeggiato.

che pure conosciamo molto be simpatico Mestroni, ci uniamo manifestazione, porgendogli i miauguri di longevità, così che in piena salute, godere per anni il ben meritato riposo.

"Ce fastu?"

co il sommario dell'ultimo nu del « Ce fastu? » il Bollettino sile della Società filologica friu« P. G. Ascoli »: an Sturm: Riflessi sloveni di onanti palatali latine — Giu Marchetti: La grafia dei pricritti in volgare friulano (conzione) — Renata Steccati: Sulesia popolare in Friuli — Raf Berghinz: Usi giuridici ancoersistenti sulla sinistra del Taento — Carlo L. Curiel: Il nei « Mémoires » di G. Casa(continuazione) — Se jo fôs aveute... (Musica) — A. M. Di nova — Tal miò cis'cièl! (versi) inaldo Vidoni: Tal bosc, atôr fûc — Atlante linguistico it.: voto della Commissione nazioper la Cooperazione intellet— Giuseppe Del Bianco: Nelolo dei ricordi. Sacile: novem917, novembre 1918 — XIII Cono della S. F. F. — Bibliografia uovi soci.

Domestica gravemente ustionata

stata trasportata all'ospedale e, ieri mattina, la domestica la De Biagio di Pietro di anni la Percotto, residente ad Udier ustioni di primo e sesto gradrodottesi rovesciandosi addosell'acqua bollente. Guarirà in hese.

La Befana fascista

Venerdì 6 corrente alle ore 10 nella Palestra di Ginnastica dell'O. N. B. in piazza dell'Ospitale Civile, verrà consegnato il *Pacco della Befana* ai Balilla, e Giovani e Piccole Italiane, ad Orfane e ad Orfani di guerra di Udine.

Interverranno le Autorità cittadine.

Operai occupati nei lavori pubblici

La Prefettura comunica il seguente elenco degli operai occupati nei lavori in corso:

Compartimento Ferroviario di Venezia N.o 73 — id. id. di Trieste 230 — Sezione autonoma strade ex militari N. 134 — Genio Civile di Udine e Tolmezzo 1178 — Milizia Nazionale Forestale 135 — Consorzio Bonifica Bassa Friulana 1329 — Azienda autonoma della Strada 792 — Amministrazione Provinciale di Udine N. 139 — Comune di Udine 171 — Totale 4181.

All'Istituto fascista di cultura

All'Istituto Fascista di Cultura Pellico commemorato dal prof. Chiurlo

Ieri sera nell'aula Magna dell'Istituto Tecnico presente un folto ed eletto uditorio il chiarissimo prof. cav. uff. Bindo Chiurlo ha tenuto la commemorazione di Silvio Pellico nel centenario de « Le mie Prigioni». L'egregio oratore oltre che rievocare nobilmente la luminosa figura del grande patriota italiano ha posto in luce il reale valore artistico de «Le mie prigioni» guidandosi su ricerche profonde di studio personale psicologico e storico sull'autore. L'egregio oratore è stato ripetutamente applaudito ed alla fine vivamente congratulato.

Programma delle conferenze all'Istituto Fascista

Martedì 10 — Colonnello Rengo Dalmazzo, Capo di Stato Maggiore del Corpo d'Armata di Udine: « Colonie e problemi coloniali italiani » (prima conferenza) — Venerdì 13 — Vacanza (Concerto per i Soci della Sezione «Amici della Musica») — Martedì 17 - Colonnello Renzo Dalmazzo: « Colonie e problemi coloniali italiani » (seconda conferenza con proiezioni) — Venerdì 20 - On. avv. Gigi Lanfranconi, Deputato al Parlamento: «Lieto conversare fascista » — Martedì 24 - Colonnello Renzo Dalmazzo: «Colonie e problemi coloniali italiani» (terzo conferenza con proiezioni) — Venerdì 27 - Comm. dott. prof. Arturo Castiglioni, docente nella R. Università di Padova: « Roma e il pensiero latino nella storia della scienza» — Martedì 31 - [illegible] prof. Agostino Lanzillo, docente nella R. Università di Milano: « Il piano quinquennale russo ».

Tutte le conferenze si tengono nell'aula magna dell'Istituto Tecnico alle ore 21.

La scomparsa del sig. Vivarelli

Largo cordoglio ha destato la luttuosa notizia della morte del sig. Liso Vivarelli, ex Brigadiere dei R.R. C.C., assai noto nella nostra città per le brillanti operazioni che seppe compiere nell'esercizio delle sue funzioni per la squisita bontà d'animo e la cordialità dei modi che lo rendevano simpatico a quanti lo avvicinavano. Al compianto ex funzionario furono tributate solenni onoranze funebri. Alla vedova e alle tenere figliolette, porgiamo i sensi della nostra accorata partecipazione al loro grande dolore assicurandole del nostro suffragio cristiano.

Una istitutrice arrestata per maltrattamenti

A Lauzzacco, in seguito ad una inchiesta dei Carabinieri, è stata arrestata certa Giovanna Zeketmejer, di anni 29, da Walsce (Austria) istitutrice della piccola baronessina Giovanna, di tenera età, figlia del barone Riccardo Mattencloit-Ubelli, di anni 42, da Orlow (Praga), il quale vive separato dalla moglie, baronessa Maria Stella, che abita a Vienna, nel mentre il barone abita a Lauzzacco nella villa dei co. Caiselli da lui acquistata.

La istitutrice avrebbe assoggettato la piccola baronessina ad ogni sorta di angheria a scopo di... educazione, usando anche mezzi coercitivi violenti. L'arrestata è stata tradotta alle carceri di Udine, dove è stata interrogata dal Procuratore del Re cav. Dell'Antonio.

Caduta di un bambino

E' stato medicato ieri all'ospedale Civile lo scolaro di nove anni Armano Veniga di Giovanni, di Cormons, residente ad Udine, per una contusione alla spalla sinistra guaribile in una settimana, prodottasi nella sua abitazione.

Giocando con le forbici

Giocando con una forbice il bambino di quattro anni Mario Preriotti, abitante in via Savorgnana, si produceva una ferita al ginocchio destro guaribile in una settimana.

Piccoli fallimenti

Con decreto 14 dicembre u. s. è stato dichiarato il piccolo fallimento di Luigi Comuzzi di Udine. Amministratore giudiziale l'avv. Luigi Nais.

Con sentenza 26 dicembre u. s. è stato dichiarato il piccolo fallimento di Alessandro Rossi di Udine. Amministratore giudiziale l'avv. Rossi.

Con sentenza 28 dcembre u. s. è stato dichiarato il piccolo fallimento di Guglielmo Colle di Udine. Amministratore giudiziale l'avv. Maroè.

Con sentenza 29 dicembre u. s. è stato dichiarato il piccolo fallimento di Luigi Angeli di Udine. Amministratore giudiziale il rag. Attilio Conti.

Giudice delegato per tutti il Primo Pretore cav. uff. Gino Dianese.

Piante fruttifere — Sementi — Bulbi — Lavori in fiori freschi

GASPARINI - Udine

Telef. 4-24 4-38

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

3 gennaio 1933

Nati	4
Morti	3
Matrimoni	0

Stato civile

Matrimoni: Missio Angelo, vigile rurale con Modotto Rina, casalinga Feruglio Amadio, metallurgico con Moro Anna, casalinga Marzin Raimondo, direttore filanda con Del Mestre Maria, sarta Nicoletti Giovanni, Capo Squadra M. V. con Pena Elda casalinga Cogoi Vigilio mugnaio, con Pitis Caterina, casalinga.

Morti: Patti Luigina di anni 3; De Luisa Luigi fu Giovanni di a. 58, operaio; Sovrano Filomena ved. Paviotti fu Natale di a. 73, casalinga; Chiarandini Antonio fu Valentino di a. 76, agricoltore; Vivarelli Niso fu Augusto di a. 49, commesso di banca; Ganis Egle di Evangelista di a. 20, casalinga; Santacroce Francesco fu Matteo di a. 81, operaio; Bin Amalia fu Giovanni di a. 80, domestica; Lavaroni Francesco fu Eugenio di a. 73, mendicante; Anfieri Anna Maria di a. 2.

Pubblicazioni matrimonio: Galliussi Lorenzo, macellaio, con Lius Elisa, casalinga; Sorge Vincenzo, possidente, con Malisan Giovanna, modista; Burin Otello, autista, con Seravalle Stefania, casalinga; Drasigh Teodoro, magazziniere, con Bassi Anna, casalinga.

Teatro Puccini

Il "Trovatore"

Quanto prima al nostro «Puccini» avremo «Il Trovatore» di Verdi. L'esecuzione sarà diretta dal cav. Emilio Dalmonte.

Interpreti principali dello spartito verdiano saranno le signore Piera Goberti Sbuelz, Elena De Lauri e i signori cav. Vittorio Lois Benvenuto Pomè, Gaetano Permelli e Mario Vollani.

La Direzione del «Puccini» ha scritturato non solo artisti, ma orchestra, e cori con la massima cura.

Dalle sponde del Torre

Per i poveri

Tra le numerose manifestazioni benefiche del Natale che hanno arrecato ai più indigenti un po' di sollievo, va segnalata anche l'offerta di 100 lire erogate dalla signorina Nina Fumiz che fu per molti anni insegnante stimata ed amata a Percotto e che ora ritiratasi a Udine gode il meritato riposo. I beneficati percottesi riconoscenti ringraziano.

Addio bicicletta

Il nostro calzolaio Domenico Peressini da Percotto, credendo che ancora nel mondo esistesse il rispetto per la roba degli altri, lasciava incustodita fuori della porta dell'osteria Comuzzi la propria bicicletta. Combinazione volle che in quel frattempo passasse per di là, probabilmente, un forestiero che desideroso di redimere il tempo perduto nel far la via sul caval di S. Francesco inforcò la bicicletta e... « addio mia bella, addio...! ». Quale non fu la sorpresa del Peressini quando uscito dall'osteria potè constatare che il veicolo aveva già preso il volo per altri lidi.

Una sciagura

La distinta signorina Leorato Tina insegnante da parecchi anni a Percotto è stata colpita da grave lutto per la morte del fratello che fu vittima di un incidente stradale. Alla signorina ed a tutta la famiglia i sacerdoti ed il popolo di Percotto inviano sentite condoglianze promettendo preghiere a suffragio dello scomparso.

Gli incoscienti del volante

Gli autisti, specialmente triestini, che infestano questa zona, non preoccupandosi del disgraziato pedone, lanciano le loro macchine ad una tale velocità che è impossibile non accadano gravi sciagure stradali. L'altro dì un'automobile passandomi rasente mi levò il soprabito e il cappello... un altro po'... ancor io me n'andavo a gambe all'aria... per lo meno. Tempo fa leggevo sur un giornale che in Inghilterra (la notizia come l'ho comperata così la vendo) l'autista che cagiona investimenti mortali è condannato alla pena di morte. Non si potrebbe fare altrettanto anche in Italia? Credo non ci siano altri mezzi che valgano a frenare queste furie d'inferno.

Manca l'acqua

Nel Comune di Pavia di Udine le fontane pubbliche dànno appena un fil d'acqua cosicchè il passeggero dura fatica a dissettarsi. La soprintendenza dell'aquedotto Poiana non sa che il dar da bere agli assetati è un'opera di misericordia?

OSOPPO

Bella affermazione

In occasione delle Feste Natalizie diversi ottimi elementi locali (si par la di canto) istruiti dal giovane organista Luciano Pellegrini, hanno eseguito la Messa « in onore di San Giuseppe » dell'egregio maestro A. Bianchet. L'intero paese ha ammirato la bravura, la solidarietà e lo spirito di sacrificio dei cantori, e si augura che tali affermazioni abbiano a continuare. Fungeva da direttore d'orchestra il bravo giovane Nicolò Trombetta.

Opere assistenziali

Dal 5 dicembre funziona ottimamente la Cucina dei poveri. Difatti sono circa 120 razioni giornaliere di minestra e di pane che si distribuiscono. E sembra che gli osoppani vogliano continuare, quest'opera di squisita carità cristiana. Infatti degno di ogni encomio fu l'afflusso delle offerte, nel pomeriggio del 26 dicembre p. p., quando un camion con rimorchio (gentilmnete offerto dal sig. A. Zerbinatti) percorreva a suon di banda le strade del paese chiedendo soccorsi. Tra le autorità che accompagnavano il camion erano il Segretario politico G. Valerio, alcuni maestri ed altri. Una pubblica lode al sig. Valerio Pellegrino che ha prodigato testa, mani e piedi per la riuscita. La quale fu davvero ottima sotto ogni rapporto: circa venti quintali di generi e qualche centinaio di lire: una vera moderna « cerca di fra Galdino »!

VARMO

Conferenza agli U. C.

L'altra sera l'Assistente Ecclesiastico Diocesano degli U. C. invitato dal parroco, volle fermare gli Uomini nella chiesa per rivolgere loro la parola dell'Azione Cattolica.

Fece un rapido esame della coscienza religiosa nei nostri paesi; disse del bisogno di espansione della Dottrina Cattolica fra le masse grigie e indifferenti; chiamò alla leva gli uomini più generosi per guştare meglio il Cristianesimo e per salire più generosamente per la via dell'apostolato cattolico.

FLAMBRO

Ai margini della Stravolta

I signori Severino Cinello e Antonio Gazzitto, i preposti della nuova Sottofederazione Uomini Cattolici del Morteglianese, hanno compiuto in questi giorni la prima visita alle Unioni U. C. di Mortegliano, Lestizza, Castions, Morsano, S. Andrat e Flambro.

Furono accolti dovunque con lusinghiera deferenza, anzi con gioia perchè tutti videro che dalla creazione della Sottofederazione i singoli gruppi avranno direttive preziose e valido aiuto per un'azione più efficace.

I visitatori a loro volta constatarono con grande soddisfazione le belle disposizioni d'animo degli ascritti a quel lavoro santo ch'è voluto dal S. Pontefice per il ritorno integrale della fede nella vita privata e pubblica.

Buoni sintomi di un promettente avvenire.

CAPORIACCO

SS. Missioni

Si sono chiuse le S.S. Missioni predicate con zelo apostolico dai parroci don Erminio Paschini di Lauzzana e don Bernardini Costantino di Martignacco. Il popolo accorse in massa ad ascoltare la calda parola dei missionari.

Gli ultimi giorni segnarono un trionfo di fede commovente con la comunione generale dei fanciulli, ai quali con esemplare contegno, si unirono le insegnanti delle scuole elementari; la comunione generale delle donne e la toccante comunione degli uomini e dei giovanotti veramente ammirevoli.

La giornata eucaristica col canto del *Te Deum* ed il pellegrinaggio al cimitero, con discorso ed assoluzione alle tombe, pose termine ai giorni della Missione. Ed ora voglia Iddio conservare ed accrescere la buona semente sparsa con tanto zelo dai bravi missionari.

Varie dalla provincia

A RESIA certo Di Leonardo Antonio di anni 24 appena uscito dal carcere per amnistia entrava nella abitazione di certo Calligaro Giuseppe fu Antonio di anni 42 e asportava una sessantina di lire. Venne denunciato.

A RIGOLATO ignoti hanno tentato di penetrare nella chiesa parrocchiale a scopo di furto. Il tentativo per fortuna è stato vano.

A MARTIGNACCO certo Burelli Luigi fu Giuseppe di anni 28 da Coseano è entrato nella farmacia del dott. Colussi e dopo essersi fatto consegnare tre flaconi di «Proton» tentava di fuggire ma veniva raggiunto e denunciato ai carabinieri per truffa.

A CIVIDALE mentre la famiglia del sig. Carlo Pedrazzi era al cinema, i ladri penetravano nella casa della stessa in Borgo S. Giovanni ed asportavano 1115 lire in pezzi di argento e banconote e oltre 2500 lire di gioielli e oggetti preziosi. Si sono iniziate indagini.

A TARCENTO fervono i preparativi per la sagra dei «pignarui» che avrà luogo nella sera dell'Epifania con audizione di villotte friulane e suono di «armoniche» e «liron».

A BUIA è avvenuto giorni fa lo incidente motociclistico che causò gravi ferite al sig. Paoluzzi Enrico. Il poveretto, nonostante ogni cura, è deceduto in una casa di cura a Udine.

GORIZIA

Funzioni pro vocazioni religiose ai Cappuccini

Il giorno dell'Epifania nella Chiesa dei Cappuccini si celebrerà una solenne «*Giornata pro vocazioni religiose*», per suscitare negli animi dei fedeli la stima e l'amore alla vita religiosa, vita di perfezione nella osservanza dei consigli evangelici e nelle opere più ardue dell'apostolato cattolico e per far conoscere al popolo cristiano l'attività meravigliosa degli Ordini religiosi per la dilatazione nel mondo del Regno di Dio, specialmente per opera delle Missioni Cattoliche sarà, perciò, giornata d'istruzione, di preghiere e di offerte a tutte le messe e funzioni.

Alla Messa delle ore 7 vi sarà la Comunione Generale, alla quale sono invitati tutti i buoni fedeli in modo particolare gli iscritti alle varie branche dell'A. C.

Una medaglia d'oro

è stata solennemente consegnata al R. Ispettore scolastico della circoscrizione di Gorizia Prof. Franc. Lojacono assegnatagli dal Governo Fascista per i suoi meriti di intelligente e saggia operosità in favore della scuola nazionale.

La cerimonia ha avuto luogo presso il Provvidatore degli Studi a Trieste e vi hanno preso parte, oltre lo stesso Provveditore comm. Mondino, tutti i direttori delle circoscrizioni dirette dal festeggiato di Gorizia e Postumia.

Al Prof. Lojacono ha rivolto belle parole il Provveditore rallegrandosi della meritata onorificenza ed esaltando la sua vasta opera.

Parole di ringraziamento a tutti dell'Ispettore, visibilmente commosso per questa attestazione di stima e d'affetto, ha chiuso la bella cerimonia.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Il bis al Giardino d'Infanzia

Colla più lieta disinvoltura e bravura si sono presentati per la seconda volta alla ribalta del loro teatrino i bimbi dell'Asilo, domenica passata.

La gente si pigiava fittissima come non mai.

« Vita Cattolica » a 200

Grazie alla bella attività dei giovani, che si prodigano infaticabili per la propaganda della nostra stampa, il settimanale « Vita Cattolica » ha raggiunto qui, duecento copie.

« Piccola posta »

Per la migliore organizzazione locale dell'Azione Cattolica don Emilio Candoni, degnissimo parroco di S. Maria di Gorto, ci è stato largo di consigli preziosi e di proposte. Ora si tratta di mettere mano ai fatti o almeno di avvicinarsi ai medesimi. Ci permettiamo pregare il medesimo don E. Candoni a volerci ancora aiutare per concludere a gloria di Dio.

Alcuni vorrebbero

che anche il nostro giornale si prestasse a qualche soffietto. Sbagliato ingresso! Dobbiamo avvertire i numerosi amici che qui c'è posto al sole soltanto per fatti buoni. Molti o pochi, ma fedeli e degni. Le persone sappiano contentarsi di servire a Dio tra i *servi servorum*.

Movimento demografico dell'anno 1932

In Parrocchia: nati n. 76; morti n. 28; matrimoni n. 17.

All'Ospedale civile: entrati ammalati n. 281; usciti guariti o convalescenti n. 244; morti n. 37.

In Duomo durante l'anno 1932 furono distribuite S. Comunioni n. 37.697, senza enumerare però le migliaia e migliaia della Cappella dei Salesiani, Ospedale e Gianelline ove giornalmente accede il pubblico.

Visita molto gradita agi ammalati dell'Ospedale

Il signor Lino cav. De Marchi, presidente di questa istituzione ospitaliera, alle ore 11 del Capo d'anno volle far visita ai singoli ammalati del nostro ospedale; quasi una quarantina. A tutti diede una parola di conforto trattenendosi in affabile conversazione ed interessandosi, con paterna accondiscendenza, ai pietosi casi di ciascuno. Al mezzogiorno, nel lasciare l'ospedale, consegnava alla Rev.ma Madre Superiora l'offerta di L. 100 per una colazione agli ammalati; i quali, attraverso *L'Avvenire d'Italia* ringraziano sentitamente il signor cav. De Marchi di tanta bontà d'animo.

Azione Cattolica

Il giorno 6 corr., solennità dell'Epifania, ricorre l'XI anno di fondazione dell'Unione Donne Cattoliche in Tolmezzo. Al mattino: ore 6 S. Messa letta a tutte le associate con Comunione generale; ore 10 S. Messa solenne; ore 14 adunanza nella Sala di Azione Catt. di tutte le ascritte tanto all'Unione Donne quanto alla Gioventù Femminile. La conferenza sarà svolta dalla signora Clori Pugnetti-Veritti da Terzo; ore 15 Vesperi solenni.

TRIESTE

Le riduzioni ferroviarie per le località sportive

L'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato comunica che fino al 31 marzo 1933 le riduzioni ferroviarie per i viaggi da Trieste a varie località sportive, vengono elevate al 40 e 50 per cento.

I biglietti individuali di andata e ritorno sono validi dal mezzogiorno della giornata precedente a quella festiva fino alle ore 12 del giorno seguente a quello festivo.

Pertanto i nuovi prezzi di terza classe andata e ritorno da Trieste, sono i seguenti: Fusine Laghi lire 40; Fiume V. Romana 39,60; Camporosso 37; Tarvisio 38; Valbruna e Ugovizza 36,60; Pontebba 33,60; Malborghetto 35,60; Ablacca Iusina 23,60; Piedicolle 24,60; Villa del Nevoso 19,40 e Postumia 18,80.

Per i viaggi in seconda classe per le stesse destinazioni è concessa la riduzione del 50 per cento.

La Società Operaia e l' assicurazione malattie

Con decreto ministeriale 21 dicembre 1932 è stata concessa nuovamente alla Società Operaia l'autorizzazione a gestire l'assicurazione obbligatoria contro le malattie, a norma del R. D. L. 29 novembre 1025 articolo 7.

BOLLETTINO DEL TEMPO

ROMA, 3 sera

ROMA: Oggi a Mezzogiorno: massima 14,2. — Ieri: massima 14. min. 8.
BOLOGNA — Massima 7. min. 4.
TORINO — Massima 6. min. 4.
MILANO — Massima 10. min. 4.
GENOVA — Massima 10. min. 2.
VENEZIA — Massima 8. min. 2.
FIRENZE — Massima 12. min. 7.
ANCONA — Massima 14. min. 4.
BRINDISI — Massima 21. min. 8.
CAGLIARI — Massima 16. min. 6.
PALERMO — Massima 18. min. 6.
FOGGIA — Massima 14. min. 5.
NAPOLI — Massima 15. min. 10.
BARI — Massima 14. min. 6.
CATANIA — Massima 17. min. 9.
MESSINA — Massima 16. min. 10.
TRIESTE — Massima 9. min. 6.
TRENTO — Massima 5. min. 1.
TRIPOLI — Massima 18. min. 7.
BENGASI — Massima 19. min. 7.
RODI — Massima 15. min. 11.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, Inserzioni e Pubblicità PORTOGRUARO, Via Seminario 26 - Telef. 14 — PORDENONE, Via Castello 4, - Telef. 3.32

PORTOGRUARO

La Rassegna Diocesana

La Rassegna Diocesana (numero di gennaio corrente anno) pubblica quanto segue:

A tutto il mese di gennaio è aperto il concorso ai seguenti Benefici Parrocchiali:

1. S. Maria delle Grazie di Andreis, vacante per il trasferimento dell'ultimo investito, di elez. e pres. dei Comizi.

2. S. Margherita di Anduins, vacante per il trasferimento dell'ultimo investito, per questa volta riservato alla S. Sede.

3. S. Quirino di S. Quirino, vacante per il trasferimento dell'ultimo investito, di elez. e pres. dei Comizi.

4. S. Lorenzo di S. Lorenzo di Valvasone, vacante per la morte dell'ultimo investito, di elez e pres. dei Comizi.

6. S. Maria di Tramonti Sotto di libera collazione Vescovile.

La domanda stesa in foglio protocollo con tutti i documenti (atto di battesimo, attestazione di confessione, testimoniale del proprio Vicario Foraneo) dovrà pervenire alla Curia entro il dato termine, 31 gennaio 1933, accompagnata dalla tassa di iscrizione al concorso di L. 10: arrivasse in ritardo, incompleta o senza tassa, non sarà tenuta in considerazione.

L'esame avrà luogo alle ore 9 di martedì 8 febbraio successivo.

PORDENONE

Gioventù Femminile di Azione Catt.

Le *Delegate delle Sezioni Minori* sono invitate all'adunanza che avrà luogo a Pordenone, domenica 8 gennaio, alle ore 13,30, presso l'Istituto S. Giorgio.

Le conseguenze di un alterco

Tale Antoniel Vittorio di Pietro di anni 37 da Cordenons, giorni fa, per futili motivi, scese in questione con il cinquantenne Raffin Sante fu Agostino pure di Cordenons. Dalle male parole si passò presto ai fatti ed avendo il Raffin minacciato l'Antoniel con un bastone, questi trasse dal panciotto una affilata roncola con la quale colpì replicatamente il Raffin producendogli ferite di taglio e di punta al petto e alla schiena e una ferita al labbro superiore che rimarrà indelebile. In conclusione: mentre il Raffin doveva ricorrere al medico, l'Antoniel andava a riposare nelle carceri del Castello.

Nuovo Maresciallo dei RR. CC.

Ha iniziato il suo servizio, quale addetto al comando della locale Compagnia dell'Arma, il maresciallo capo Enrico Bosio al quale porgiamo il nostro benvenuto.

Per la Befana Fascista

Il Comitato per l'annuale Befana Fascista, lavora con il massimo zelo perchè anche questa volta la Befana riesca a far sentire la sua generosità al maggior numero possibile di fanciulli poveri. Poichè questa volta è stato deciso che i pacchi contengano solo oggetti utili, esso fa appello ai cittadini perchè concorrano alla benefica iniziativa o con offerte di danaro o con coperte, indumenti invernali ecc. che per una gran parte dei bisognosi rappresentano oggetti di prima necessità.

Cronaca del bene

Per onorare la memoria del compianto mons. rag. Lorenzo Toffolon, il fratello rag. Gio Batta Toffolon ha offerto lire 300 alle Conferenze di San Vincenzo de Paoli della Parrocchia di S. Marco, lire 300 a quelle della Parrocchia di S. Giorgio e lire 200 all'Ente Opere Assistenziali.

Per onorare la memoria del compianto Remo Lecrato offrirono: la famiglia Paolo Bisol in luogo di fiori: lire 100 all'Oratorio Don Bosco, lire 50 alle Conferenze di San Vincenzo de Paoli, lire 50 alla Congregazione di Carità, lire 50 all'Asilo Infantile V. E. II prorefezione scolastica; i sigg. Osvaldo Floreani e Lazzar Polese lire 10 ciascuo alla Congregazione di Carità.

Alle Conferenze S. Vincenzo de' Paoli offrirono: on. avv. Giuseppe Ellero lire 100, Consiglio Diocesano G. F. C. I. lire 50, Dei Negro lire 20, N. N. lire 20. Ferruccio Pacchiega lire 5, Gesuamo Bomben due paia di scarpe. Ditta Alessandro Ragagnin e Ditta Pietro Pullini un paio di scarpe ciascuno.

Alla Congregazione di Carità offrirono: on. avv. Giuseppe Ellero lire 100, Marina Nicoli 100.

Alla Casa di Ricovero Umberto 1.o offrirono Marina Nicoli L. 50, Paolo Bisol e C.o una camigiana di vino, cav. Francesco Asquini una damigianetta di marsala.

La sig. Luigia Tomadini nella ricorrenza del primo anniversario della morte della compianta Zennaro Zenaide ha offerto lire 30 al Collegio Elisabetta Vendramini.

RORAIPICCOLO

Per la nuova chiesa

Nulla dies sine linea. Ogni giorno, tra noi, passa una forza irresistibile di generose opere cae fanno di Roraipiccolo una piccola conca d'oro di cuori d'oro. Ieri le venerande vecchie e donne del paese hanno saputo privarsi dei loro monili d'oro per l'indoratura della porta della Casa del Re d'Amore. Gli oggetti preziosi custoditi da vari anni come ricordi cari sono ormai tra le nostre mani ed il loro numero sale, a tutt'oggi, a centoventicinque, senza contare il denaro offerto, per lo stesso scopo, da coloro che si troavrono sprovviste di vecchi monili.

Noi ammiriamo entusiasti tanta generosità e corrispondenza d'amore che parte dalle anime grandi e caritatevoli delle nostre donne sapendo com'esse hanno attinto il loro eroismo d'amore presso i piedi del Re d'amore. Noi lodiamo senza mai obliare per l'avanti, l'altro gruppo di donne cristiane appartenenti tutte all'Apostolato della Preghiera che hanno voluto donare alla nuova Chiesa quasi tutte e due le cantorie del coro.

Sempre più e sempre meglio! Ecco il motto che deve rendere le anime sempre pronte al bene, alla carità verso Colui che è il Dio della carità: *Deus charitas est.*

LA SALUTE

S. Cresima e benedizione del gagliardetto della dottrina cristiana

L' altro giorno fu tra noi S. E. mons. Vescovo per la Cresima a 170 bambini e per la benedizione del gagliardetto « Fanciulli della dottrina cristiana » dedicato a San Luii.

Quantunque una giornata nebbiosa e rigida, il concorso fu straordinario. Parteciparono alla cerimonia le autorità e distinte personalità del luogo.

Le associazioni cattoliche maschili e femminili vi assistevano al completo.

All'entrata della chiesa due fanciulli con gesto piacevole e spigliato, rivolgono a S. E. parole di saluto ed omaggio. Alle 8,30 ebbe inizio la S. Messa Prelatizia di S. E. mons. Vescovo, durante la quale tenne un commovente fervorino ai numerosi comunicandi.

Alle ore 9,30 S. E. impartisce la solenne benedizione al motore del canale d'irrigazione in tenuta, ed al gagliardetto dei fanciulli della dottrina cristiana. S. E. rivolge ai fanciulli parole appropriate sapienti, ma con tale chiarezza ed affabilità da destare la commozione generale.

Subito dopo ebbe luogo la Messa solenne con assistenza del Presule, celebrata dal rev.mo Arciprete di S. Stino, cav. don Michele Martina. Seguì poi la S. Cresima.

Nel pomeriggio, alle 14,30, ebbe luogo un piccolo trattenimento dei bambini in canonica per rendere nuovo omaggio a S. E. e subito dopo la benedizione eucaristica. La festa fu rallegrata dalla banda cittadina di Caorle.

Verso sera S. E. parte calorosamente applaudito dal popolo e ossequiato dal Clero e dalle autorità.

TORRE DI PORDENONE

Beneficenza

N. N. ha offerto kg. 75 di legna e 80 litri di vino alla Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli.

Alle Conferneze di S. Vincenzo de' Paoli sono inoltre pervenute le seguenti offerte: Famiglia Polano in memoria del compianto signor Pietro Gabbini lire 50; N. N. lire 2.

SETTIMA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI *direttore responsabile*

Società Anonima « Avvenire d'Italia » Stabilimento Tipografico

Oggi a ore 12.35 passava a miglior vita, munita dei conforti religiosi, l'anima cara della

Contessa

Lucrezia Dufour Berte

Ved. Bardi Serzelli

Con profondo dolore ne dànno partecipazione i figli Conte Alberto Bardi Serzelli e Marchesa Maria Bardi Serzelli Vedova Cattaneo Della Volta, la nuora Contessa Maria Bardi Serzelli Crevenna, i nipoti Marchese Giuseppe Cattaneo Della Volta con la consorte Teresa Spinola e Figlia, Marchese Ferdinando Cattaneo Della Volta con la consorte Paola Raggio e Figlio, Maddalena Cattaneo Della Volta con il consorte Conte Renato Galleani D'Agliano R. Console Generale d'Italia a Bombay e Figli, Carmelita Cattaneo Della Volta con il consorte Conte Paolo Sacchi Nemours e Figli, Anna Maria e Teresa Cattaneo Della Volta, la sorella Contessa Nerina Dufour Berte Vedova Tomei Albiani, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti.

Il trasporto funebre avrà luogo la sera del 3 corrente a ore 16.30 e l'ufficio funebre la mattina del 4 corrente a ore 10.30 nella Chiesa Parrocchiale di S. Remigio.

Non si mandano speciali partecipazioni e si prega di non mandar fiori.

Firenze, Via dei Benci n. 3
2 Gennaio 1933.

La sera del 2 Gennaio alle ore 22, nel bacio del Signore, munita dei conforti religiosi rendeva la sua bell'anima a Dio la

Nobile Contessa

Teresa de Claricini Dornpacher nata Thurner

Dama dell'Ordine di S. Elisabetta (1a classe)

Alle preghiere dei buoni La raccomandano il marito Co. Nicolò ed i figli.

I funerali seguiranno mercoledì 4 corr. alle ore 10 partendo dalla casa sita in Via Cesarotti 10. La cara salma sarà quindi trasportata a Bottenicco, dove nella Cappella di Famiglia giovedì 5 alle ore 10 seguiranno le esequie. La tumulazione avverrà poi nel Cimitero di Cividale.

Si prega non inviare fiori ne torcie, saranno invece gradite le elargizioni ai poveri di Cristo.

Si dispensa dalle visite.

La presente serve di partecipazione personale.

Padova, 3 Gennaio 1933.

Impresa On. Fun. Lombardi - Telef. 20655

Contro l'orario unico

La questione dell'orario unico, di cui più volte s'è occupato questo giornale, è vecchia assai e se non fu mai risolta egli è perchè di fronte a qualche vantaggio per l'impiegato offre pure svantaggi non trascurabili.

Sta bene che per le grandi città, Roma, Torino, ecc., l'impiegato che sta lontano dall'ufficio (cioè non tutti) possa risparmiare la spesa del tram, ma per quelli che non stanno molto distanti tale vantaggio non esiste; del resto quelli che stan lontano hanno già tenuto conto di tale spesa quando presero l'alloggio.

Sarebbe poi assurdo pretendere dall'impiegato sei o sette ore di continuo, intenso lavoro mentre la interruzione di alcune ore a mezzodì solleva lo spirito, riposa il cervello, e permette dopo pranzato una breve siesta d'estate, una passeggiatina d'inverno, rendendolo più pronto a lavorare nel pomeriggio.

Del resto nel Ministero dell'Aeronautica, l'orario non è affatto unico perchè è interrotto da una refezione generale in apposito refettorio; ciò che richiede un buon numero di cuochi, camerieri, sguatteri, materiale di cucina e di tavola per 500 e più impiegati, un ufficio per gli acquisti e per la relativa contabilità. Per gli altri Ministeri non costruiti appositamente per tale sistema, tutto ciò richiederebbe evidentemente nuovi impianti e nuovo personale, e allora addio il piccolo risparmio che si avrebbe nei pochi mesi d'inverno per la luce e pel riscaldamento.

Agli impiegati poi che hanno famiglia (e alla Aeronautica se ne hanno pochi) verrebbe a mancare la soddisfazione di trovarsi con la famiglia intorno alla tavola, a meno di modificare le consuetudini di molti anni, gli orari delle scuole, delle botteghe e mercati di generi alimentari.

Se poi l'Ufficio non provvede a suddividere l'orario con la refezione, l'impiegato oltre ad avere molte ore di pesante lavoro continuo, dovrebbe fare una abbondante colazione prima dell'ufficio in ora indebita, ed inoltre stringere la cintura fin dopo le 15 o le 16 per mettersi poi a tavola solo, con un formidabile appetito, e oltre a ciò avendo la famiglia seguito l'abitudine antica del pranzo a mezzodì, la povera moglie (o la serva) avrà dovuto far cucina tre o quattro volte al giorno.

Citerò in proposito due casi tipici e *storici* che possono servire di conferma a quanto sopra.

Ai tempi delle Meridionali (circa trenta anni fa) gli impiegati della Direzione Generale di Firenze avevano insistito per l'orario unico e furono accontentati, concedendo una mezz'ora di riposo a mezzodì.

Ma si videro allora sui tavoli di ufficio pignattini e fornelli a spirito per cuocer uova, pacchi di salame e formaggio, i portieri in giro a portare dei fiaschetti di vino o dei caffè, il che era naturale, non potendo l'impiegato stare digiuno dalle 8 alle 16 (tale era l'orario).

Un bel giorno il Direttore Generale Borgnini, viste le pratiche piene di briciole, le lettere macchiate di grasso e il disordine, soppresse senz'altro l'orario unico e si tornò all'antico, con soddisfazione anche degli impiegati e delle rispettive famiglie.

Analoga scena capitò nel 1911 in una Intendenza di Finanza della Sicilia.

Un bel giorno gli impiegati, in apposita Commissione, si presentarono all'Intendente, per proporgli di adottare l'orario unico, senza interruzione, dalle sette alle quattordici.

— Ben volentieri — egli rispose — cominceremo fin da domani — (Ma non durerà tre giorni) egli disse fra sè. E ne era tanto persuaso che gli sgorgò dalla penna una strofa umoristica che fece subito il giro delle camere, nonchè una certa impressione in ispecie fra gli impiegati con famiglia, che fin dai primi giorni sentivano la mancanza di certe comodità abituali per sè e per i loro cari, mentre a tutti poi pesava di lasciar così presto le molli piume.

Il tracollo, il colpo di grazia fu dato poi da un bravo impiegato, poeta e commediografo, con un monologo d'occasione, intitolato «Dalle sette alle due», che fece pure il giro degli uffici.

Fatto sta che, dopo soli sei giorni, il votato orario unico ebbe definitiva sepoltura, si tornò all'antico ed i servizi, che già cominciavano a soffrirne assai, ripresero il loro regolare andamento.

C. C.

IL REGIME IN JUGOSLAVIA

Gli sloveni per la forma federativa

VIENNA, 3 pom.

Di fronte ai problemi dello Stato jugoslavo, si sono già pronunciati i Croati coi loro noti punti programmatici, e così tutti gli antichi partiti del Regno.

Un dispaccio da Lubiana informa che ieri la presidenza dell'ex-partito popolare sloveno, presieduta dal dott. Korosec, ha pubblicato una dichiarazione nella quale è detto fra l'altro che gli Sloveni devono avere assicurati la individualità nazionale, il nome, la bandiera, l'unità del territorio etnico, la libertà nel campo finanziario, politico e culturale, nonchè una giusta legislazione sociale a tutela dei contadini e degli operai. E' pertanto necessario che i Serbi, i Croati e gli Sloveni ricostituiscano, mediante un libero accordo e su basi democratiche, il loro Stato, che dovrà essere formato di unità con diritti uguali. Una di queste unità deve essere la Slovenia.

I ventitrè anni di vita del "Giovane Piemonte,,

TORINO, 3 pom.

Il primo gennaio del 1911, ornato a festa come una nave dopo il varo, lietamente salutato da una moltitudine di giovani usciva il primo numero di « Giovane Piemonte ».

Son passati ventidue anni da quella data memoranda, ventidue anni di battaglie e di vittorie per il trionfo del bene e per l'avvento del Regno di Gesù Cristo.

Nei primi anni pugnace e battagliero, quando contro la rossa marea del bolscevismo e l'insidioso orneggiare della massoneria, occorreva stare sempre con armi in mano, pronti a picchiare forte e a cogliere nel segno per non essere rovesciati, ora invece intento a collaborare con gli Assistenti e con i Dirignti alla formazione cristiana della gioventù e ad additare le vie dell'apostolato laico.

Dopo ventidue anni, il « Giovane Piemonte » continua arditamente e valorosamente la sua via; affronta impavido l'avvenire, pieno di energie, teso nello sforzo di sempre migliorarsi, senza quelle incrinature che preludiano una mlattia od una prossima morte, ma sano, robusto, stimato ed apprezzato.

Ne prendano atto con compiacenza gli Assistenti Ecclesiastici e Dirigenti Diocesani, e i giovani ai quali più che ad altri spetta il merito del successo. Onore alle Diocesi del Piemonte che sole in Italia possono vantarsi di possedere da ventidue anni un settimanale giovanile proprio.

L'anno scorso esistevano in Italia cinque settimanali e una decina di quindicinali. Erano il *Giovane Piemonte* per il... Piemonte; l'*Azione Giovanile* per la Diocesi di Milano; *Voce Giovanile* di Genova per la Liguria; *Idea Giovanile* per la Diocesi di Verona e *Noi Giovani* per quella di Padova, *Il Risveglio* per l'Emilia.

Sulla breccia sono rimasti ora solamente quattro settimanali, avendo il *Noi Giovani* deciso di farsi quindicinale, e forse... tre, poichè sembra che pure *Voce Giovanile* segua la medesima sorte.

Registriamo con legittima compiacenza l'indiscutibile successo, che dimostra la perfetta efficienza delle nostre Federazioni ed insieme il grado di maturità cui sono giunti i nostri giovani in riguardo al problema detlia stampa.

La percentuale dei tesserati aventi il giornale era già l'anno scorso altissima, quest'anno *dovremo assolutamente* arrivare alla méta: ad ogni tessera corrisponda il giornale.

Un secondo complotto scoperto a Barcellona

Gli attentati terroristici si moltiplicano - Gli obbiettivi del complotto - Appuntamento finito drammaticamente

BARCELLONA, 3 pom.

La scoperta del complotto rivoluzionario a Barcellona, con le sue ramificazioni in Spagna, ha fatto pensare che tutto era finito; che il colpo era definitivamente al fallimento.

La Spagna, però, non è ancora calma e specialmente nei centri della Catalogna e nelle Asturie.

Le esplosioni nelle Asturie

La notte scorsa 50 bombe sono esplose nella regione delle miniere e degli alti forni della Telguera nelle Asturie.

Una di queste bombe è stata gettata in una vettura della polizia; un'altra è stata gettata contro una guardia d'assalto, una terza è esplosa dinanzi alla casa di un direttore di fabbrica.

Le altre sono state adoperate per la distruzione di linee elettriche ad alta tensione così che hanno provocato, come conseguenza, la disoccupazione di oltre 2000 operai nelle miniere, non potendo il lavoro essere continuato in causa della mancanza di energia elettrica.

Tutti questi atti terroristici, che si pensa abbiano uno scopo dimostrativo e di protesta, fortunatamente non hanno fatto nessuna vittima.

A Barcellona intanto gli animi sono sempre eccitati; e l'eccitazione è stata alimentata dallo scoppio di un ordigno nei locali della Compagnia operaia Fratellanza che è situata nel popolare quartiere di Barcelloneta.

L'ordigno è stato da alcuni sconosciuti lanciato nel locale attraverso una finestra che dà sulla strada. Dato l'orgasmo di questi giorni, il fragore dell'esplosione, per la quale non si lamentano fortunatamente vittime, ha causato vivo allarme.

Nel quartiere di Horta la polizia ha arrestato sei estremisti che figuravano nell'elenco facente parte dei documenti rinvenuti prseso alcuni organizzatori del complotto.

La polizia ha subito aperto una inchiesta che ha condotto ad accertamenti piuttosto gravi, e che rivelerebbero l'esistenza di un nuovo progetto rivoluzionario di grandissima importanza il cui obbiettivo doveva essere l'Aerodromo militare di Prat, allo scopo di impadronirsi delle mitragliatrici colà depositate e di incendiare tutti gli apparecchi.

Gli arresti e gli accertamenti

Da qualche tempo il Comando del Corpo d'Armata di Barcellona aveva potuto appurare che elementi estremisti svolgevano una campagna insidiosa tra le truppe di guarnigione in Catalogna, allo scopo di assicurarsi l'appoggio dei soldati nel caso di un moto rivoluzionario. Il Comando dell' Aerodromo del Prat potè stabilire che misteriosi individui del vicino paese di Prat de Llobregat cercavano di stabilire contatti con i soldati della base, con l'intenzione evidente di conquistarli alla loro causa.

Il Comandante del campo di aviazione, maggior Sandino, riescì a mezzo di quattro avieri di sua fiducia, a venire a conoscenza dei piani concertati dai rivoluzionari.

Un appuntamento tra comunisti e militari era stato fissato per ieri sera in una delle taverne di Prat de Llobregat, ove dovevano riunirsi i cospiratori che avrebbero preso parte al colpo di mano. Mentre il convegno si svolgeva, numerose guardie civili circondavano il caseggiato, mentre altre irrompevano nel locale impugnando le rivoltelle. Gli incendiari hanno tentato di resistere e hanno sparato alcuni colpi di pistola, ma alla fine hanno dovuto arrendersi.

Gli arrestati, che sono cinque, sarebbero i capi del movimento. Tra essi si trova Domingo Cabrera, presidente dei Sindacati della filocomunista Confederazione nazionale del lavoro. In una perquisizione effettuata nei locali della Sede dei Sindacati di Prat de Llobregat sono stati sequestrati molti manifesti sovversivi. Si ricercano vari comunisti che si sono improvvisamente allontanati dalle loro residenze. Intanto le autorità hanno adottato alcuni provvedimenti precauzionali. Tutti i treni sono oggi giunti a Barcellona in ritardo e il fatto è dovuto alle misure che devono prendere i ferrovieri per evitare che possano essere effettuati atti di sabotaggio sulla strada ferrata, la quale, d'altra parte, è custodita dalla Guardia civile.

La notizia di questo nuovo complotto non ha potuto non impressionare fortemente la popolazione.

Barcellona vive sotto l'incubo di qualche cosa di grave che debba accadere presto o tardi.

L'Autorità, però, vigila e sinora ha dimostrato di saper dominare gli eventi e la situazione.

Contrabbandieri di alcool nel Palazzo Ducale di Parete

CASERTA, 3 pom.

Nel Comune di Parete in questi ultimi giorni l'alcool era stato messo in vendita a prezzi di assoluta concorrenza. Trattavasi di alcool raffinato, ottimo per la fabbricazione di liquori, e poichè il prezzo praticato da alcuni commercianti era addirittura irrisorio, il brigadiere Guarino Comandante la locale stazione, convinto di trovarsi di fronte ad una organizzazione di contrabbandieri, volle vedere chiaro nella faccenda.

Assieme ai militi Tiseo e Granchi egli si mise all'opera ed operata una prima perquisizione nel negozio di tale Salvatore Tamburrini, vi sequestrava dello spirito di una gradazione inferiore ai 75 gradi e dell'alcool che la moglie del commerciante, Carmela Principato, tentava di nascondere perchè di provenienza equivoca.

Poco dopo gli stessi militi operavano altre sorprese in casa di certa Maria Iuliano ed anche qui sequestravano dei forti quantitativi di alcool di clandestina fabbricazione.

A seguito di altri sequestri, il brigadiere Guarino comprese che la fabbrica fornitrice non dovesse essere molto lontana, e con minuziose indagini riuscì ad accertare che per essere al sicuro i contrabbandieri avevano impiantato i loro macchinari nei grandi saloni del Palazzo Ducale.

Le torri merlate ed i pesanti battenti del portone non impedirono però ai carabinieri di fare una capatina in quella che fu un tempo ricca e fastosa dimora dei Duchi di Parete e la loro comparsa fu così fulminea che due donne, Maria Maione e Giovanna Licone non fecero in tempo a mettersi in salvo.

Fusti, botti, beccioni di vetro, alambicchi, distillatori, casse colme di fichi e di altra frutta, tutto fu sequestrato e portato a mezzo di carretti nella caserma dei carabinieri.

Le due donne sono state tratte in arresto e frattanto i commercianti che rivendevano l'alcool sono stati denunziati all'autorità giudiziaria.

Un'auto contro un platano a Pozzoleone

VICENZA, 3

Una disgrazia che avrebbe potuto avere serie conseguenze avvenne qui all'ultima notte dell'anno.

Alcuni amici dopo di aver passato la serata nell' osteria di Zanandrea Bernardo alle 23 si prepararono d' andare a portare gli auguri ad altri amici che stavano nell'osteria di Cusinato Romano a Scaldoferro.

Al tocco ripartirono montati sopra un'automobile; ma a causa della fitta nebbia andarono a finire nel fosso che costeggia la strada Bassanese vicino al quadrivio di Pozzoleone.

Per fortuna l'automobile si fermò a ridosso di un platano provvidenziale. Se si fosse rovesciato i disgraziati sarebbero precipitati dall'altezza di alcuni metri entro all'acqua profonda in quel punto un metro e mezzo. Se la cavarono a buon mercato Pozzan Francesco, Cabrellon Francesco e Ramon Ludovico: rimasero invece gravemente feriti Dalla Pira Giuseppe al petto, e Zanandrea Bernardo alla testa.

Il medico ha dovuto lavorare tutta la notte a curare i feriti e a rimorchiare la macchina sfasciata colla sua automobile.

L'incontro Juventus-Fiorentina allo stadio "Berta,,

FIRENZE, 3

Per la partita di calcio Juventus-Fiorentina, che metterà di fronte nel pomeriggio di domenica 8 corr. la più forte squadra d'Italia contro la nostra è stato organizzato un treno speciale da Livorno con riduzione del 70 per cento. Il treno partirà da Livorno alle 8,— per arrivare a Firenze alle 10.45. Ripartirà da Firenze alle 18 per arrivare a Livorno alle 20.

E' stato anche preordinato il biglietto speciale al prezzo di L. 32, che dà diritto al prezzo di andata e ritorno in treno speciale, colazione a mezzogiorno a Firenze e ingresso alla gradinata centrale dello stadio.

Per l'acquisto gli sportivi debbono rivolgersi all'ufficio livornese della C. I.T., piazza V. E. 2, di quella città.

Ancora sulla Mostra della Moda

TORINO, 3 pom.

Con l'approvazione da parte del Parlamento dell'Ente Autonomo per la Mostra permanente nazionale della Moda in Torino e con la nomina dell'on. Silvio Ferracini a presidente dell'Ente stesso, l'Ente entra nella sua fase concreta, realizzatrice.

Ora si tratta perciò di vedere all'opera, il Capo dell'Ente, il quale, da uomo pratico e attivo, vorrà assolvere il suo grave compito portando nel migliore dei modi al successo la magnifica iniziativa torinese. Questo è anche il nostro augurio vivissimo.

Prima di esprimere un qualsiasi giudizio; vogliamo vedere il dirigente all'opera. Dal suo programma, dalla sua organizzazione dipenderà essenzialmente il nostro giudizio. Ogni discussione a priori, come è avvenuta sulla stampa locale al semplice annuncio della iniziativa sarebbe ed è oziosa. Non staremo perciò a discutere del concetto della moda, delle sue interpretazioni più o meno nazionali.

Il problema è uno solo: creare la moda e una grande efficacissima organizzazione per « lanciarla ». Il segreto, che è poi un segreto, è tutto qui.

Creare la moda non basta: bisogna saperla « lanciare », imporre: ecco tutto.

Torino è l'ambiente italiano più adatto, diremmo quasi ideale. Torino ha tradizioni di eleganza, di buon gusto e una popolazione pronta a « seguire la moda ». Ieri come oggi Torino non è venuta mai meno a questa tradizione.

Ma la moda che prenderà il nome di Torino per le ragioni anzidette, non è detto che dovrà essere opera soltanto dei torinesi. Torino dovrà essere la sintesi e il « marchio » della moda italiana. Tutte le città nostre dovranno concorrervi a formare questa moda in modo che los forzo dovrà essere non soltanto torinese — che a questo difficilmente potrebbe da sola far fronte con probabilità di successo, — ma nazionale, italiano.

Milano, Firenze, Roma, Napoli e Palermo vi debbono particolarmente concorrere, affratellate con Torino in una unica iniziativa affinchè dopo avere conquistato *tutto* il mercato italiano, la nostra moda possa muovere gradatamente alla conquista dei mercati esteri.

Milano e Firenze con le loro sartorie da donna che gareggiano magnificamente con le sartorie torinesi; Napoli, Roma e Palermo con le loro sartorie da uomo, coi loro geniali parrucchieri; Milano e Parma coi loro profumieri; Torino con le modisterie, Alessandria, Intra, coi loro cappelli di feltro, Firenze con quelli di paglia; Como, Biella, con le loro seterie, coi loro tessuti, tutte insomma le città specializzate nell'abbigliamento con tessuti, confezioni, ecc., debbono concorrere con equale sforzo al successo della moda italiana.

Ora l'opera del Presidente dell'Ente dovrà innanzi tutto rivolgersi alla scelta degli uomini che dovranno costituire il cervello e la spina dorsale del nuovo organismo. Ci vogliono uomini pratici, sopratutto; conoscitori profondi della materia e delle organizzazioni straniere, parigine in modo particolare per poter creare una organizzazione che con le stesse armi, se non migliori, siano capaci di battere in concorrenza il mercato parigino, il grande dominatore. Questa scelta è quanto mai delicata; e il nuovo presidente procederà, ne siamo certi, con spirito pratico, valendosi delle sue vaste conoscenze, evitando, sopratutto, di fare opera campanilistica. Poichè dalla composizione del Consiglio, ai vari comitati tecnici si potrà avere la vera fisionomia della Mostra nazionale permanente della Moda a Torino.

Sopratutto egli dovrà rivolgere la sua attenzione alle vere competenze e attrarle nell'orbita dell'Ente. Lavoro arduo, difficile, che egli, confidiamo, saprà certamente assolvere con intelligenza e molto tatto in modo da evitare anche il più lontano sospetto di campanilismo.

Il carattere nazionale della Mostra e la concezione unitaria del Fascismo vogliono che questa bellissima iniziativa torinese abbia l'appoggio, il concorso, la solidarietà di tutta la Nazione.

NOTIZIE VARIE

J. Simon in convalescenza a Monaco — Il Ministro degli esteri Sir John Simon, accompagnato da Lady Simon, è partito in aeroplano per Montecarlo dove si fermerà per qualche giorno per trascorrervi la convalescenza del suo recente attacco di influenza e per prepararsi al duro lavoro che dovrà sostenere a Ginevra per la vertenza tra l'Inghilterra e la Persia sui petroli e per la riapertura della conferenza del disarmo.

E' stato ucciso l'americano «re del latte» — Lawrence Fay detto Larry, il famoso malvivente di New York soprannominato il «re del latte» che viaggiava sempre in un automobile blindata è stato ucciso questa notte con un colpo di rivoltella all'entrata di un circolo notturno di cui era proprietario. L'uccisore non è stato identificato. La polizia ricerca il portiere del circolo che, a quanto si dice, aveva del rancore verso Larry per avergli questi recentemente diminuito la paga. Nel momento dell'uccisione il circolo era gremito di gente.

Tribù moritura in Asia Minore. — Il noto etnografo ungherese Meszaros ha scoperto recentemente nell'Asia Minore una tribù in via di estinzione la cui lingua presenta analogie con quella delle iscrizioni incise sui monumenti ittiti. Il prof. Meszaros è giunto a decifrare tali iscrizioni che fino ad ora erano riuscite insolubili.

La morte d'un diplomatico inglese. — Si annuncia la morte di Sir Mansfeldt De Cardonel Findlay distinto diplomatico che prestò servizio a Stoccolma, Costantinopoli, Vienna, Buenos Aires e fu ministro a Cristiana dal '11 al 1923.

Preghiamo gli abbonati che chiedono venga mutato l'indirizzo di invio del giornale di voler unire alla richiesta lire una (anche in francobolli) per il costo della nuova targhetta.

CORRIERE COMMERCIALE

Mercati lanieri

(Dal « Bollettino della laniera »)

Biella. — Situazione invariata e mercato piuttosto calmo a causa del periodo festivo. I mercati d'origine sono chiusi fino ai primi di gennaio. In genere però le quotazioni risultano ferme.

L'attività delle pettinature è migliorata, ed ora può dirsi pressochè normale. In questi giorni si sono avuti importanti arrivi di lane australiane al porto di Genova, ed altri ne sono attesi di lane del Capo.

Abbastanza soddisfacente l'attività dei lavaggi per lane da carda.

Bradford. — Le vendite di lane pettinate, sia per conto del mercato interno che per l'esportazione, sono abbastanza importanti. I « topmaker » richiedono 23 den. per il pettinato merino 64's catena in olio; molti quotano anche mezzo den. di più. La Germania ha acquistato discreti quantitativi di pettinati incrociati medi.

La posizione dei sottoprodotti è invariata. Le pettinacce e gli altri cascami mantengono quotazioni ferme.

A Port Elizabeth le vendite saranno riprese il 5 gennaio prossimo. La posizione dei mercati del Capo è però molto confusa in vista dell'abbandono del «gold standard», ormai deciso dal Governo Sud-africano.

Mercato di Ferrara

FERRARA. — Cereali e farine: Frumento fino al Q.le da L. 109 a 112, id. buono mercantile da 106 a 108, id. mercantile da 100 a 105, frumentone ferrarese da 55 a 56, farina di frumento tipo 00 da 163 a 165, id. tipo 0 da 153 a 155, id. tipo 1 da 150 a 152, id. tipo 2 da 147 a 149, crusca da 28 a 30, tritello da 26 a 28, farina gialla abburattata d 72 a 74, id. con crusca da 66 a 68, id. con crusca p. uso zootecnico da 62 a 64. — Sementi: Seme canapa al Q.le da L. 180 a 200, seme lino da 105 a 110, seme medica selez da 575 a 625, seme trifoglio selez. da 400 a 450, id. prima qual. da 320 a 370 id. tipo corrente da 270 a 320. — Tessili: Canapa buona di Bondeno e di Cento L. 275 a 290, canapa fina del Ferrarese da 275 a 280, canapa buona del Ferrarese da 260 a 270, canapa comune da 235 a 245, canapa inferiore da 180 a 200, stoppe naturali da 135 a 140, id. di 1.a e 2.a da 155 a 165, id. di 3.a nette da 4.a da 110 a 120. — Foraggi: Erba medica sciolta al Q.le da 21 a 23, fieno misto sciolto da 21 a 23 fieno maggengo sciolto da 22 a 24, fieno agostano sciolto da 17 a 19. — Bestiame (peso vivo): buoi da lavoro al Q.le da 140 a 220, vacche da lavoro da 130 a 210, buoi da macello 1.a qual. da 200 a 230, id. 2.a qual. da 140 a 165, vacche da macello 1.a qual. da 180 a 210, id. 2.a qual. da 130 a 145. Manzetti e manzette fino a 2 anni da L. 170 a 200, vitelli da chilogrammi 80 a 130, da L. 240 a 260, id. da Kg. 50 a 70, L. 190 a 230, maiali da 385.415, agnelli da 250 a 275, pecore da 100 a 125.

Andamento del mercato. — Cereali e farine: frumento (calmo) - Frumentone e farine gialle (calmo) - *Tessili*: (sostenuto) - *Foraggi*: (calmo) - *Bestiame*: Bovini (calmo) - Maiali: (calmo) - Agnelli (calmo).

Le Borse

BORSA DI TORINO

TORINO, 3. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 80,60 — id. fine mese 80,90 — Consolidati 5 per cento cont. 84,55 — idem fine mese 84,95 — Buoni del Tesoro Novennali (1934) 100,75 — id. (1940) 101,40 — id. (1941) 101,425 — Banca d'Italia 1565 — Banca Commerciale Italiana 1037 — Credito Italiano 671 — Banco di Roma 107 — Consorzio Mob. Finanziario 603 — Ferrovie Meridionali 652 — id. Mediterranee 342 — Navigazione Alta Italia 71 — Lloyd Sabaudo 44 — Cosulich 25 — S.N.I.A. 147,25 — Terni 128 — F.I.A.T. 181,75 — Nebiolo 100,75 — Tedeschi 48 — Officine Savigliano 618 — Bauchiero 146 — Elettricità Alta Italia 61 — Sip 24,75 — Italiana Gas 14 e 5 ottavi — S.T.I.G.E. 66,50 — Monte Amiata 31,50 — Montecatini 103,75 — Cartiera Italiana 87 — Cartiera Burgo 162. — *Cambi*: Parigi 76,15 — Londra 65,18 — Zurigo 375,50 — New York 19,52.

BORSA DI NAPOLI

NAPOLI, 3. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 80,60 — id. fine mese 80,90 — Consolidati 5 per cento cont. 84,60 — idem fine mese 84,90 — Obbligazioni Venezie 3,50 per cento 86,875 — Buoni del Tesoro Nov. (1934) 100,825 — id. (1940) 101,45 — id. (1941) 101,50 — Banca d'Italia 1550 — Bnca Commerciale Italiana 1035 — Credito Italiano 671 — Banco di Roma 107 — Cosulich 23 — Ferrovie Meridionali 645 — Cotoniere Meridionali 15 — S.N.I.A. 147 — Montecatini 103 — Monte Amiata 30 — F.I.A.T. 183 — Società Merid. Elettricità 180,25 — Terni 133 — S.I.P. 24 — Risanamento 930 — Beni Stabili 192 — Saturnia 21 — Acquedotto del Serino 270 — id. di Palermo 337. — *Cambi*: Parigi 76,15 — Londra 65,18 — New York 19,52 — Zurigo 375,50.

BORSA DI ROMA

ROMA, 3. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 80,60 — id. fine mese 80,90 — Consolidati 5 per cento cont. 84,625 — id. fine mese 84,85 — Obbligazioni Venezie 3,50 per cento 87,025 — Buoni del Tesoro Novennali (1934) 100,90 — id. (1940) 101,60 — id. (1941) 101,55 — Banca Naz. del Lavoro 5 per cento 470 — Consorzio Cred. Miglior 6 per cento 498,50 — Banca d'Italia 1563 — Credito Fondiario 500 — Banca Commerciale Italiana 1037 — Credito Italiano 671 — Ferrovie Meridionali 625 ex — Tramways 144 — Rubattino 104 — Cosulch 22,50 — Cotoniere Meridionali 15 — S.N.I.A. 147 — Metallurgica Italiana 126 — Ilva 99 — Montecatini 104 — Monte Amiata 30 — Antimonio 36 — Ansaldo 21,50 — F.I.A.T. 181,50 — Terni 132 — Elettricità e Gas di Roma 226,50 — Azoto 94 — Romana Zuccheri 102 — Eridania 274 — Pantanella 120,50 — Fondi Rustici 925 — Immobiliare 500 — Beni Stabili 194 — Imprese Fondiarie 102 — Risanamento 929 — Acqua Marcia 570 — Condotte 560 — Acquedotto Serino 268 — Acquedotto Palermo 345 — Isonzo 8 — Fondiaria Vita 410. — *Cambi*: Parigi 76,15 — Londra 65,18 — Zurigo 375,50 — New York 19,52.

Istituto Italiano di Credito Marittimo

BANCHE AFFILIATE:

Banco di Santo Spirito (Regionale del Lazio)

Credimare S. A. - Zurigo

Capitali e riserve L. 196.818.000

Depositi e conti correnti oltre Lire un miliardo

Rappresentati da:

235 FILIALI in ITALIA

1 FILIALE a ZURIGO

Ufficio di Rappresentanza a NEW YORK

Tutte le Operazioni di Banca

Nel breve spazio di una notte le vostre parole giungeranno rapide a destino mediante i

telegrammi lettera

che godono di una tariffa assai modesta. Questo servizio è istituito specie per giovare ai traffici commerciali, permettendo la trasmissione per filo di comunicazioni estese e diffuse, al prezzo di sole Lire 0.15 per parola.

I telegrammi lettera si possono spedire:

dalle 18 alle 24 da tutti i capoluoghi di provincia;

dalle 18 alle 22 presso gli uffici aperti fino alle 24;

dalle 18 alle 19 presso gli altri uffici autorizzati a detto servizio.

Per maggiori schiarimenti e per le eccezioni alle regole suddette, rivolgersi agli uffici centrali telegrafici di ogni città.

I telegrammi lettera vengono recapitati al mattino con la prima distribuzione postale.

BANCA CATTOLICA DEL VENETO

Società anonima - Capitale sociale L. 50.000.000

Sede sociale - VICENZA - Direzione generale

SEDI

BELLUNO - ESTE - ROVIGO - TREVISO

UDINE - VICENZA

Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone

Principali dati della situazione al 31 Ottobre 1932

Capitale sociale e riserve	L.	51.185.206,4
Valori di proprietà	„	97.206.970,3
Depositi fiduciari	„	285.397.427,4
Portafoglio e conti correnti	„	186.694.947,5

EMISSIONE GRATUITA DEI PROPRI ASSEGNI CIRCOLARI

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

Calendario olandese della Famiglia Cristiana - 1933

12 fogli in formato cm. 20x40

OFFERTA: L. 16 al cento — L. 150 al mille

Oltre le 2000 copie riduzioni a convenirsi

Edizione in carta bianca con indicazioni feste mobili, Vangeli Domenicali, digiuni e astinenze. Spazio per le annotazioni. Stampa a tre colori.

E' testè uscito coi tipi della Pia Società S. Paolo di Alba (Piemonte). Colle illustrazioni a colori che stanno in calce ad ogni mese sferza la bestemmia e la moda indecente, combatte l'errore protestante, grida contro lo strapazzo della festa, mostra il pericolo della stampa cattiva e raccomanda la buona, specialmente la lettura del S. Vangelo; invita alla cooperazione missionaria, inculca la divozione alla Madonna e l'amore alla Chiesa, al Papa; porta al pensiero dei Defunti e fa pensare ai Novissimi che ci attendono.

I Rev.di Parroci hanno in questo Calendario un muto ma efficace coadiutore alle loro pastorali fatiche. Lo preferiscano a tanti altri! Possono in copertina far stampare il proprio nome o quello della Parrocchia aggiungendo all'importo L. 10. Spese postali a carico del committente. Esse sono: per 100 copie L. 8; per 200 copie L. 13; per 300 L. 22. Per oltre le 300 copie chiedere la spedizione per Ferrovia a P. o G. Velocità. Per le località che hanno o sono prossime alla ferrovia richiedere listino-tariffe postali. Pagamento anticipato o contro assegno.

Rivolgersi alla *Pia Società S. Paolo* - Sezione Calendari - ALBA (Cuneo). Vaglia C.C.P. N. 2/748.

Gabinetto Dentistico Dottor LUIGI ZANIN

Diplomato Stomatologo Ginevra

Giorni feriali 9-12 14-18

Via Barbarigo 43 - PADOVA - Tel. 23-54